Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755235 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9729 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6390): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. [illegible]) - Copie arretrate L. [illegible]

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA LA BOLLETTA D'ACCOMPAGNAMENTO

L'Iva in viaggio con le merci Iniziative per Trieste e Gorizia

Nuova diga sull'Isonzo Riconoscimento di legge alla «Scuola di lingue»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nuova misura per combattere l'evasione fiscale è stata approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento riguarda l'applicazione della bolletta di accompagnamento Iva delle merci trasportate. Dal giorno della sua entrata in vigore — il 1.o gennaio 1979 — il mittente dovrà corredare i beni viaggianti di documenti di accompagnamento con l'obbligo (esteso al destinatario e, in caso di trasporto in conto terzi, al vettore) di conservare un esemplare degli stessi. Sono previsti anche adeguati controlli durante il trasporto.

Sono esenti da obbligo di bolletta di accompagnamento, tra l'altro, i beni ceduti dai commercianti al minuto, i beni trasportati da venditori ambulanti sempre che formino oggetto del loro commercio, i beni trasportati in proprio da privati non imprenditori in misura non eccedente il fabbisogno personale, infine i beni di propria produzione trasportati da produttori agricoli e da pescatori.

Non dovranno essere accompagnati da documento il pane, il latte sfuso, i giornali quotidiani ed i periodici, i generi di monopolio, ed i vuoti ed imballaggi usati. Finalità del provvedimento è quella di consentire un più approfondito controllo sulle merci che formano oggetto di scambio, la cui mancata fatturazione porta a una delle forme di evasione dell'imposta sul valore aggiunto più diffuse.

Il provvedimento prevede sanzioni amministrative a carico, oltre che del mittente e del destinatario della merce, anche del vettore ed eventualmente del conducente del veicolo. Per un adeguato periodo iniziale sarà consentita l'utilizzazione di bollettari delle stesse imprese che saranno però tenute ad annotare in un apposito registro vidimato e caratteristiche del documento di accompagnamento.

Nel corso della riunione del consiglio dei ministri sono stati approvati provvedimenti di rilievo per le nostre zone di confine, tra questi uno schema di decreto del Presidente della Repubblica per autorizzare la costruzione di una traversa di sbarramento con relativo serbatoio di rifasamento nel fiume Isonzo a valle di Salcano in comune di Gorizia, e un altro schema di decreto, previsto nell'accordo di Osimo, per lo stanziamento di fondi necessari all'attuazione di attività culturali e iniziative per la conservazione di testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del gruppo etnico italiano in Jugoslavia.

E' stato anche approvato dal consiglio dei ministri un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dello scambio di note fra l'Italia e la Jugoslavia per la modifica delle liste merceologiche «c» e «d» previsto dagli accordi italo-jugoslavi del marzo 1955, con allegato effettuato a Roma tra il 7-10 febbraio 1978. Di rilievo, inoltre, l'approvazione di un disegno di legge concernente la disciplina dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore di lingue moderne di Trieste.

Il governo ha anche esaminato una serie di proposte presentate dal ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, per l'aumento delle retribuzioni dei magistrati. Le proposte, che verranno esaminate dettagliatamente nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì 22 riguardano, oltre gli aspetti economici, anche i problemi di più vasto respiro che attengono alla funzione della magistratura. Con la prossima approvazione del provvedimento si prevede che gli scioperi già annunciati dai magistrati per il 19 settembre rientrino.

Un altro provvedimento importante approvato dal Consiglio riguarda lo stato giuridico del personale della scuola e delle istituzioni educative statali, che viene modificato in modo da risultare più adeguato alle nuove esigenze. Si tratta di un disegno di legge che delega il governo ad attuare queste innovazioni, soprattutto in materia di sanzioni disciplinari, di congedi, aspettative, e valutazione del periodo di prova, di determinazione dell'obbligo di servizio. Il complesso di disposizioni sono state

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

Fortuna: alternative su Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il trattato di Osimo in una luce diversa. I due giorni trascorsi a Trieste dalla commissione parlamentare, a diretto contatto con gli amministratori degli enti pubblici, con gli esponenti delle forze economiche e culturali della città e della regione, hanno instaurato un più corretto rapporto tra il Parlamento, i triestini e tutta la regione Friuli Venezia Giulia. La stessa decisione presa giovedì mattina, di proporre un nuovo schema di decreto legge al governo, suona a conferma di una volontà rinnovata. Cosa significa oggi «Osimo»? Cosa è cambiato dopo gli ultimi avvenimenti? Lo abbiamo chiesto direttamente al vicepresidente della commissione parlamentare, il socialista Loris Fortuna.

— Onorevole, la polemica sul trattato di Osimo ha condizionato, nel bene e nel male, il dibattito regionale e triestino per quasi tre anni. Oggi molte barriere sono cadute. Cosa è successo?

«In pratica non è cambiato nulla. Direi piuttosto che la visita della commissione parlamentare ha consentito di esaltare il valore storico del Trattato. E anche i personaggi più critici su alcuni punti economici dell'accordo italo-jugoslavo, come ad esempio il nuovo sindaco di Trieste, hanno evitato di considerarlo come rinegoziabile. La filosofia politica alla base di "Osimo" non è dunque stata messa in discussione, ma la visita è valsa a sdrammatizzare ed a ricondurre nei giusti limiti l'intera questione».

— Qual'è il giudizio dei socialisti sulle decisioni addottate dalla commissione parlamentare?

«Senza dubbio positivo. In commissione siamo in tre socialisti — con me ci sono il senatore Lepre e l'on. Castiglione — e tutti e tre abbiamo sollecitato, nella riunione conclusiva, la decisione che poi è stata adottata, comprendente i tre momenti fondamentali: lo stanziamento dei 64 miliardi, l'attesa dei risultati degli studi di fattibilità, l'utilizzo dei fondi deciso dalla Re-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

LA TRAGEDIA DI MORO AVVOLTA NELLE POLEMICHE

Forti solleciti nella Dc all'inchiesta parlamentare

Incontro di Craxi con il ministro dell'interno Rognoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il dibattito parlamentare sul caso Moro non fugherà tutti i dubbi e le perplessità sollevate dalle polemiche di questi giorni, aumenteranno le probabilità dell'istituzione di una apposita commissione di inchiesta. In questa direzione si stanno muovendo alcune componenti della Democrazia cristiana. Ieri il segretario del Psi Craxi si è incontrato con il ministro degli interni Rognoni per discutere dei problemi del terrorismo e per assicurare di non avere nessuna intenzione di assecondare le manovre di chi si proporrebbe di trasformare il dibattito in una rissa tra i partiti della maggioranza.

Ma il vero fatto nuovo della giornata è il maturare, all'interno della Dc, di una posizione non pregiudizialmente contraria ad un'inchiesta parlamentare. In questi giorni, infatti, si sono verificati dei fatti speculativi a danno della Dc attraverso l'interpretazione data alle lettere ancora inedite di Moro. A Piazza del Gesù non si intende, infatti, tollerare l'insinuazione di un atteggiamento di rinuncia, di trascuratezza e di pigrizia in occasione della tragedia dell'on. Moro e di non aver tentato tutto quello che era possibile per salvargli la vita, facendo salvi i principi dello Stato di diritto.

La Dc è dunque convinta che da un chiarimento di fondo potranno essere eliminati gli equivoci fatti balenare dalle dichiarazioni di Craxi; anzi è favorevole anche ad un'indagine del ministro della giustizia Bonifacio sulla pubblicazione delle lettere inedite.

Scrive il settimanale della Dc, «La Discussione»: «Se Bettino tiene un diario, ciò deve preoccupare i politici e rallegrare gli storici: vuol dire che anche in futuro potremo sempre contare su un socialista nel nostro passato. Pare che questo sia il destino dell'Italia. Altri, invece, nei giorni orrendi della tragedia, non ebbero né il tempo né la serenità necessari per tenere diari e appunti. Ma le testimonianze, i fatti, le prese di posizione, le assunzioni di responsabilità e di irresponsabilità rimangono e sono scritte nella memoria di tutti e nei documenti ufficiali. Speriamo che sia fatta presto luce su tutto ciò che accadde dal 16 marzo al 9 maggio (e la notizia dell'arresto a Milano di Corrado Alunni è di quelle che fanno bene sperare); speriamo che ciò avvenga prima che coloro che non hanno ancora rinunciato a servirsi del martirio di Moro per fini politici riescano a raggiungere i loro oscuri fini.

«E' di questi giorni — prosegue il settimanale — la pioggia di lettere recanti la firma di Moro e uscite dalla sua prigione pubblicate un po' qua e un po' là sulla stampa italiana. Sono documenti coperti dal segreto istruttorio e perciò chiediamo innanzitutto al ministro Bonifacio di indagare e di farci dire se esse sono uscite dalle casseforti del palazzo di giustizia».

La richiesta di una commissione d'inchiesta non è però ancora scaturita da una presa di posizione ufficiale della segreteria di partito. L'on. Galloni, ad esempio, s'è dimostrato piuttosto perplesso, ma l'istanza è stata ormai sollevata da numerosi democristiani di tutte le correnti.

La richiesta di un'indagine per accertare come le lettere di Moro siano giunte ai giornali viene comunque appoggiata dal Pci. Il senatore Pecchioli (il ministro degli interni del partito comunista) in un'intervista all'«Unità» sostiene che «scoprire il gioco di chi si nasconde dietro l'uso politico della tragedia Moro significa fare luce sul groviglio delle responsabilità anche individuali. E' necessario accertare i canali attraverso i quali queste lettere sono state divulgate. Tutto ciò chiama in causa anche gli apparati statali della sicurezza e perciò anche il governo».

Sul problema intervengono anche i partiti minori. I repubblicani tornano a chiedere quale fondamento abbia la versione di Mitterand (il segretario del partito socialista francese) secondo la quale Craxi, Fanfani e Saragat «si proponevano effettivamente di agire contrariamente alla scelta del governo e dei partiti della maggioranza per ottenere un provvedimento di grazia da Leone che consentisse lo scambio». I socialdemocratici respingono invece l'ipotesi di una commissione d'inchiesta. «Non possiamo — ha detto l'on. Preti — permetterci il lusso di aprire una crisi politica, tanto più che l'attuale maggioranza non ha valide alternative al di là delle elezioni anticipate». Di parere opposto, invece, sono i liberali che sostengono la necessità «di una iniziativa parlamentare che, al di là degli aspetti giudiziari faccia luce sull'intera vicenda».

T. G.

CONTINUA LA CACCIA (MA FORSE LA FUGA DI NOTIZIE NE HA COMPROMESSO L'ESITO)

La polizia sulla pista dei nomi trovati negli appunti di Alunni

Arrestata un'impiegata bolognese, altre quattro persone sono ricercate - Illazioni sul materiale rinvenuto nel covo

MILANO — Una ridda di ipotesi, di piste da seguire, di verifiche da fare, di perizie da eseguire: questo il quadro, fluido e complesso, a due giorni dall'arresto a Milano di Corrado Alunni e dalla scoperta del covo di via Negroli. I magistrati milanesi, «scottati» dalle troppe rivelazioni trapelate dopo la cattura del capo brigatista (rivelazioni che, a loro dire, hanno impedito che l'operazione desse «altri frutti»), non confermano né smentiscono le molte illazioni che continuano a incrociarsi, e a stento lasciano capire alcune cose: che, a Bologna, una giovane impiegata nella segreteria di una scuola elementare, Maria Alberani, 29 anni, è stata arrestata e trasferita a Milano, dopo che il suo nome era stato trovato su un taccuino di appunti nel covo di via Negroli; che altre quattro persone, i cui nomi erano annotati sugli stessi fogli, sono attivamente ricercate; che stamane Corrado Alunni verrà nuovamente interrogato e posto di fronte alle prime precise contestazioni (ma resta da vedere se egli deciderà di rispondere alle domande dei magistrati).

Il procuratore della Repubblica, Gresti, ha promesso di fornire notizie più precise ai giornalisti nella tarda mattinata di oggi, quando sarà possibile, a suo avviso, fare un primo bilancio dell'operazione scattata con l'arresto di Alunni. Nel frattempo, come si è detto, i magistrati dicono lo stretto indispensabile («preferisco fare la figura dello scemo che nega tutto — ha esclamato ieri il sostituto procuratore Spataro — piuttosto che favorire la fuga di notizie»). Non è possibile sapere, quindi, quanto corrispondano a verità certe voci diffusesi ieri in maniera incontrollata: che in casa Alunni è stato trovato un elenco di nomi di personaggi «da seguire», tra cui quelli di diversi magistrati e, in particolare, del sostituto procuratore di Milano, Alessandrini; che, tra i reperti sequestrati, ci sarebbe anche una testina rotante «Imb» del tipo di quella usata per battere a macchina i volantini delle Brigate rosse durante la prigionia dell'on. Moro; che almeno una parte del denaro (30 milioni) trovato nell'appartamento di via Negroli proverrebbe dal riscatto pagato per qualche sequestro di persona.

Milano — Marina Zoni. E' questa la prima donna ad essere rimasta coinvolta nel caso Alunni. Ieri un altro arresto di una donna è avvenuto a Bologna. Si attendono ulteriori sviluppi. (Telefoto Ap)

Poco si sa anche sull'arresto di Maria Alberani: la giovane bolognese, a quanto sembra, è stata accusata soltanto di «falsa testimonianza». La Alberani, fermata ieri mattina sul posto di lavoro, nella scuola bolognese «Fermi», è stata immediatamente trasferita a Milano: la giovane farebbe parte di un collettivo femminista, e solo per questa sua attività sarebbe stata nota alla questura bolognese. Nel quadro degli sviluppi provocati dall'arresto di Alunni, gli investigatori del capoluogo emiliano hanno frattanto ripreso in mano il fascicolo relativo all'attentato del quale rimase vittima il dott. Antonio Mazzotti, capo del personale della carrozzeria «Menarini»: il dirigente (ancora ricoverato in ospedale) venne gravemente ferito alle gambe da colpi di rivoltella, la mattina del 15 maggio scorso. La paternità dell'attentato, compiuto da due uomini e una giovane donna, venne rivendicata con una telefonata alla redazione bolognese dell'«Ansa» da uno sconosciuto, che disse di appartenere alle Brigate rosse. Successivamente venne fatto trovare un volantino, sempre sull'episodio, a firma «Prima linea».

Quanto a Marina Zoni, la donna bloccata in via Negroli dopo l'arresto di Corrado

Continua in 2.a pagina

Trasferta milanese dei giudici romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I giudici che a Roma indagano sulla strage di via Fani e sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro cercano, tra le carte sequestrate a Corrado Alunni, qualche elemento utile per sviluppare i loro accertamenti. La cattura a Milano del brigatista rosso, una volta comunicata a Roma, aveva creato nei giudici una notevole euforia, poiché apriva nuove prospettive all'istruttoria. Immediatamente, il consigliere istruttore Achille Gallucci e i suoi collaboratori avevano programmato un viaggio nel capoluogo lombardo per poter — prima ancora di avere a disposizione Corrado Alunni, «preda» ambita anche dai magistrati di altre città, come Torino — dare uno sguardo alle carte sequestrate nel covo.*

Proprio per preparare questa loro missione, un funzionario della Digos, il dottor Valente, si era recato a Milano per rendersi conto della natura del carteggio sequestrato. «E' inutile — avevano affermato i magistrati romani — precipitarsi a esaminare le cose sequestrate immediatamente. Bisogna prima sapere che cosa contengono di utile per noi. Poi si vedrà». L'attesa non è stata lunga: giovedì, avuta a disposizione la documentazione, il funzionario dell'ex ufficio politico si è reso conto, avendo collaborato strettamente con i giudici romani, che qualche cosa di utile c'era, e ne ha informato immediatamente il consigliere istruttore Gallucci.

Cosicché, ieri mattina, accompagnato dal giudice Rosario Priore, il capo dell'ufficio istruzione ha preso il primo aereo in partenza per Milano; si è fatto accompagnare anche da un perito balistico, che esaminerà l'ampio arsenale sequestrato al brigatista e tenterà di stabilire — anche se per il momento in maniera piuttosto approssimativa — se, tra quelle armi, ce ne possa essere qualcuna di quelle che i terroristi usarono per compiere la strage di via Fani.

La partenza di Gallucci e dei suoi collaboratori è stata tenuta segreta fino all'ultimo. Al palazzo di giustizia, dove è rimasto «in servizio» per il momento solamente il giudice istruttore Francesco Amato, altro valido «aiuto» di Gallucci, nessuno ha voluto confermare che il magistrato era veramente partito. La porta del suo ufficio è stata tenuta chiusa e, come al solito, un carabiniere armato di pistola mitragliatrice è stato messo di guardia nel corridoio, proprio per far credere che non c'era nessuna novità. Poi, la conferma è giunta da Milano, quando i giudici romani sono stati visti al palazzo di giustizia e successivamente in questura, dove sono stati trasferiti l'arsenale e il carteggio di Alunni.

Nel capoluogo lombardo, Gallucci e i suoi collaboratori si limiteranno, per il momento, a esaminare le carte che hanno convinto il dottor Valente della loro importanza ai fini dell'inchiesta Moro. Ai magistrati milanesi, tuttavia, Gallucci potrà suggerire qualche domanda e qualche informazione, per agevolare l'identificazione del ruolo che Alunni e la donna potrebbero aver avuto nella strage di via Fani.

Nel corso delle indagini sul rapimento e l'uccisione di Moro, ricostruendo la vicenda anche attraverso le numerose testimonianze raccolte, i magistrati romani hanno avuto la certezza che del «commando» che eliminò la scorta dell'uomo politico faceva parte anche una donna. Le persone interrogate nel corso dell'istruttoria, anche esaminando delle fotografie segnaletiche, hanno consentito agli inquirenti di disegnare un identikit della terrorista. Bisognerà ora vedere se la descrizione corrisponde alla Zoni.

Più sicuro, invece, è stato il riconoscimento di Corrado Alunni, contro il quale, a dieci giorni di distanza dall'eccidio, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi emise un ordine di cattura, ritenendolo compartecipe della strage. Fino ad ora, però, gli elementi raccolti a carico dell'imputato (che per alcuni non sarebbe neppure un esponente delle Brigate rosse, ma un membro di «Prima linea») non sono apparsi sufficienti per poter trasformare il provvedimento di Infelisi in un mandato di cattura.

Il consigliere Gallucci, infatti, pur attribuendo ad Alunni l'accusa di concorso nella strage della scorta e nel rapimento di Moro, ha mantenuto in vita il primo provvedimento. Se le carte sequestrate in via Negroli daranno le risposte che i giudici romani si attendono, molti punti ancora oscuri della vicenda potranno essere chiariti e l'inchiesta procedere più speditamente.

Sergio Geraldini

Presa a Londra Astrid Proll ultrà tedesca super-ricercata

LONDRA — Dopo l'uccisione di Peter Stoll a Düsseldorf, un altro duro colpo è stato inflitto al terrorismo tedesco: Astrid Proll, 31 anni, considerata uno dei principali dirigenti della nuova «Raf» (Frazione armata rossa), ai primi posti nella lista dei ricercati dalla polizia tedesco-federale, è stata arrestata ieri mattina a Londra. La notizia è stata resa nota, a Bonn, da un portavoce del ministero dell'interno, mentre a Londra Scotland Yard ha mantenuto al riguardo il tradizionale riserbo; al contrario, la stampa pomeridiana inglese ha riferito con grande rilievo l'arresto della Proll, rivelando molti particolari — a volte contraddittori — sull'operazione di polizia.

Secondo alcune versioni, la terrorista sarebbe stata riconosciuta (non si sa da chi) e quindi arrestata dagli agenti, ai quali avrebbe confermato senza difficoltà la sua identità. Secondo altre informazioni, la terrorista sarebbe stata «tradita da un ex collaboratore», ugualmente non nominato. La Proll avrebbe comunque detto alla polizia di essersi trasferita in Gran Bretagna da tre o quattro anni, essendo rimasta delusa dalla banda Baader-Meinhof. In Gran Bretagna la donna si serviva di documenti falsi, sotto il nome di Anna Puttick, e aveva trovato lavoro come istruttrice meccanica in un'officina automobilistica per apprendisti, alla periferia Nord di Londra. Alcuni suoi compagni di lavoro hanno detto che «Anna» era molto popolare tra i suoi allievi apprendisti, ed era un'ottima istruttrice, molto simpatica e vivace, con opinioni politiche alquanto «aggressive», specie nel campo dell'uguaglianza e dei diritti della donna.

La Proll figura nella lista degli estremisti ricercati, nella Repubblica federale, in rapporto a due fra gli episodi terroristici più clamorosi degli ultimi anni, il rapimento, a Berlino, nel 1975, dell'esponente politico democristiano Peter Lorenz; il sequestro e l'assassinio, nel '77, del presidente degli industriali tedeschi, Hanns Martin Schleyer.

A parte i casi Lorenz e Schleyer, i trascorsi della Proll hanno altri risvolti non meno pesanti: indicata dalla polizia come co-fondatrice della banda anarchica Baader-Meinhof, venne accusata di aver tentato di uccidere due agenti di polizia, il 10 febbraio 1971, nel forzare un blocco stradale. Il suo nome era stato collegato, in precedenza, a due rapine a mano armata compiute a Berlino e a Kassel, la cittadina in cui, prima di darsi all'estremismo politico, lavorava come fotografa.

SI PROLUNGA CON FASI CONVULSE LA MARATONA DIPLOMATICA A CAMP DAVID

Carter tenta di sfondare il «muro» Begin

Irrigidimento del primo ministro israeliano sul nodo della Cisgiordania - Netto pessimismo egiziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Alla fine dell'undicesimo giorno della «maratona» diplomatica di Camp David non si è ancora raggiunto un accordo sulla formula di amministrazione futura della Cisgiordania, che è il punto più spinoso del negoziato, insieme con quello degli insediamenti e della presenza militare israeliana. Da quel poco che trapela, Carter non sarebbe ancora riuscito a convicere Begin a cedere gran parte del territorio occupato durante la guerra-lampo del 1967, che è quanto chiede Sadat e che tutti gli stati arabi attendono, come minimo, appoggiati in questo dalle risoluzioni delle Nazioni Unite.

La fase finale del vertice — diceva ancora ieri mattina il portavoce Powell, in uno dei suoi ambigui commenti — «potrà essere la più lunga di tutte». Un'attività frenetica, con continui incontri anche notturni, ha caratterizzato le ultime 24 ore: giovedì Carter ha conferito due volte con Sadat, ha quindi avuto una lunga seduta con i ministri degli esteri e della difesa israeliani, Dayan e Weizman, dopodiché Dayan si è riunito con Sadat per oltre un'ora.

Il quadro della trattativa è ancora molto oscuro, complicato da quella che gli egiziani considerano la «grave crisi» scoppiata con la smentita dell'ambasciata d'Israele a Washington della promessa che avrebbe fatto Begin di rinunciare definitivamente al controllo israeliano della Cisgiordania al termine del periodo quinquennale di transizione.

Leggendo tra le righe degli scarni comunicati, si capisce che il cauto ottimismo di giovedì è in buona parte rientrato: l'unica cosa certa è che le delegazioni stanno redigendo il documento finale (ieri mattina c'è stato un altro incontro tra il premier d'Israele e il segretario di stato americano, Vance); tutto il resto è materia di congettura, e aumentano le probabilità che la conferenza si protragga durante il week-end, per concludersi forse lunedì o martedì.

Due fatti confermano un ritardo indefinito nella conclusione del vertice, che fino a giovedì sembrava potesse terminare nella giornata di ieri: il rinvio «sine die» della visita che il ministro italiano Forlani doveva cominciare a Tel Aviv domani, e la cancellazione del progetto di seduta congiunta delle camere a Washington, lunedì sera, per ascoltare il previsto rapporto di Carter alla nazione sui risultati del «summit».

Il Presidente americano e i suoi collaboratori stanno evidentemente compiendo l'ultimo, grande sforzo mirante a colmare il divario ancora profondo tra le parti, per portarle su quella piattaforma minima di compromesso necessaria ad assicurare la prosecuzione del negoziato nella cornice di un'«intesa di principio» che, secondo la Casa Bianca, deve assolutamente uscire da Camp David; ma la previsione sull'esito degli incontri è ancora di totale incertezza, dopo la dichiarazione notturna di Powell che «maggiore flessibilità e ulteriori progressi sono essenziali per poter arrivare a un accordo».

Con le possibilistiche dichiarazioni israeliane (il cui senso va però interpretato alla luce dei «limitati obiettivi» che il capo del governo ebraico si era proposto arrivando in America) contrasta il pessimismo degli egiziani, riflesso negli ultimi giorni dal tono uniformemente negativo dei quotidiani del Cairo che, secondo gli esperti, rispecchiano istruzioni venute dall'alto.

Catastrofica è la valutazione fatta ieri da «Al Akhbar», il cui direttore Mussa Sabry (uno dei più influenti giornalisti egiziani, che si trova a Camp David), ha scritto che il summit «sta vivendo gli ul-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Forlani deve rinviare la visita in Israele

ROMA — Un comunicato del ministero degli esteri ha annunciato ieri l'aggiornamento della visita che il ministro Arnaldo Forlani avrebbe dovuto fare, domenica e lunedì prossimi, in Israele. «Dato che le conversazioni di Camp David si protrarranno nel fine settimana — afferma il comunicato — è stato convenuto, tra il governo italiano e quello israeliano, di rinviare la visita in Israele del ministro degli Esteri Forlani a una data ravvicinata, che sarà concordata tra le due parti nei prossimi giorni».

L'Ufo in volo su Gela

Palermo — Ecco uno dei misteriosi Ufo (in alto a sinistra) avvistati in varie regioni. Qui siamo a Gela, presso lo stabilimento petrolchimico. In seconda pagina un servizio. (Tel. Ansa)

LE DIVERGENZE SINDACALI CONTINUANO SU LETTERE PUBBLICATE DALL'«AVANTI»

Attacchi e pronte repliche tra Napolitano e Benvenuto

Marianetti apre il direttivo della Cgil - Relazione di Macario all'esecutivo della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scambio di lettere «piccanti» tra Napolitano e Benvenuto. I «due Giorgi» polemizzano da parecchio tempo, e ogni volta non hanno peli sulla lingua; quello che hanno da dirsi dalle rispettive «cattedre» se lo dicono tranquilli, cercando di non travalicare mai i confini di una certa correttezza. Anche questa volta non sono stati «teneri». Napolitano ha rinnovato a Benvenuto l'accusa di «qualunquismo» in una epistola apparsa ieri l'altro sull'«Avanti!». Per l'esponente comunista gli attacchi del sindacato alla classe politica sono esagerati. Ed inoltre, a suo parere, non è coraggioso tirare il sasso e nascondere la mano, cioè partire lancia in resta e poi atteggiarsi a vittime (il riferimento alle accuse di rozzezza avanzate da Benvenuto).

Immediata la replica del segretario generale della Uil. Benvenuto, in una lettera che apparirà oggi sull'«Avanti!», risponde a Napolitano rivendicando l'autonomia del sindacato: quindi libero di decidere, giudicare ed operare. «E' in grado il Partito comunista — si chiede Benvenuto — come partito di governo di tollerare un'effettiva autonomia del sindacato unitario? Un'autonomia, per intenderci, che il Psi non solo ha sopportato ma ha letteralmente valorizzato negli anni difficili e convulsi del centro sinistra?». Ed aggiunge: «Non crede il compagno Napolitano che nella conferenza operaia di Napoli il Partito comunista si sia mosso in una direzione esattamente opposta a quella verso cui, e coraggiosamente, si mosse il Partito socialista in quegli anni?».

Nella conferenza operaia di Napoli il Pci auspicò nelle fabbriche un maggior impegno politico del partito, lasciando al sindacato la sola azione rivendicativa sul piano del lavoro. «Non mi si venga a dire — prosegue Benvenuto — che con ciò ho nostalgia del centro sinistra o che magari sono favorevole a una sua restaurazione». Il problema è un altro e investe ancora una volta sul piano sociale, in questo caso la tematica del pluralismo. Dice allora Benvenuto: «E' ipotizzabile all'interno di una strategia totalizzante quale quella del compromesso storico una autonomia reale del sindacato, la possibilità per esso di continuare a svolgere un ruolo obiettivamente politico? Può esso, secondo Napolitano, conservare e rafforzare la funzione promotrice e propositiva, ma anche e soprattutto conflittuale, che ne ha fatto in questi anni uno dei fattori decisivi di crescita democratica?».

Il timore del segretario generale della Uil è «che qualche significativa inversione di rotta vi sia stata nel comportamento dei comunisti su questo delicato problema». E conclude dicendo di rimanere «fermamente ancorato al principio che non c'è unità sindacale senza autonomia e che ad attentare all'unità sindacale non è chi vuole che emergano chiaramente le diversità di posizioni (quando ci sono) ma chi confonde troppo spesso l'unità con l'unanimismo e il dissenso con l'irresponsabilità».

Direttivo Cgil — E' stato aperto dal segretario generale aggiunto Agostino Marianetti, il quale, ricordata «l'occasione forse decisiva» che si presenta al movimento sindacale con la discussione intorno al piano triennale, ha affermato che «se la svolta non interviene, tutto si logora nel tessuto produttivo, tutto si disgrega in quello sociale, tutto si involge nel quadro politico e democratico».

Nel ribadire la validità del giudizio unitario dato dal sindacato sul piano Pandolfi, Marianetti ha chiesto «un esame veritiero e severo dello Stato dei rapporti tra sindacato e lavoratori e dell'orientamento di tutte le nostre strutture sindacali», per «preparare e sollecitamente realizzare un movimento di lotta a sostegno delle scelte che sollecitiamo al governo in materia di pensioni, di fisco, di assetto delle partecipazioni statali, di sviluppi degli investimenti pubblici, di riorganizzazione di settori produttivi».

Per quanto riguarda i contratti, Marianetti ha definito «distorta» «l'immagine che circola di una Cgil» che non raccoglie il tema dell'orario come campo di intervento pertinente e di una Cisl che invece è tutta protesa nella direzione opposta. Noi riteniamo — ha detto Marianetti — che il terreno dell'orario debba essere dissodato, debba essere arato: ma senza semplicismi, senza cedere a false suggestioni».

A proposito dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero, il segretario generale aggiunto della Cgil, ha ricordato che il dissenso fra le tre confederazioni resta quello relativo alle forme di garanzia e di efficacia del codice che sarà varato. «Noi riteniamo — dice Marianetti — che occorra decisamente opporsi ad una legge e che in casi estremi si possa ricorrere allo strumento della precettazione, regolato in modo sostanzialmente differente dal passato e da oggi».

Esecutivo Cisl — Ha svolto la relazione il segretario generale Macario. Riferendosi al momento politico, Macario ha rilevato che il sindacato ha «pagato dei prezzi, consapevolmente, per l'evoluzione del quadro politico, non per delegare ad esso la soluzione dei problemi della classe lavoratrice, ma per la consapevolezza che dalla crisi non si esce senza impegno di tutte le maggiori forze politiche. Il quesito che ci si pone è se questo quadro politico risponda alle premesse per cui è stato costituito. L'occasione di vedifica della validità di questa formula politica — dice Luigi Macario — è proprio costituita dalla capacità che essa deve dimostrare nell'affrontare i nodi veri della crisi, per scioglierli ed avviare un nuovo processo di sviluppo del Paese».

Anche Macario ha ricordato la risposta «sostanzialmente unitaria» data dal sindacato al piano Pandolfi e le varie richieste fatte al governo, ma ha in particolare richiesto «L'assunzione di iniziative precise sui piani settoriali che indichino la qualità della politica industriale che si intende realizzare nel nostro paese».

Per quanto riguarda il prossimo incontro con la Confindustria, Macario ha tenuto a sottolineare che «questo confronto non può essere in nessun caso considerato come una sovrapposizione alle questioni che devono costituire oggetto dei negoziati contrattuali: ma con momenti di sviluppo alla linea generale del sindacato per la programmazione industriale».

G. M.

Presto la circolare sull'equo canone

ROMA — Sarà pronta fra una decina di giorni, e comunque prima del decreto ministeriale sull'equo canone, la stesura definitiva della circolare elaborata dal ministero dei lavori pubblici con la quale verranno dati dei «suggerimenti» e delle disposizioni ai comuni per facilitare la suddivisione in varie zone (centro storico, periferia, ecc.) ove devono essere applicati coefficienti diversi per calcolare l'importo dell'equo canone.

L'articolo 18 della legge sull'equo canone in vigore dal primo agosto scorso stabilisce che «i comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti devono provvedere alla ripartizione del territorio in cinque zone alle quali si applicano i coefficienti di 0,85 (zona agricola), 1 (zona edificata periferica), 1,20 (zona edificata fra periferia e centro storico), sempre 1,20 (zone di particolare pregio in periferia), 1,30 (centro storico)».

E' quindi di estrema importanza definire con precisione ed equità le varie zone urbane in base alle caratteristiche generali «spiegate» dalla prossima circolare.

Pausa dei lavori

Saint Vincent — Il ministro Donat Cattin durante una pausa dei lavori al convegno d. c. «Forze nuove». (Telefoto Ansa)

Sulla pista dei nomi

Dalla prima pagina

Alunni, si trova in una cella d'isolamento del reparto femminile del carcere di Brescia, dove probabilmente sarà interrogata domani o lunedì. Al momento dell'arresto, Marina Zoni sarebbe stata trovata in possesso di un documento recante i suoi dati, ma la fotografia della sorella Maria Teresa. La circostanza non è stata confermata dagli inquirenti, ma nemmeno smentita; il dirigente della «Digos» milanese, dott. Meterangzelis, nel corso di un incontro con i giornalisti, a una precisa domanda in proposito, ha affermato: «Non posso rispondere». Se, come sembra, il particolare risponde al vero, trova una spiegazione logica il fatto che la fototessera della donna (giudicata peraltro molto simile all'identikit fatto all'indomani dell'agguato di via Fani sulla base delle testimonianze) sia molto dissimile dall'aspetto di Marina Zoni.

Il magistrato, dott. Spataro, e il dott. Meterangelis hanno assentito quando è stato chiesto loro se fossero stati controllati i registri della scuola di Tradate (dove insegnava Marina Zoni) per verificare la sua presenza nel giorno in cui venne rapito Moro; per quanto riguarda, però, altri riscontri a notizie riguardanti le indagini si sono chiusi nel più rigoroso riserbo.

Gli inquirenti hanno invece chiarito la posizione di Massimo Turicchia nella vicenda: «Turicchia è solo un testimone — ha detto il dott. Spataro —: in maggio gli hanno rubato i documenti, e dopo nove giorni hanno fatto in modo di farglieli ritrovare. In giugno è stato affittato l'appartamento di via Negroli da Alunni, che l'altro ieri è stato trovato in posseso di un documento, evidentemente contraffatto, rispondente al nome di Massimo Turicchia.

Da rilevare, infine, che ad Alunni è stato notificato ieri in carcere un decreto di citazione per comparire, il 12 ottobre prossimo, davanti alla prima Corte d'assise, nel processo che lo vede imputato assieme a Fabrizio Pelli e a Susanna Ronconi per i fatti relativi alla scoperta del covo di via Scarenzio, a Pavia (notte di Natale 1976). Il processo per direttissima ad Alunni per la detenzione delle armi e munizioni scoperte in via Negroli dovrebbe svolgersi ai primi di ottobre, ma la data non è ancora nota.

L'Iva

prese per venire incontro alle nuove necessità dei dipendenti docenti e non docenti.

Ma, ritornando al provvedimento principale varato dai ministri e cioè quello relativo alle bollette d'accompagnamento delle merci, ieri si sono già registrate le prime reazioni negative.

Gravissimi intralci all'attività di trasportatori, corrieri e spedizionieri saranno provocati dal decreto concernente la bolletta di accompagnamento delle merci. Questo il parere della Confetra (Confederazione generale del traffico e dei trasporti).

Perplessità anche tra gli autotrasportatori. L'associazione che li raggruppa fa presente in una nota «gli inevitabili intralci che deriveranno — per la bolletta — al normale svolgimento del traffico merci su strada».

G. C. L.

Fortuna

gione dopo aver consultato gli enti locali territorialmente interessati».

— Quanto bisognerà attendere prima di saperne qualcosa di più concreto?

«La commissione lavora già da parecchio tempo. Credo nel giro di due o tre mesi sia possibile giungere a conclusioni esaurienti. Quindi al più tardi nella prossima primavera avremo un quadro completo».

— E se la commissione dovesse esprimere un parere negativo per gli insediamenti nella zona carsica?

«Evidentemente c'è anche questa nelle tre possibili risposte: fattibilità, fattibilità ridotta, assoluta impossibilità Per questo noi socialisti abbiamo sollecitato l'avvio di uno studio alternativo. Diciamo la soluzione di riserva. Dal momento che anche la Jugoslavia si attiene allo studio di fattibilità in corso, è opportuno, per evitare di perdere altro tempo e di trovarci senza proposte alternative, individuare eventuali altri sbocchi».

— Questo studio alternativo a chi spetterebbe?

«La cosa migliore è che se ne occupi la stessa commissione incaricata di dare il giudizio di fattibilità».

— Ma quante sono le possibilità di uno spostamento degli insediamenti previsti nella zona carsica?

«Messa così la questione non possono più esserci dispute politiche, perché tutto è rimesso nelle mani di un mediatore scientifico che ci dovrà dire: si può fare, si può fare ma a certe condizioni, non si può fare».

— Onorevole c'è stato un cambiamento di atteggiamento da parte delle forze politiche rappresentate in Parlamento dopo i recenti risultati elettorali a Trieste e nel Friuli - Venezia Giulia, tale da giustificare l'intesa raggiunta con forze decisamente contrarie alla zona franca industriale sul Carso?

«Posso rispondere per quanto compete il mio partito e debbo dire decisamente di no. Anzi voglio ricordare che la proposta di derimere ogni decisione al giudizio della commissione di fattibilità era contenuta nel mio intervento pronunciato alla Camera il giorno della ratifica del Trattato».

T. G.

Carter

timi momenti di disperazione, e non ha in pratica alcuna chance di successo, davanti al rifiuto di Begin di accettare alcune delle idee sulle quali si era già positivamente espresso, per cui la conferenza è virtualmente bloccata».

Mussa Sabry informava inoltre che Sadat è pronto ad abbandonare Camp David per tornare subito al Cairo e denunciare l'intransigenza israeliana. Quest'ultima notizia veniva però smentita da un portavoce della delegazione egiziana di lasciare la conferenza, e i negoziati continuano», egli ha affermato, aggiungendo di prevedere che la conferenza non terminerà prima di domenica e che gli egiziani stanno «facendo l'impossibile» per tenere in piedi la trattativa.

Il tono dei giornali egiziani mira forse a preparare l'opinione pubblica al fallimento dei colloqui e al fatto che Sadat dovrà comunque, in una riunione di vertice prevista per la fine di questo mese, presentarsi davanti al «tribunale dei radicali», in cui il Presidente siriano Assad e il leader dei palestinesi Arafat hanno già assunto la veste di pubblici accusatori. Se le cose finiranno male, la sentenza potrebbe segnare la fine del ruolo preminente tenuto finora da Sadat nel mondo Arabo, con l'appoggio saudiano, e sarebbe in pericolo la sua stessa posizione in Egitto.

L'ultima speranza degli americani rimane appesa all'impegno che, secondo loro, gli israeliani hanno preso arrivando a Camp David, ossia la disposizione di Begin ad accettare il principio che la questione della sovranità della Cisgiordania sarebbe stata risolta dopo il periodo transitorio. In precedenza, gli israeliani avevano detto che quel problema sarebbe stato solo «considerato» o «discusso» alla fine del quinquennio. Ora, sembra che Begin si sia nuovamente irrigidito, e lo sforzo di Carter nelle drammatiche ore finali della conferenza sembra volto proprio ad abbattere questo ultimo ostacolo.

C. S.

IN SOSPESO SOLO IL PROBLEMA DELL'INQUADRAMENTO

È quasi del tutto risolta la vertenza dei ferrovieri

Aerei: due giorni di sciopero della Fulat, altri due dell'Anpav

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ferrovieri confederali hanno deciso unitariamente di sciogliere in senso positivo la riserva sulle intese raggiunte il 3 agosto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. E' stato raggiunto un accordo al termine della riunione dei tre consigli generali della Sfi-Sgil, del Saufi-Cisl e Siuf-Uil che si è svolto ieri a Ostia. In un documento si esprime la volontà della categoria di chiudere rapidamente la vertenza contrattuale e viene avanzata una richiesta al ministro dei Trasporti di un'immediata convocazione dei sindacati che consenta la ratifica delle intese.

Quindi tutto risolto, oppure c'è ancora qualcosa in sospeso? Rimane in sospeso il problema dell'inquadramento, che riguarda soprattutto i macchinisti. Nell'incontro col ministro Colombo si parlerà infatti di questo punto.

Tornando alla rinnovata unità dei ferrovieri confederali, Salerno della Uil, ha detto di essere soddisfatto per la ritrovata compattezza della categoria e della positività del confronto che si è svolto al suo interno. Come si ricorderà, proprio la Uil aveva rimesso in discussione l'ipotesi di accordo creando un certo malcontento tra le confederazioni. Ma nella riunione dei consigli generali dopo aver constatato che le assemblee di base avevano considerato positivamente il rinnovo contrattuale, la Uil ha modificato il suo atteggiamento e Cgil, Cisl e Uil hanno ritrovato l'unità

TRASPORTO AEREO — *Gli assistenti di volo della Fulat hanno proclamato 48 ore di sciopero che verranno svolte nei giorni 22 e 29 settembre. L'agitazione interesserà tutti i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma, Napoli e Milano. La decisione è stata presa per protestare contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto.*

Anche l'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, ha proclamato uno sciopero di 48 ore le cui prime 24 sono state fissate per il 22 settembre. Sempre in questo giorno le hostess e gli stewards dell'Itavia e dell'Alisarda, aderenti sempre all'Anpav, sciopereranno per dodici ore, dalle 12 alle 24. Le agitazioni riguarderanno le partenze da Fiumicino, Ciampino, Olbia e Napoli. Il consiglio generale dell'Anpav deciderà il 21 settembre le modalità delle altre 24 ore di sciopero.

G. M.

Confermano lo sciopero i marittimi autonomi

ROMA — *La segreteria del sindacato autonomo dei marittimi Federmar-Cisal ha confermato la propria intenzione di indire per i prossimi giorni uno sciopero di 48 ore dei marittimi imbarcati sulle navi del gruppo Finmare, nell'ambito dell'agitazione articolata della categoria in atto da due settimane.*

La manifestazione, che era già stata programmata dalla Federmar-Cisal in appoggio alla vertenza contrattuale, sarà attuata anche per protestare «contro l'arbitraria estensione alle casse marittimi dei provvedimenti relativi al pagamento parziale dei medicinali a carico dei lavoratori e dei familiari assistiti».

La Federmar - Cisal, infine, ha commentato positivamente l'andamento degli scioperi articolati in atto, rilevando che in questi giorni si sono fermate per 24 o 48 ore nei porti di Genova, Napoli, Palermo, Civitavecchia, Cagliari, Olbia e Porto Torres le più importanti unità della società Tirrenia.

■ AGGRESSIONE — Uno studente, Ernesto Nonno, di 18 anni, simpatizzante di destra, ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito e percosso da un gruppo di giovani di opposte tendenze politiche, mentre si trovava in via Bernini, a Napoli, su una Vespa guidata da un suo amico.

Interrogazione sull'acquisto di missili

ROMA — In un'interrogazione a risposta scritta al ministro della difesa, l'on. Falco Accame del Psi ha chiesto di sapere se è vero che l'esercito sta per comprare all'estero missili anticarro tipo «Milan», mentre l'industria nazionale sta mettendo a punto «sistemi di prestazioni analoghe e prevedibilmente superiori». Secondo Accame, questa scelta comporta la spesa all'estero di ingenti capitali, mentre è «essenziale per la nostra difesa poter contare su mezzi di produzione nazionale», con la «disponibilità pronta e vicina del sostegno tecnico necessario». A questo proposito l'interrogazione cita l'esempio degli apparati missilistici di quattro navi «inutilizzabili per un anno a causa del cambio degli standard richiesto dagli Stati Uniti».

L'approvvigionamento all'estero di materiali militari che possono essere prodotti in Italia «cancella anche gli unici limitati aspetti positivi, consistenti nella ricerca e nel progresso tecnologico, che possono derivare al paese dall'industria di produzione di armi».

L'interrogazione chiede infine «un intero riesame dell'intera commessa, anche a seguito di una approfondita valutazione parlamentare».

INTERVENTI DI NAPOLITANO E SIGNORILE AL CONVEGNO DC

La polemica tra Pci e Psi riecheggia a St. Vincent

Una giornata tutta dedicata alle scaramucce della sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — Le strategie del Pci e del Psi da un lato, e quella della Dc dall'altro si confrontano. Anche se nessuno dei tre partiti pone in discussione l'attuale quadro politico: dev'essere modificato, concordano, ripristinando una corretta dialettica democratica basata su maggioranza ed opposizione. Quando? Tutti temono sia prematuro dirlo. Come? Qui le posizioni divergono radicalmente. Al convegno delle sinistre democristiane a Saint Vincent sono ieri intervenuti il comunista Giorgio Napolitano e il socialista Claudio Signorile.

E' stato un ping pong a distanza caratterizzato da frecciate sul leninismo e sul ruolo dei due partiti nella sinistra italiana. Napolitano vede il panorama politico in movimento. Pensa che l'attuale maggioranza parlamentare debba avere come sbocco obbligato un governo di unità nazionale. Con un obiettivo preciso: il Pci deve essere legittimato, come tutti gli altri partiti della Costituente, ad assumere responsabilità di guida nel Paese.

«Lo ha dimostrato — ha detto — la nostra responsabilità nella gestione delle vertenze di lavoro, per la classe operaia che rappresentiamo. Non abbiamo più bisogno di esami di democrazia». Ecco allora la polemica sul leninismo. Ha detto Napolitano: «Non risulta chiaro chi nel Psi vuole realmente lavorare per l'alternativa di sinistra e chi invece vuole semplicemente allargare l'influenza socialista per poi fare non si sa quali alleanze. L'offensiva ideologica del Psi ha reso più difficile la realizzazione del governo di unità nazionale».

Replica immediata di Signorile: «Nessuno può accusarci di voler ricacciare il Pci agli anni bui dello stalinismo, nel omento in cui noi cerchiamo la strada per un governo di unità delle sinistre». Il Pci però con la sua politica di alleanza a tutti i costi con la Dc, secondo il vice di Craxi, avrebbe indebolito la forza complessiva delle sinistre. «Una debolezza politica, non numerica o strategica». E' per questo che ora i socialisti pongono al Pci un problema concreto, prima ancora che ideologico: come mettere d'accordo il persistere di elementi di leninismo nella loro concezione del partito e della società con l'esigenza di diventare forza di governo in un paese industriale dell'Occidente.

Per il comunista Napolitano la terza fase significa riconoscimento da parte delle forze politiche, per il socialista Signorile essa vuol dire alternanza delle sinistre unite al governo, in un quadro di certezza democratica, con la Dc, secondo lui, relegata al ruolo di partito conservatore, un ruolo, però, che i dirigenti democristiani rigutano con decisione, richiamandosi alla tradizione popolare di De Gasperi e don Sturzo.

Quella di ieri è dunque stata una giornata dedicata dal convegno della sinistra democristiana agli altri partiti, con quelli che Bodrato, nel suo intervento d'apertura, ha definito i maggiori interlocutori della segreteria di piazza del Gesù: Pci e Psi. Oggi parlerà il vicesegretario democristiano Giovanni Galloni, che probabilmente replicherà soprattutto a Signorile per dimostrare che la strategia Dc non porta a una concezione liberal-democratica, ma a un'iniziativa popolare per il rinnovamento del Paese.

Marco Pizzetti

IPOTESI GOVERNATIVA

Maturità: scrutinio prima dell'esame

ROMA — Con ogni probabilità la riforma degli esami di maturità troverà pratica attuazione fin dal prossimo anno scolastico se, come ha dichiarato in un'intervista il sottosegretario alla Pubblica istruzione sen. Franca Falcucci, gli incontri politici e tecnici, in corso da alcuni giorni presso il ministero di viale Trastevere, porteranno nei prossimi giorni a un accordo globale sui tempi e le modalità di svolgimento delle prove. I tecnici e i responsabili degli uffici scuola dei partiti della maggioranza stanno infatti proseguendo con il massimo impegno l'esame di una «rosa» di ipotesi di riforma dell'esame di stato proposta dal governo.

La senatrice Falcucci, incaricata dal ministro Pedini di presiedere ad alcuni degli incontri politici, si è detta soddisfatta per l'andamento delle trattative e di «sperare che la volontà di tutte le parti politiche, di modificare l'attuale esame di maturità, trovi un accordo in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico».

«L'ipotesi governativa — ha detto la senatrice Falcucci — non fa riferimento nel modo più assoluto ad esame di stato diviso in due tempi, come è stato affermato nei giorni scorsi; la nostra ipotesi infatti prevede solo una sorta di scrutinio di ammissione prima dell'esame vero e proprio. Tale scrutinio (che non fa parte dell'esame) dovrebbe essere basato su prove scritte multi-"disciplinari" a carattere nazionale; questo per rafforzare gli elementi di giudizio».

STERILI IN 10 MINUTI

Si diffonde la vasectomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un intervento chirurgico di dieci minuti e il problema dei figli è risolto. Ecco quello che offre la vasectomia, o sterilizzazione maschile, che si sta diffondendo rapidamente anche in Italia. Il nostro Paese, come rivelano le statistiche, è, tra i Paesi occidentali, quello in cui i bambini vengono al mondo con maggior frequenza, con un incremento annuo di quasi il cinque per mille. Ed ecco dunque i primi volonterosi, disposti a cooperare alla soluzione del problema nazionale e loro personale. A Milano sono già un centinaio gli uomini che si sono sottoposti all'intervento e in questi giorni ci sono stati i primi tre anche a Roma.

Chi sono? A Milano il primo è stato un pastore evangelico, Calogero Falcone, insegnante alla facoltà biblica e presidente dell'As. Ster (la nuova associazione milanese per la sterilizzazione maschile), che, dopo quattro figli ha deciso di non ingrandire ulteriormente la famiglia. Il primo a Roma è stato un agente pubblicitario di quarant'anni, con tre figli. Gli altri sono uomini dai trenta ai quarantacinque anni, di ogni ceto sociale.

Ma vediamo in che cosa consiste questa operazione. La dinamica è molto semplice. Si tratta di interrompere i dotti deferenti, cioè quei canali che portano gli spermatozoi all'esterno. La potenza sessuale rimane inalterata e lo sperma viene normalmente prodotto, ovviamente senza gli spermatozoi. L'operazione costa meno di centomila lire e richiede soltanto l'anestesia locale. Per chi eventualmente dovesse in futuro cambiare idea, esiste una banca dello sperma, in cui viene conservato il liquido prelevato al paziente prima dell'operazione. Ma fino ad ora gli interessati non hanno ricorso con molta frequenza a questa ultima chance. Sono caduti quindi per qualcuno pregiudizi e tabù da pater familias, in tempo che sono molto duri per inclinazioni di questo tipo.

Del resto al metodo della sterilizzazione in altri Paesi si ricorre già da tempo e con assiduità, la Cina è il Paese che detiene in assoluto il record in questo campo, 35 milioni, mentre gli Stati Uniti contano la maggior percentuale, il tredici per cento della popolazione in età feconda. In Italia, essendo questa pratica ancora ai primi passi, è stata predisposta tutta una rete di filtraggio di coloro che desiderano sottoporsi all'intervento. Ci si assicura che conoscano esattamente i termini della questione e soprattutto l'irreversibilità dell'operazione.

Ieri intanto c'è già stata la presa di posizione ufficiale della Chiesa al riguardo, ovviamente contraria: «La sterilizzazione diretta, cioè quella che mira, come mezzo e come fine, a rendere impossibile la procreazione, sia per sempre che temporaneamente, è una violazione grave della legge morale ed è quindi illecita».

M. Regina Perissinotto

POSSIBILI SPIEGAZIONI SCIENTIFICHE DELL'APPARIZIONE DI «OGGETTI VOLANTI»

Strane luci sui cieli europei

Oltre al «Pegaso», anche l'esperimento «Cammeo» potrà provocare effetti luminosi in cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I recenti avvistamenti di «Ufo» hanno riportato l'attenzione su alcuni fenomeni «artificiali» che si prestano ad essere scambiati per «oggetti volanti non identificati». Si può già prevedere, per la fascia d'Europa che va dalla Scandinavia all'Italia settentrionale, l'avvistamento di una «palla brillante rosso fuoco» nella notte fra domenica e lunedì prossimi.

E' infatti previsto che, tempo permettendo, intorno alle due di notte si svolga l'esperimento «Cammeo», nel quale, ad 800 km al di sopra della Scandinavia, un razzo americano disperderà nell'atmosfera tre chili di polvere di litio. I raggi del sole ionizzeranno gli atomi della polvere, che assumerà un colore rosso brillante; si formerà una nuvola luminosa che si allargherà progressivamente. Nel giro di cinque minuti l'intera parte settentrionale del cielo, almeno nei paesi scandinavi, splenderà di rosso; il fenomeno finirà nel giro di altri cinque minuti.

Verso il Sud la luce sarà sempre più bassa sull'orizzonte (e meno intensa); tempo permettendo, mezzo milione di europei, anche nell'Italia settentrionale potrebbe vederla. L'esperimento è previsto intorno alle due di notte, ma le condizioni atmosferiche o problemi del razzo vettore, che trasporta anche un satellite meteorologico, potrebbero causare un rinvio alla notte successiva.

«Cammeo» ha lo scopo di studiare il campo magnetico terrestre e capire meglio fenomeni come le «aurore boreali», che illuminano i cieli settentrionali del globo. La forma assunta dalla nube artificiale dovrebbe indicare da dove provengono le particelle che provocano questi fenomeni. L'esperimento si svolge in collaborazione fra l'Agenzia spaziale europea (Ase) e l'Ente spaziale americano Nasa; un satellite europeo in orbita e numerosi osservatori a terra (si è fatto appello anche ai volontari) controlleranno la nuvola.

Sempre domenica, ma non si sa se di giorno o di notte, dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre, bruciando per l'attrito e quindi sotto forma di «palle infuocate», il grosso satellite americano «Pegaso 1». Questo ha vissuto per 13 anni in orbita intorno alla Terra girando fra i 497 e i 731 chilometri di altezza. Pesante quasi nove tonnellate con l'ultimo stadio del razzo vettore. «Pegaso» è munito di due grandi «ali» di alluminio lunghe una trentina di metri, necessarie per segnalare il passaggio di micrometeoriti provenienti dallo spazio. Proprio queste ali brillanti lo hanno fatto molte volte scambiare per un «Ufo». Poco più di sette quintali di frammenti dovrebbero resistere al calore del rientro nell'atmosfera. ma finiranno per lo più in mare o nel deserto.

Giuseppe Cultrera

Nuovi avvistamenti

FIRENZE — Un altro fenomeno luminoso, per ora inspiegabile, è stato osservato ieri dalle 6.05 per almeno una decina di minuti, dal signor Fernando Vannozzi, di 42 anni, impiegato dell'Ente provinciale per il turismo. Il signor Vannozzi ha detto che ieri, mentre stava andando in bicicletta, ha notato una grande sorgente di luce a forma di sigaro infuocato. Secondo il Vannozzi, che già altre volte ha osservato fenomeni del genere, il «sigaro», pur bruciando, metteva in evidenza la sua costituzione metallica.

Ancora avvistamenti di «Ufo» sul cielo di Roma. Anche ieri mattina è apparso l'oggetto misterioso a Nord della capitale. Le prime persone che l'hanno segnalato sono stati i componenti di una famiglia che abita al villaggio dei cronisti sulla Cassia. Alle 5.45 l'attenzione della signora Emira Baricelli è stata attirata da un'intensa luce che filtrava dalle persiane. La donna si è affacciata ed ha visto all'orizzonte un oggetto triangolare illuminato questa volta da un'intensa luce gialla. La donna ha chiamato allora il marito, il fratello ed il cognato, e tutti sono stati testimoni dell'apparizione, che è durata circa tre minuti. Poco più tardi anche due pattuglie della polizia segnalavano alla sala operativa della questura l'avvistamento dello strano oggetto.

Un «flap» simile al 1954?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — *Una prima analisi di carattere generale e analogico sugli avvistamenti di fenomeni inspiegabili di giovedì è stata fatta dalla «Sezione ufologica fiorentina» (Suf), nata nel '66 e in collegamento col «Centro ufologico nazionale» (Cun) di Milano e con quello degli Stati Uniti diretto dall'astronomo Allena Hynek. Il portavoce della Suf, prof. Solas Boncompagni, ha rilevato che non si può ancora dire se il gran numero di avvistamenti possa costituire un nuovo «Flap» (vasta intensità di avvistamenti su fascia aerea molto ampia) che interessa l'Italia.*

«Non esiste — ha precisato Boncompagni — purtroppo una rete di celeri comunicazioni fra centri di ricerca ufologica nel nostro continente, che, invece, permetterebbe di avere un immediato quadro della vastità delle fasi progressive del fenomeno e delle anologie con cui potrebbe essere contradistinto. Tuttavia, limitandosi alla sola Italia, le zone interessate sono molte, piuttosto estese, e presentano caratteristiche che fanno pensare sia al «Flap» del '73-'74 che a quello del '54».

Quello del '73-'74 presentò, nel primo anno, un'intensità fenomenica su una fascia aerea molto ampia, tanto da estendersi in larghezza dalla Sardegna all'Adriatico. Tale fascia, poi, si spostò lentamente verso la regione Jugoslava e, successivamente, pare che abbia interessato anche l'Ungheria e la Romania.

Secondo la Suf — che dal '66 ha indagato su oltre quattromila avvistamenti in Italia — analogie esistono anche col «flap» per '54. «Si sa — ha detto Boncompagni — che riguardò un solo trimestre di quell'anno, e cioè dall'ottobre al dicembre. Se si esamina la casistica del 1954 si nota già una fase preparatoria della manifestazione fenomenica sul nostro territorio a partire proprio dal 14 settembre, per avere, poi, una continuità quasi per tutta la durata trimestrale del «flap».

«E non soltanto — ha rilevato — questo aspetto analogico è da tenere presente, giacché occorre ricordare pure che nella cartina specifica isofenomenica relativa al fenomeno della cosiddetta bambagia silicea (una sostanza la cui composizione chimica non è stata ancora del tutto accertata, ritrovata nelle zone in cui fu rilevata la presenza di Ufo), figurano molte delle località da cui in questi giorni si sono avute le segnalazioni».

Marcello Coppetti

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo locali e temporanei addensamenti sulle regioni alpine centro-settentrionali e sulle Venezie. Foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali con probabili banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,4, 22; Bolzano 10, 30; Verona 11, 26; Venezia 13, 28; Milano 12, 27; Torino 11, 29; Cuneo 10, 26; Genova 16, 25; Bologna 13, 27; Firenze 11, 30; Pisa 12, 23; Falconara Marittima 9, 23; Perugia 13, 24; Pescara 10, 24; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 10, 29; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 11, 20; Bari 14, 24; Napoli 13, 26; Potenza 10, 20; Santa Maria di Leuca 17, n.p.; Reggio Calabria 20, 26; Messina 19, 26; Palermo 21, 24; Catania 13, 27; Alghero 15, 23; Cagliari 13, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 17; Atene 16, 24; Beirut 25, 31; Belgrado 11, 23; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 12, 20; Copenaghen 13, 16; Francoforte 9, 22; Gerusalemme 17, 30; Ginevra 9, 21; Helsinki 7, 15; Johannesburg 7, 16; Lisbona 16, 28; Londra 12, 19; Madrid 12, 33; Manila 23, 31; Montreal 4, 19; Mosca 5, 14; New York 11, 18; Nicosia 16, 34; Nuova Delhi 24, 34; Oslo 6, 16; Parigi 12, 23; Rio de Janeiro 15, 26; Singapore 23, 32; Stoccolma 9, 15; Sydney 9, 19; Tel Aviv 20, 28; Vienna 10, 19.

Il terrorista Giangiacomo

di Giorgio Bocca

Per gentile concessione dell'editore Rizzoli e dell'autore pubblichiamo, in due puntate, un capitolo del libro ancora inedito di Giorgio Bocca, «Il terrorismo italiano»:

«MI E' VENUTO alla mente / che un giorno mi diranno di te / L'hanno ammazzato». Non so chi sia il destinatario di questi versi di Franco Fortini, ma alcuni di noi hanno pensato a Giangiacomo Feltrinelli, l'editore saltato con una carica di esplosivo su un traliccio dell'alta tensione a Segrate, nei pressi di Milano, la sera del 14 maggio 1972.

Giangiacomo Feltrinelli o Giangi era un miliardario, apparteneva all'alta borghesia milanese i cui usi e costumi, si capisce, non sono la causa diretta del suo terrorismo, ma è meglio conoscerli per capire il personaggio. Si tratta di una borghesia che alla fine della guerra mondiale si è trovata più ricca di prima, più garantita da una possibile rivoluzione comunista dalla divisione del mondo in zone di influenze imperiali e, tuttavia, incerta sulla propria funzione e sulla propria credibilità. La sua decadenza è cominciata molti anni prima, nel 1922, con l'avvento del fascismo che l'ha protetta, ma allontanandola dalla funzione politica. Nei venti anni del regime i grandi padroni italiani, i milanesi in particolare, hanno fatto soldi, ma salvo alcune eccezioni, hanno disimparato a intraprendere. Le protezioni doganali, i sussidi governativi, il congelamento della lotta sindacale, l'industria di guerra sono stati la «corazza pesantissima» di cui parla l'economista Ernesto Rossi «sopra il corpo di un tisico».

Arrivati con la guerra alla resa dei conti i grandi capitalisti che hanno relazioni internazionali si sono salvati con la diplomazia, con i tripli e quadrupli giochi: prima affidando a nomi di copertura le loro aziende all'estero, poi trattando contemporaneamente con gli alleati anglosassoni, nemici sul campo di battaglia ma amici nei buoni affari, con il governo fascista e, dopo l'otto settembre del 1943, con i tedeschi occupanti e con la ribellione partigiana. Eccellenti in questo esercizio acrobatico il manager della Fiat, Vittorio Valletta, e quello della Snia Viscosa, Franco Marinotti, capaci nello stesso giorno di incontrare il Mussolini del crepuscolo per complimentarsi della socializzazione impossibile, di ricevere un inviato degli angloamericani, di far dare un sussidio ai partigiani e di concludere un impegno con i nazisti.

In questa situazione i figli hanno dovuto scegliere: o iniziarsi alla scuola del cinismo o coltivare, nell'isolamento dorato, gli oscuri rimorsi e la crisi di identità. Stiamo parlando, si intende, di una cerchia ristretta di grandi famiglie che hanno proprietà e partecipazioni incrociate, presenti nei consigli di amministrazione della Bastogi che è la loro finanziaria, inavvicinabili dalla borghesia delle professioni e delle medie aziende. Ma di fronte al potere politico, presente e futuro, questi grandi baroni hanno sempre ritrovato la scaltrezza e l'umiltà necessari, dividendo i loro figli fra le varie chances. I Pirelli, per esempio hanno mandato il figlio Giovanni con i partigiani e tenuto il fratello Leopoldo in fabbrica a vedersela con i tedeschi. Sempre pronti a rettificare le loro dichiarazioni di antisocialismo o di anticomunismo secondo il vento della politica e del potere.

Questa abitudine al trasformismo non fa scandalo nella buona società italiana anzi viene considerata come un lavoro di pubbliche relazioni a cui bisogna pur dedicare una parte del proprio tempo. Una sera a Bari, qualche anno fa, il vecchio Herbert Marcuse pranzava vicino a me nella casa di un avvocato dopo una conferenza e mi chiedeva sorridendo: «Vorrei capire questo vostro paese. A Torino mi ha invitato a cena mister Fiat, a Milano mister Pirelli, qui, ci sono tutti i grandi proprietari. Non hanno paura del comunismo i vostri ricchi?» «Ce l'hanno» gli rispondevo, «ma comunque ci provano, anche con i comunisti, hanno imparato da bambini ad avvicinare ciò che può essere il potere di domani e a cavalcare le mode di oggi. Lei è di moda ed essi la invitano».

Giangiacomo Feltrinelli sta fra quei figli che negli anni della crisi si sono ritirati nell'isolamento dorato. «Da ragazzo ero molto solo» dirà. «Leggevo, fantasticavo. Poi mi stancavo di fantasticare e scendevo nel giardino di villa Feltrinelli a Gargnano a parlare con i giardinieri. Giorno per giorno. Erano anziani, mi raccontavano i fatti del socialismo e ciò che avevano combinato i fascisti. Ascoltavo avidamente. Così ebbe inizio il mio socialismo».

Che cosa sia stato il socialismo di Giangiacomo Feltrinelli è difficile dirlo: noi conosciamo una navigazione incerta fra partito socialista, partito comunista, disimpegno quasi totale per alcuni anni e poi infatuazione castrista, sempre alla ricerca di un amore e di una stima che la gente gli negava, per pregiudizio o per sospetto. Pregiudizio per la sua nascita e il suo censo, sospetto per la sua instabilità, le sue contraddizioni irrisolte, i suoi problemi personali.

Il pregiudizio aveva i suoi motivi: fra le grandi famiglie milanesi quella Feltrinelli era la più legata all'immagine di una ricchezza misteriosa e speculativa. I milanesi comuni sapevano dei Feltrinelli solo che bisognava pagargli l'affitto di una delle mille case che possiedono in città, specie nei quartieri sorti al principio del secolo quando Carlo Feltrinelli aveva organizzato questa fabbrica della ricchezza: dalle foreste che possiede in Carinzia arriva il legname da costruzione che egli vende ai costruttori edili facendosi pagare in alloggi ed evitando così il costo dell'intermediazione. Con questa e con altre iniziative si è formato il patrimonio immenso, a cento braccia, il capitale autosufficiente che resisterà alle spese politiche di Giangi e assisterà, indifferente, alla sua vita e alla sua morte, affidato agli amministratori di professione che rispondono, scomparso Carlo Feltrinelli a sua moglie Giannalisa e alla sorella di Giangi, Antonella.

Nel 1944 Giangiacomo ha mancato la grande occasione della sua vita: partecipare alla guerra partigiana. Pare sia stato il patrigno Luigi Barzini a impedirglielo. Mancata quella occasione Giangi cerca in vari modi di dare una ragione alla sua vita, di fare qualcosa che non sia la semplice riscossione dei redditi. Fonda una casa editrice e crea l'istituto Feltrinelli per lo studio del movimento operaio, il migliore al mondo assieme a quello di Amsterdam, una delle rare istituzioni culturali italiane di livello internazionale. Dire che l'impresa era facile per uno pieno di soldi e amico di Pietro Secchia, l'uomo forte del partito comunista, è ingiusto.

Giangi in questo lavoro metteva doti sue, un senso innato degli affari, una capacità di guardare in grande, una grossa ambizione. «Fu un'esperienza affascinante» ricorda Giuseppe Del Bo che lavorò con lui per anni. «Viaggiavamo di continuo alla ricerca di fondi di archivio, di biblioteche; partivamo alla minima segnalazione, su una voce. Giangi era un gran segugio e sapeva decidere all'istante». L'Istituto Feltrinelli non fu soltanto una eccitante caccia al tesoro, fu un serio e importante lavoro culturale.

Certo Giangiacomo era un Feltrinelli, un ricco, dominato come tutti i grandi ricchi dalla paura di essere truffato e dalla medesima portato a fare buoni affari. Ma la politica era una passione più forte che quella del denaro come dimostra l'epilogo della sua vita. Dicono che abbia guadagnato centinaia di milioni con la pubblicazione del Dottor Zivago di Pasternak e che se li sia tenuti; dicono che anche nel periodo terroristico sia riuscito a fare buoni affari vendendo armi ai palestinesi; dicono che sul suo conto in Svizzera intestato al nome emblematico di Robinson Crusoe si siano accumulati miliardi dalle più diverse provenienze e che abbia speso centinaia di milioni per procurarsi un seguito di guerriglieri.

Non ne sappiamo niente di preciso, sappiamo solo che Marco Fini, incaricato dalla editrice Feltrinelli di preparare una biografia di Giangi a un certo punto ha capito che doveva fermarsi o cambiare committente. «Sono soddisfatto della mia vita» dichiarava il Feltrinelli della clandestinità. «Ci sono state alcune esitazioni ma nel complesso è stata una vita lineare». Il periodo dell'esitazione è fra il 1962 e il '65. Sono gli anni in cui lo frequento: è il mio periodo mondano, voglio conoscere la Milano che conta, dei ricchi, invito il Roberto Olivetti, macchine per scrivere, l'Aldo Bassetti, tessili, la Giulia Maria Crespi, padrona del Corriere della Sera, il Leopoldo Pirelli; e viene anche lui Giangi, con la terza moglie, Inge Schontal, una donna forte intelligente.

Giangi sembra conoscere per la prima volta la *douceur de vivre:* ha comperato nel Monferrato una villa costruita dal Juvarra, villa Deati: la casa bianca in cima a un colle e portici che scendono a gradinate e a terrazzi per tutto il declivio; di fronte le Alpi bianche di neve, nel tramonto, sul prato un bambino che gioca, Carlino, il figlio unico. Giangi partecipa alla vita mondana del centrosinistra, all'incontro dell'eterno trasformismo fra i ricchi e i rappresentanti del nuovo potere, deputati e giornalisti, architetti e programmatori; arriva vestito di bianco come uno yachtman, con la moglie Inge seminuda e abbronzata nei suoi veli, finalmente disteso, allegro. Ma non dura, anche lui come i Curcio e i Franceschini è divorato dall'ansia di non arrivare in tempo ai grandi appuntamenti con la storia.

Nel 1964 è stato a Cuba per conoscere Castro a cui ha proposto un libro di memorie; ci torna nel '67 e in quell'anno, l'otto agosto, va in Bolivia per assistere al processo di Régis Debray, un francese che ha seguito il Che Guevara nell'ultima avventura. Ha inizio un periodo frenetico: Inge ha troppo buon senso e troppo spessore umano per essere la compagna adatta a un'avventura in cui la passione politica si mescola a bizzarrie e a ingenuità impressionanti; adesso la compagna di Giangi è una ragazza bella e qualsiasi di nome Sibilla Melega.

La casa editrice dove restano la fidata Inge e Giampiero Brega conosce il suo momento peggiore quando per ordine di Giangi si mette a sfornare libri e libretti sulle rivoluzioni in ogni continente, alcuni di chiara impronta propagandistica; anche la rivista bimestrale *Tricontinental* in edizione italiana e francese collegata a quella cubana è una palestra di rivoluzionarismo o esotico o infantile. Come Curcio e Francescini, il Giangiacomo Feltrinelli è alla disperata ricerca di un'occasione rivoluzionaria, ma il mondo è profondamente diverso, i primi si preoccupano di creare un collettivo omogeneo il secondo è un generale in cerca di esercito, un Fidel Castro disposto a noleggiare i suoi barbudos. I cammini separati di Feltrinelli e dei brigatisti rossi incominciano ad avvicinarsi.

E' Giangi a finanziare il partito comunista marxista leninista a cui Curcio si iscrive per breve tempo; poi tenta la carte del banditismo sardo, ha dei colloqui con il bandito Mesina. Compare un nome destinato a contare nella vicenda terroristica, quello di Giannino Guiso, l'avvocato di Mesina; ecco come si spiega la scelta che faranno i brigatisti rossi di lui come avvocato di fiducia. L'esperimento sardo fallisce, una rivolta popolare a Orgosolo è repressa, il servizio segreto militare, il Sid, incomincia a tenere d'occhio Feltrinelli. Allora si sposta a Novi dove appare un altro personaggio della vicenda terroristica, l'avvocato Giambattista Lazagna, un ex comandante partigiano, emarginato dal partito comunista, con amici e prestigio fra gli ex combattenti della guerra di liberazione.

Nel 1969 Feltrinelli sembra aver trovato il suo *ubi consistam* ideologico e operativo: la certezza, assoluta, che il colpo di stato autoritario è imminente e che esso giustifica, anzi impone una preparazione alla resistenza armata. Esce a fine '69 un opuscolo a sua firma che ha per titolo «Persiste la minaccia di un colpo di stato in Italia!». Il testo è rozzo, semplicistico, ma con alcune illuminazioni. Nella conclusione è implicito l'invito a costituire il partito armato: «E' dalla realtà di oggi e dalle prospettive dell'immediato futuro che le avanguardie devono derivare una strategia e una tattica capaci di capovolgere l'involuzione che la società italiana sta subendo e attraversando».

Più chiaro e in certi passi addirittura scoperto un altro opuscolo intitolato «Estate 1969». Vi si trovano opinioni di questo tenore: «Si giustifica l'esame della controstrategia e l'appello perché si attuino misure preventive di sicurezza che garantiscano il sorgere di una resistenza organizzata». Anche Feltrinelli partecipa come si vede della nostalgia partigiana ed è convinto che «la via maestra» sia quella del partito armato. Lo scrive a chiare lettere: «L'intervento brutale delle forze repressive farà crollare, questa volta definitivamente, la prospettiva di riuscire a cambiare le cose con il solo uso delle armi della critica, del convincimento democratico. Si vedrà il definitivo tramonto non solo del revisionismo — già condannato dalla storia — ma anche dell'ipotesi che si possa compiere una rivoluzione socialista senza la critica delle armi».

Giorgio Bocca
(1 - continua)

UN'OPERA DI EDITORIA CHE DOVREBBE STRAPPARE L'APPLAUSO AGLI INTENDITORI D'ARTE

Racchiuso in uno scrigno prezioso l'omaggio al musicista Silvio Mix

Estro inventivo e genialità meccanica - Un trentatrè giri dedicato alla musica futurista del maestro triestino
L'immancabile ritratto di Marinetti - Puntuale critica di Gianni Gori e la testimonianza di quattro pittori

E' un libro o non è un libro? Dilemma amletico. Eppure si vende soltanto in libreria la pubblicazione che mi sta davanti, severamente agghindata in tela nera con scritte in argento, tutte maiuscole, decise e solenni. Ha qualcosa di fin troppo austero, ma sarebbe assurdo azzardare una qualsiasi considerazione, così ... a scatola chiusa. Come in effetti lo è, denunciando una cubatura di centimetri 26 x 36 x 3,5. Il titolo a caratteri ben marcati ci scioglie da ogni riserva porgendoci il biglietto da visita. Su piatto d'argento, appunto. Leggiamo: «Silvio Mix - Profilo sintetico musicale di F.T. Marinetti (1924) per pianoforte». E più sotto, di fianco alla sigla della casa editrice «L'Asterisco», i nomi di quattro noti artisti triestini: Giorgio Celiberti, Augusto Cernigoj, Dante Pisani, Marino Sormani. Chiaro? Ma che! Capisco, considero, continuo.

Si apre questa speciale custodia con l'ausilio di un nastro rosso bordò che facilita la rotazione del ... coperchio. Perché in effetti non si tratta di un libro vero e proprio, con frontespizio, testo a pagine numerate, divisione in capitoli, ecc., bensì di uno scrigno, quasi una cassaforte portatile se fosse convenientemente blindata; o meglio potrebbe ricordare uno di quei cofanetti gelosamente conservati dalle persone anziane, dove si custodiscono gli oggetti più cari, a prescindere dal loro valore venale; o ancora, considerato l'aspetto dignitoso della scatola, risulterebbe particolarmente atta a raggruppare tutte le minutaglie che non servono, ma non si ha il coraggio di gettare per un ritegno di origine affettiva. Tante ipotesi di fantasia queste, certo, salvo il fatto che la custodia in esame contiene davvero delle preziosità: artistiche precisamente.

Conviene mettere anzitutto in evidenza che il progetto grafico di questo ponderoso lavoro, nonché le particolari realizzazioni, sono dovute all'editore Tullio Reggente, che ci mette sempre il meglio del suo estro inventivo quando si tratta di presentare pubblicazioni d'eccezione. Opera di marchingegno dunque, secondo una definizione non troppo chiara, etimologicamente parlando, ma molto di moda, registrata nello Zingarelli, edizione XI-1971.

Scrigno aperto. Colore del fondo: tabacco biondo o cuoio chiaro. A sinistra, trattenuto da un curiosissimo aggeggio di legno, un trentatrè giri dedicato al maestro musicista triestino Silvio Mix, con la registrazione di due suoi pezzi interpretati dal pianista Daniele Lombardi: «Profilo sintetico musicale di F.T. Marinetti (1924)» e, nel verso: «Astrale (1919)». Per toglierlo dalla morsa si fa presto, ma quando si vuol rimetterlo a posto, per proseguire con ordine l'esame della pubblicazione, si deve venire a patti con un piccolo perno che non infila mai l'invisibile buco, impazientendo fino all'esasperazione chi vi si trova impegnato e innervosendo chi sta osservando accanto a te quelle manovre in attesa che tu vada oltre, non potendo più contenere una curiosità a fior di pelle. Per la verità, in anteprima, a Tullio Reggente che si esibiva al cospetto di due belle giovani donne, tutto è funzionato perfettamente, manipolando lui con esperta disinvoltura il suo congegno degno di ben figurare nel gioco non-ti-arrabbiare. Voilà!

Ed ora proponiamoci di esaminare insieme una per una le cartelle, o pratiche, come si chiamerebbero in gergo burocratico i singoli fascicoli debitamente classificati all'esterno, secondo la prassi in vigore tra gli impiegati di concetto. Dentro la prima un foglio nero piegato ad armonica, in modo da poter contenere entro il limite della larghezza le tre esorbitanti colonne di stampa. Si tratta dell'introduzione dovuta alla penna di Tullio Reggente, che si è prodigato per aggiungere accanto al testo in italiano le traduzioni in russo e in tedesco. Tre colonne dunque, ciascuna delle quali sostiene sull'ipotetico capitello un disegno di autore diverso. I primi due, che propongono il ritratto del poeta Marinetti, portano la firma di Gino Severini, rispettivamente di Nikolay Kul'bin (esatto! ...); il terzo è una composizione di Francis Picabia. Il testo è unico e ci spiega che il volume è stato «concepito come un oggetto complesso, come un luogo di intersezione per piani narrativi distinti». L'introduzione è molto utile, perché cerca di chiarire attraverso le intenzioni l'intero sviluppo dell'opera. L'editore ci tenne a precisarmi che la traduzione in lingua russa è perfetta. Non azzardo il benché minimo giudizio e accetto volentieri la sua garanzia, ma non vorrei riuscire antipatico facendogli notare che trattandosi di composizione verticale sarebbe apparso molto più estetico un testo in ideogrammi cinesi, anziché in caratteri cirilliani. Dico questo, lungi beninteso da qualsiasi allusione a fattori politici.

E passiamo alla seconda cartella, dove troviamo riprodotte in fac-simile le quattro pagine (quelle interne con il testo musicale) dell'edizione originale che presenta il famoso pezzo per pianoforte di Silvio Mix, dal quale ha preso lo spunto la presente pubblicazione. In copertina il ritratto di Marinetti dovuto alla pittrice Rougena Zatkowa (allieva di Balla) ch'ero abituato a vedere ogni qualvolta mi recavo in casa del Maestro, a Roma. Il giovane compositore triestino aveva scritto questo brano per offrirlo al capo del futurismo in occasione delle onoranze nazionali tributatigli da amici ed estimatori a Milano, nel novembre del 1924. Proprio in quella circostanza, che precedette di un giorno l'apertura del primo congresso futurista, incontrai il concittadino Silvio Mix. Difatti non mi pare sia stato presente a Trieste nel febbraio dello stesso anno per la serata al Rossetti. (Non riesco a ricordare, ma nemmeno dalla relazione sul «Piccolo» risulta un chiaro sì o un netto no). Fu appunto a Milano che l'amico mi volle offrire questa copia del suo profilo sintetico-musicale apponendovi una dedica affettuosa e molto lusinghiera.

Lo rammento piuttosto alto, comunque magrissimo. Forse la sua eccezionale magrezza lo faceva apparire più lungo di quanto non fosse realmente. La stessa ben nota caricatura dovuta al pittore Antonio Marasco, accanto al quale visse a Firenze il nostro musicista, denuncia la sua figura allampanata, eccessivamente asciutta.

Sul tema «Mix, la musica e il futurismo» ne parla ampiamente il critico musicale Gianni Gori, che di questa monumentale impresa editoriale ne è uno dei promotori. Incominciamo dai dati anagrafici: Silvio Mix è nato a Trieste il 30 novembre 1900. La grafia esatta del cognome sarebbe Micks, figlio di Riccardo e di Erminia di Re. Una vita brevissima (poco più di ventisei anni!): morì nell'ospedale di Gallarate il 1.o febbraio 1927, dove era stato ricoverato d'urgenza causa un grave malore manifestatosi in treno, al ritorno da Parigi, dove l'aveva chiamato Enrico Prampolini per collaborare alla realizzazione del «Théatre de la Pantomime Futuriste». Probabilmente era soggiaciuto ad un attacco di diabete. Si nutriva in modo disordinato. Marasco, che ben lo conobbe e gli fu amico, asserisce che mangiava invariabilmente riso col latte. D'altro canto mi risulta ch'era ghiottissimo di cioccolatini.

Naturalmente la parte più attesa e stimolante del volume in esame è proprio questa che esprime il pensiero di Gianni Gori. Tutti apprezzano a Trieste la sua competenza e l'equilibrio con cui misura le singole opere ed i fenomeni che si collegano a quelle esperienze che danno ad ogni tempo una caratteristica inequivocabile. Personalmente ho un grande piacere che Gianni Gori si sia interessato con impegno alla conoscenza e alla rivalutazione della musica futurista ch'io stesso, pur nella mia qualifica di protagonista e di esponente (magari di rincalzo) di un movimento che, si voglia o non si voglia, è stato l'unico ad affermare la genialità e la supremazia dell'arte italiana nel contesto delle avanguardie europee, non ho potuto, non ho saputo approfondire, appunto per la mia incompetenza nel campo musicale. Gori ne parla con scioltezza, esprimendo la sua opinione senza preconcetti, con un'indipendenza di giudizio che onora la qualifica di critico e di uomo di vasta cultura.

Testimonianze del grande cordoglio per la morte prematura di Silvio Mix sono riportate sul frontespizio di due fascicoli: l'una dovuta a F.T. Marinetti che particolarmente lo stimava e lo ammirava, l'altra allo scrittore commediografo Ruggero Vasari, autore della sintesi tragica «L'angoscia delle macchine», per la quale Silvio Mix compose un originalissimo commento musicale.

A sua volta prende la parola il maestro Daniele Lombardi, benemerito per le minuziose ricerche volte a recuperare la pur limitata produzione dei musicisti futuristi. E non soltanto per soddisfare la sua passione di studioso, ma con l'intento di riproporle al pubblico italiano, che in effetti si riduce alla classe eletta degli intenditori più raffinati. Il Lombardi, competentissimo in quanto ricercatore ed esecutore, è largo di elogi per la produzione musicale del compositore Silvio Mix, della quale enumera le singole tappe e conclude la concisa esauriente esposizione giudicandolo «uno dei più importanti fenomeni del periodo futurista».

Sono così arrivato alla fine, o quasi. Questo «quasi» vale il fatidico Perù, dato che proprio adesso devo passare in sia pur rapida rassegna le quattro pregevoli opere d'arte che, ciascuna custodita in apposita cartella, vogliono costituire un omaggio alla memoria del maestro triestino. Direi che si tratta di fuori-testo, in quanto niente hanno da fare o da vedere con la musica o con Silvio Mix, salvo l'opera grafica di Dante Pisani, il quale molto spiritosamente ha creato un'originale divertente interpretazione visiva. Presento gli artisti: Giorgio Celiberti, autore di una litografia, o meglio di un rilievo a stampo e controstampo su cartoncino bianco; Augusto Cernigoj, (che a suo tempo partecipò a mostre futuriste), presente con un raffinato multiplo costruttivista; Dante Pisani, ideatore della serigrafia che illustrerò dettagliatamente più avanti; Marino Sormani, che ci offre un'acquaforte-acquatinta riconfermante il suo stile sobrio e misurato.

Descrivo l'illustrazione del Pisani: sullo sfondo azzurro-carico del cielo le sagome in sordina di costruzioni avveniristiche tratte da un progetto dell'architetto futurista Antonio Sant'Elia; in primo piano uno sgargiante rumoroso gruppo di motociclisti che impennano le motociclette (come un tempo i cow-boys avrebbero impennato i cavalli) e gridano a tutto fiato la magica parola Mix Mix Mix (come un tempo avrebbero invocato Tom Mix, Tom Mix). Bene, Pisani.

Per concludere: sono appunto queste quattro opere d'arte facilmente usufruibili sulle pareti di casa, che valgono il tesoro degli Incas. Giustificano cioè il prezzo di copertina della nostra scatola a sorpresa che ammonta a lire 220.000 (diconsi: duecentoventimila).

Bravo Tullio! Stavolta meriti davvero un applauso a scena aperta. (Scusate: a cartelle spalancate).

Bruno G. Sanzin

FUMETTI: RIPROPOSTI SEI ALBUM DI MILTON CANIFF, MAESTRO DI HUGO PRATT

Terry Lee va in Cina

Attenuata dall'umorismo la violenza dei personaggi apparsi sul «Chicago Tribune» nel 1934

Ecco dove ha imparato Hugo Pratt! Il disegnatore veneziano ha sempre detto, per la verità, che suo maestro è stato quel gigante della comic art made in USA chiamato Milton Caniff. Leggendone fino alla consumazione i prodotti. La conferma più bella e lampante ci viene oggi che l'editrice Comic Art di Roma (largo Antonelli 22) pubblica sotto la direzione dello stesso Pratt e di un altro specialista, Gianni Bono, una serie di sei album-lenzuolo, grondanti colori caldi e pastosi, che raccolgono le tavole domenicali del biennio 1934-1936 con protagonista Terry Lee.

«Terry and the Pirates» è il titolo originale della serie iniziata per il «Chicago Tribune» il 22 ottobre 1934, e mutate le condizioni psicologiche e storiche troviamo nei racconti grafici di Hugo Pratt una straordinaria analogia nel taglio narrativo, che tanto imparenta col più avvicente cinema romantico-avventuroso degli anni Trenta, con questa saga esotica, ambientata sui mari della Cina, di Milton Caniff.

Pratt rimane debitore a Caniff financo nella costruzione somatica di certi personaggi, nel sapore a tratti umoristico della vicenda pur affogata in risvolti violenti. Salvo a distinguere nettamente i due cartoonists, l'americano Caniff e il veneziano Pratt, nella ideologia. Il primo, infatti, col procedere degli anni (e come avrebbe dimostrato nel secondo suo serial, quello intestato a «Steve Canyon») e affidandosi sempre più a vicende belliche, avrebbe sposato la causa dei «falchi» per la bella guerra.

Pratt, lo sappiamo, è invece un pacifista attivo, sempre in difesa, senza l'ombra di retorica, delle minoranze. Quindi contro ogni forma di razzismo.

I sei album forniti in vistosissimo formato dalla Comic Art, ci presentano di Terry Lee ancora la parentesi (quella iniziale, s'è detto) esotica più accattivante. All'insegna dell'avventura più pura. Era una consuetudine per il fumetto americano «anni Trenta» buttare i suoi personaggi in paesaggi estraniati dalla realtà di tutti i giorni. E Terry venne quindi a trovarsi in una Cina pittoresca disseminata di pirati e una fauna umana cialtronesca oltre ogni misura, con una mappa di una miniera nei cui cunicoli sarebbe nascosto un tesoro. E' ancora un ragazzetto, biondo, coi calzoni alla zuava: intrepido ma con l'animo candido. Lo accompagna un giovanotto in veste di tutore, Pat Ryan, e ai due s'aggiungerà subito un furbo e simpaticissimo cinesino: George Westber Confucius, detto Connie. E una graziosa fanciulla, Dale Scott. Contraltare delle scaltre a volte crudeli maliarde di cui, capintesta, s'evidenzia prestissimo l'eurcasiatica Lai Choi San, più nota come Dragon Lady.

Guida una ciurma di pirati, atteggiata nelle languide pose e nelle esotiche vesti che furono di Marlene Dietrich in «Shangai Express», famoso film cinese di von Sternberg, coetaneo della saga di Terry. Parentele che tra fumetto e cinema avrebbero giocato in quei decenni anteguerra un continuo tiro incrociato ricco di rimandi e di impresti. Vicendevoli.

Ma finirà con l'innamorarsi del biondo rappresentante dell'America integrale proiettata sempre al raggiungimento d'una nuova frontiera, e si redimerà. Tutto ciò mentre insieme ai pirati all'interno di una girandola di colpi di scena emozionantissimi e spesso divertenti nella loro cifra d'incredulità (come cioè una rappresentazione del teatro dei pupi), non compariranno anche gl'infidi giapponesi. Verrà delineandosi da questo momento, sempre di più, nei confronti di fuorilegge locali e aggressori esterni, la predisposizione alla bellicosità ufficializzata del nostro eroe, divenuto nel frattempo tenentino dell'Air force.

Gli albi che abbiamo sott'occhio si fermano alla prima esuberante e folcloristica fase delle avventure di Terry. Più tardi, come sottolineò assai bene Carlo della Corte in una sua lontana «scheda», il comic avrà un collasso psicologico. Per Terry, l'Oriente diventerà una cosa maledettamente seria. «Lui ci rimane, sì, ma solo per servire la patria e combattere i giapponesi».

Conclude della Corte: «Da questo momento comincia un nuovo tipo di storia, di ottimo livello, ma Caniff ha già perso il meglio della sua impetuosa follia: i suoi schemi ideologici coincidono per forza di cose con quelli del ministero della guerra degli USA».

Gianni Venantino



Bruges — Carrozzelle posteggiate nella piazza della vecchia città in paziente attesa di clienti ma che il fotografo ha saputo inquadrare con una suggestione magistrale. (Telefoto Upi)

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO DEL SINDACO CON I 232 RAPPRESENTANTI DEI RIONI

Sollecitata la convocazione dei consigli circoscrizionali



La sala del ridotto del Verdi affollata dagli eletti nelle circoscrizionali. (Italfoto)

Una sollecita convocazione dei 12 consigli circoscrizionali eletti per la prima volta a suffragio universale il 25 giugno scorso è stata chiesta ieri sera nel corso dell'incontro che il sindaco Cecovini ha avuto con i 232 componenti dei «parlamentini» rionali. Il termine previsto dalla legge per la convocazione era già scaduto lo scorso 5 settembre e il ritardo è stato giustificato dal sindaco, che peraltro si è impegnato a provvedere quanto prima, con le travagliate vicende che hanno preceduto e accompagnato la formazione della nuova Giunta comunale.

L'incontro di ieri, svoltosi al ridotto del Verdi eccezionalmente affollato, ha avuto carattere del tutto informale. Si è trattato in pratica — come ha voluto sottolineare lo stesso Cecovini — di una semplice presentazione, di un «atto di amicizia», come l'hanno definito alcuni consultori intervenuti nel dibattito poi sviluppatosi anche con toni accesi e talvolta polemici.

I consigli rionali, che un tempo avevano poteri esclusivamente consultivi e venivano eletti in base ad accordi di vertice tra i partiti presenti al Consiglio comunale, ora possiedono anche podestà deliberativa e un'autonomia di gestione finanziaria per i settori di loro competenza, oltre ad essere espressione diretta dei rapporti di forza effettivamente presenti in seno all'elettorato. E' un aspetto quest'ultimo da non trascurare, perché in seno alle consulte potranno domani coagularsi «maggioranze» politicamente diverse rispetto all'attuale Giunta comunale. I rapporti tra quest'ultima e le prime potrebbero dunque rivelarsi non facili. Difficili, peraltro, lo erano anche prima.

Nel suo indirizzo di saluto, il sindaco Cecovini ha fatto appello alla collaborazione di quanti, amministratori comunali e amministratori rionali hanno accettato l'incarico «al servizio della comunità». I problemi ereditati dalle precedenti amministrazioni — ha detto Cecovini — sono tanti e alcuni molto gravi. Il Comune è «semidissestato» — ha aggiunto — e si trova a far fronte a un debito consolidato di 52 miliardi. «Non si possono fare miracoli — ha detto ancora — ma se tutti i consigli rionali aiuteranno il Comune con spirito di collaborazione si potrà fare molto». «Da parte nostra — ha sottolineato — ci riprometttiamo di garantire un'amministrazione più pulita in tutti i sensi, più agile e più attenta anche alle piccole cose di ogni giorno: dobbiamo fare assieme, di Trieste, una città che non abbia vergogna di mostrare la propria faccia».

Lo stesso sindaco e poi l'assessore al decentramento Seri (erano presenti anche gli assessori Pellis e Rossi, responsabili rispettivamente dei servizi pubblici e industriali e dell'urbanistica) si sono quindi soffermati sugli aspetti tecnici di funzionamento delle nuove consulte. E' stato ricordato che l'insediamento vero e proprio, quello sollecitato da più parti nel corso dell'incontro, avverrà con la convocazione da parte del sindaco dei 12 consigli, i quali si riuniranno contemporaneamente ma in separata sede ed eleggeranno il proprio presidente.

I nuovi organismi gestiranno direttamente la manutenzione delle opere pubbliche e l'uso dei beni e dei servizi d'interesse rionale. La Giunta ha assicurato che è in fase di perfezionamento la relativa delibera per l'atto di delega, mentre il nuovo bilancio di previsione per il 1979 dovrà provvedere anche al decentramento delle spese. Soltanto da allora i poteri delle consulte diverranno effettivi.

E' inoltre previsto che il Comune in alcuni casi debba e in altri possa, sentire il parere dei consigli rionali, e che esso sia in determinate circostanze puramente consultivo e in altre vincolante. I rapporti tra amministrazione civica e consigli rionali si articoleranno attraverso una commissione del decentramento, della quale saranno chiamati a far parte anche il presidente e un altro rappresentanti per ogni consiglio.

«Si tratta di istituzioni importanti che per la prima volta attuano — ha sottolineato il sindaco Cecovini — una distribuzione di competenze e di responsabilità tra il Comune e i suoi amministratori: si tratta ora di tradurre nella pratica i buoni propositi della legge, nell'interesse dell'intera comunità».

Con richieste di chiarimenti, rimostranze per la ritardata convocazione e altre argomentazioni, sono intervenuti i consiglieri rionali Mincus, Hlacia, Buzzi, Benedetti, Serpi, Roncelli, Maucci, Cannone, Cohen, Visoni, Favento, Veneziani e Bari. Un momento di tensione si è avuto nell'aula, con interruzioni, fischi e battimani, quando la consigliera Buzzi ha manifestato l'intenzione di intervenire in lingua slovena. In sede di replica, l'assessore Seri ha precisato che il regolamento prevede peraltro l'uso di tale lingua nei lavori dei consigli rionali ma limitatamente agli interventi, e non per quanto riguarda i documenti e gli atti ufficiali, come precisato dal comitato provinciale di controllo.

STAMANE CONSIGLIO

Provincia: il Pri non entra in Giunta

La delegazione del Pri ha abbandonato ieri sera la riunione in corso alla Provincia (erano presenti Pci, Psi, Psdi e Us, oltre al Pri) in vista della seduta consiliare di questa mattina, alle 10, per l'elezione dei nuovi assessori dopo la riconferma di Ghersi al vertice dell'amministrazione. I rappresentanti repubblicani hanno motivato l'abbandono con la constatazione che le trattative stavano assumendo una piega tale da far venir meno i presupposti per la formazione di una Giunta che fosse veramente laico-socialista pur con la partecipazione dei comunisti. Questi ultimi sarebbero stati in particolare accusati di voler condizionare la nuova maggioranza nel senso di una «contrapposizione frontale» a livello cittadino.

A quanto si è appreso la nuova Giunta dovrebbe comunque venir eletta questa mattina con la partecipazione degli altri partiti dell'arco costituzionale e con l'astensione della Dc.

IL RACCONTO DELL'ERITREO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

«Sono un disertore stanco della politica»

Continuano tuttora le ricerche del compagno fuggito dalla nave

Continuano a ritmo serrato le ricerche per trovare l'eritreo che l'altro giorno era fuggito dalla nave «Corrado» ancorata in rada. Durante tutta la giornata di ieri la motovedetta «305» della Capitaneria di porto ha perlustrato un vasto specchio d'acqua verso il vallone di Muggia e ha cercato l'eventuale naufrago lungo tutto il litorale triestino. Carabinieri e polizia, intanto, continuano le ricerche per vedere se l'eritreo, il cui nome sarebbe Michele Mehari, di 24 anni, è riparato sul Carso o ha scelto qualche ricovero in città.

Nel letto della guardia chirurgica contrassegnato con il n. 50 viene curato l'altro connazionale, Petro Philippo, di 33 anni, il quale non era riuscito a liberarsi dalle manette che gli erano state messe sulla nave perché non tentasse la fuga, ed era stato consegnato alle autorità italiane. Ciò che è accaduto sul mercantile battente bandiera inglese è ancora avvolto nella nebbia. Le tesi sono contrastanti. Al vicequestore Molino, commissario dello scalo marittimo, l'equipaggio della nave avrebbe detto di essere stato aggredito dai due eritrei, i quali avrebbero più volte tentato di fuggire. Un ufficiale, infatti, presenta alcune lievi lesioni.

Di parere contrario è, invece, il Philippo: «Sono stato picchiato ferocemente il giorno prima del nostro tentativo di fuga, e la dose è stata rincarata quando Michele è riuscito a gettarsi in mare. Io sono stato meno fortunato. Volevo solo sbarcare per chiedere asilo politico, ma le autorità italiane lo hanno negato in quanto sia io sia il mio amico non abbiamo documenti. Siamo scappati dall'Etiopia e dalla Somalia con 50 dollari e una specie di salvacondotto che mi era stato rilasciato dai guerriglieri eritrei».

A questo punto il discorso dell'eritreo si fa più particolareggiato e dalle frasi mozzate, dette in un idioma misto italo-inglese, le avventure dell'eritreo acquistano una fisionomia più marcata.

«Sono nato a Saganeti 33 anni fa e sono sposato civilmente, in attesa della cerimonia in chieso; ho due figli, di 3 e di 7 anni. Per motivi di studio e di lavoro sono stato spesso lontano da casa: Asmara, Addis Abeba... Ho fatto un paio di anni di scuola ad Asmara; quindi per accedere ai corsi successivi per diventare geometra, ho dovuto insegnare. Poi è scoppiata la guerra e per me è finita. Sono stato chiamato dall'esercito etiopico, ma sono scappato a Massaua, dove ho lavorato. Qualche mese dopo è arrivata una seconda ingiunzione e sono dovuto partire per il servizio militare. L'addestramento è durato sei mesi e quindi mi hanno mandato nell'Ogaden, contro le forze somale.

«Non volevo combattere contro un popolo per il quale non provo rancore — continua Philippo — e ho disertato, riparando a Mogadiscio. Ero stato ferito da una bomba da mortaio e sono rimasto in ospedale per tre mesi: le cure, però, non sono state appropriate e nelle mia gamba sinistra si trovano ancora sette schegge. Poi, ho cercato lavoro e mi sono messo in comunicazione con altri eritrei, riuscendo a preparare una fuga solo 64 giorni fa. Io e Michele ci siamo imbarcati su una nave sbagliata che ci ha portati a Porto Sudan. In questo scalo c'era il "Corrado" e abbiamo trovato un nascondiglio nelle balle di cotone. In navigazione siamo stati scoperti e ci hanno obbligati a lavorare. A Venezia abbiamo tentato la fuga ma siamo stati ripresi dalle forze di polizia italiane».

«L'incubo continua — ha detto l'eritreo — ma adesso spero che mi sia accordato l'asilo politico: il mio sogno è di poter intraprendere qualche studio tecnico (gli anni di geometra in Etiopia non valgono nel vostro Paese) e di poter osservare "dall'esterno" quello che accade nella mia terra. Sono stanco della politica».

Ufo di casa

«Ufo» anche nel cielo della nostra città. Lo hanno avvistato, verso le 22.30 i coniugi Fornasaro, mentre scendevano dalla loro autovettura appena parcheggiata sotto casa, in via Ponziana. La signora Marisa Fornasaro ha telefonato al nostro giornale fornendo ampi dettagli: l'oggetto misterioso e luminoso proveniva dalla Jugoslavia e procedeva da Nord-Ovest verso Sud-Est.

«Brillava più di qualsiasi stella — ha detto la signora Marisa — era molto alto in cielo e si muoveva lentamente. Lo abbiamo seguito con lo sguardo per oltre tre minuti».

CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE DI NEFROLOGIA

Nuovo apparecchio elettronico per la dialisi peritoneale cronica

Altri importanti contributi sull'ipertensione arteriosa

Con la giornata di ieri, la seconda del congresso di nefrologia, i lavori hanno toccato alcuni argomenti inerenti l'ipertensione arteriosa (notoriamente dichiarata recentemente dall'Organizzazione mondiale della sanità una delle malattie di maggiore rilevanza sul piano sociale ed uno dei maggiori fattori di mortalità per incidenti cardio-circolatori quali l'infarto del miocardio); la terapia in ambito nefrologico; l'emodialisi e il trapianto renale; ci si è quindi portati da un dibattito intorno ad aspetti d'ordine fisiopatologico ed anatomopatologico od immunologico, avvenuto nel giorno precedente, ad un campo più strettamente riguardante la nefrologia clinica e i suoi problemi.

All'apertura dei lavori, il canadese Regoli — nel corso di un'apprezzata «lettura» — ha illustrato sulla scorta di larga esperienza personale il probabile ruolo di un disordine nell'elaborazione nel rene di alcuni ormoni (le «prostaglandine») nel determinismo di alcuni casi di ipertensione arteriosa; una prospettiva del futuro per una terapia efficace di molte varietà di ipertensione potrebbe emergere per l'appunto, dall'impiego di talune «prostagladine» o dall'uso di composti di recente sintesi che inceppino l'azione di fattori generatori di ipertensione quali l'«angiotensina».

Sia nel corso della discussione che ha seguito tale «lettura», sia in una relazione e con un «poster» propri, Bellini (Trieste) ha riferito di indagini compiute nella patologia medica di Trieste e nel dipartimento di nefrologia dell'Hahnemann Medical College di Filadelfia in un modello di ipertensione sperimentale del ratto, dalle quali emerge la conferma della responsabilità del sodio (sale da cucina) nel determinismo dell'ipertensione arteriosa, e la prospettiva di un possibile vantaggioso futuro impiego di un antagonista competitivo dell'angiotensina — la «saralasina» — nella terapia di molte forme di ipertensione. Un altro importante contributo dovuto anche ai triestini Agolini e collaboratori è stato recato dall'illustrazione di Rubinjoni (Zagabria) intorno ai vantaggi di un' alimentazione esclusivamente per via venosa (grandi vene e cavità cardiache per evitare le tromboflebiti) con soluzioni glucosate concentrate ed aminoacidi essenziali nell'insufficienza renale acuta (blocchi renali degli ustionati o del decorso post-operatorio). Di rilievo pure l'intervento della dott.ssa Adriana Aroldi, del Centro nefrologico del Policlinico di Milano.

Il più vasto interesse è stato poi tributato alle relazioni e ai «posters» concernenti la dialisi, vale a dire la depurazione dell'organismo del malato con insufficienza renale dalle «tossine» uremiche mediante il «rene artificiale» o la «dialisi peritoneale». In questo campo, al congresso sono emerse novità di grande rilievo, quali l'avvento di nuove tecniche («emoperfusione», «emodiafiltrazione», «ultrafiltrazione pura», uso di nuove membrane filtranti o di materiali adsorbenti le «tossine» uremiche, impiego di bagni di dialisi privi di acetato), o di nuovi apparecchi per la dialisi, o di nuove strategie dialitiche ospedaliere od a domicilio del paziente. Un contributo di peculiare interesse è stato recato in tal campo da Tesio e collaboratori (Pordenone) con l'illustrazione di un nuovo modello originale di apparecchio elettronico per la dialisi peritoneale cronica intermittente, cioè reiterata più volte, per il trattamento dei pazienti con insufficienza renale cronica.

JUGOSLAVO RAGGIRATO DA UN CONNAZIONALE

Con il «gioco delle carte» ci rimette 90 mila dinari

Trieste come Napoli? Il «gioco delle tre carte» sembra aver preso piede negli ultimi tempi anche nella nostra città. Si tratta di un gioco d'azzardo, ma il più delle volte c'è l'aggravante del raggiro: le tre carte sono segnate o sono di uno spessore diverso l'una dall'altra.

A farne le spese questa volta è stato lo jugoslavo Alojz Potokar, di 27 anni, il quale ieri mattina è stato avvicinato da un connazionale che lo ha convinto a «fare una partita». Il Potokar e il giocatore «di professione» si sono appartati in una viuzza vicino a largo Barriera Vecchia.

Il truffatore, identificato in seguito per lo jugoslavo Branislav Lazarevic, di 35 anni, era affiancato da due compari. Nel giro di poche «mani», in un vortice di carte, il Potokar ci ha rimesso 90 mila dinari.

Il trucco è stato scoperto, ma i tre furfanti si sono subito dileguati. Un vigile urbano, immediatamente avvertito, si è messo sulle tracce del terzetto, riuscendo poco dopo a bloccare il Lazarevic. Addosso aveva tre carte napoletane.

Il «gioco» sembra in diminuzione nella nostra città con l'intensificarsi dell'opera di prevenzione da parte delle forze di polizia, ma gli jugoslavi sono «affezionati» a questo tipo di truffa: i loro luoghi preferiti sono piazza della Libertà e Ponterosso. Ieri è toccato a Barriera Vecchia.

Alcune volte le carte vengono sostituite con tre pezzi di legno (con segni particolari) o con gli oggetti più svariati. Nei «bassi» napoletani di Forcella o della Duchesca ce n'è per tutti i gusti.

IL DRAMMA DEL FERDINANDEO

E' il ferito il proprietario del coltello

Ettore Vianello avrebbe confermato in linea di massima la confessione fatta dal suo feritore Bruno Gentilli, detenuto al Coroneo. Il Vianello è stato interrogato in ospedale dagli inquirenti e ha ammesso di essere il proprietario del coltello. Rimane il dubbio su chi dei due contendenti abbia iniziato il diverbio sfociato in lite cruenta.

Il Vianello e il Gentilli si sarebbero incontrati in un'enoteca della zona di viale XX Settembre e sarebbero riemersi antichi rancori. Il luogo non era ideale per «chiarire» certe faccende private, e i due sono andati in macchina al Ferdinandeo dove il coltello, passato da una mano all'altra, ha inferto una grave ferita al Vianello.

L'uomo avrebbe abbandonato la sua Citroen per far ritorno a casa, ma in seguito sarebbe ritornato per guidare la vettura fino alla sua abitazione. Una sorella infermiera, resasi conto della gravità della ferita, lo ha fatto ricoverare. Il Vianello è stato operato all'intestino, e in seguito i medici hanno sciolto la prognosi giudicandolo guaribile in quindici giorni. Le sue condizioni sono migliorate.

Collega, non parente — Il signore che appare a sinistra nella fotografia comparsa nell'edizione di venerdì sotto il titolo «Una coltellata al basso ventre: lacerato l'intestino» non è un parente del ferito, ma un collega di lavoro della sorella di questi.

Radio radicale: rubate apparecchiature

Ignoti hanno rubato la notte scorsa le apparecchiature di trasmissione di «Radio radicale». Ad accorgersi del furto è stato un tecnico dell'emittente sperimentale, il quale, accendendo la radio di prima mattina, non ha ricevuto alcun segnale sui 96,4 Mgh, uno dei due canali attraverso i quali trasmette «Radio radicale».

Nella zona di via Romagna, infatti, erano state prelevate tre apparecchiature per un valore complessivo di circa 3 milioni di lire. I ladri hanno asportato un amplificatore, un eccitatore e un sintoamplificatore.

Il furto è stato denunciato in Questura e l'episodio è stato sottolineato dai radicali con un comunicato, nel quale si afferma che «con questo gesto si è voluto mettere a tacere una voce che aveva raccolto recentemente un enorme consenso da parte della cittadinanza, prestando un servizio essenziale di informazione nella città».

CALENDARIETTO

Oggi: San Cornelio. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16; la luna si leva alle 19.07 e calerà domani alle 6.06.

Ieri: temperatura massima 22 gradi, minima 15,4; pressione millibar 1018 stazionaria; umidità 61 per cento; vento 7 km da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 20,2.

Maree oggi: alta alle 10.09 con cm 53 e alle 22.12 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.49 con cm 56 e alle 16.16 con cm 44 sotto il livello medio.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: strada per Longera 172; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio); via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via dell'Istria 7; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via Ginnastica 6; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); via San Cilino 36 (San Giovanni); via Settefontane 39; via L. Stock 9.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via Combi 19; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19; viale Miramare 117 (Barcola); via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via Bernini 4.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta Sant'Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795162; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Ginnastica 6: via Cavana 11.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

STATO CIVILE

NATI: Amuleti Sara, Vidos Barbara, Vecchiet Alessandro, Candoli Maurizio, Silvestri Emiliano.

MORTI: Cattaruzza Giordano, di 66 anni; Boscaro ved. Vettore Emma, 72; Cerovaz in Pastore Maria, 40; Balbi in Merli Maria, 52; Catania ved. Danisi Concetta, 83; Brusatin Giorgio, 77; Felician Giovanni, 65; Contento in Michelini Nerina, 59; Cian Adelindo, 64; Illini Amalia, 77.

GARA DI PARACADUTISMO ALL'AEROPORTO DI MERNA

Si lanciano da mille metri obiettivo dieci centimetri

Oggi e domani si svolgerà a Gorizia, all'aeroporto di Merna, la IV edizione del trofeo «G. Bottini», gara di paracadutismo a squadre organizzata dall'Aeroclub Trieste. La competizione consiste in quattro lanci di precisione di atterraggio effettuati da ciascuna squadra di quattro elementi da una quota di mille metri.

Considerato il successo ottenuto dalle precedenti edizioni, è prevista la partecipazione di squadre provenienti da tutta Italia, ciò che conferirà alla manifestazione un elevato livello tecnico e spettacolare. La classifica verrà compilata sulla base del totale delle distanze ottenute dai singoli atleti rispetto al bersaglio, costituito da un dischetto di 10 centimetri di diametro.

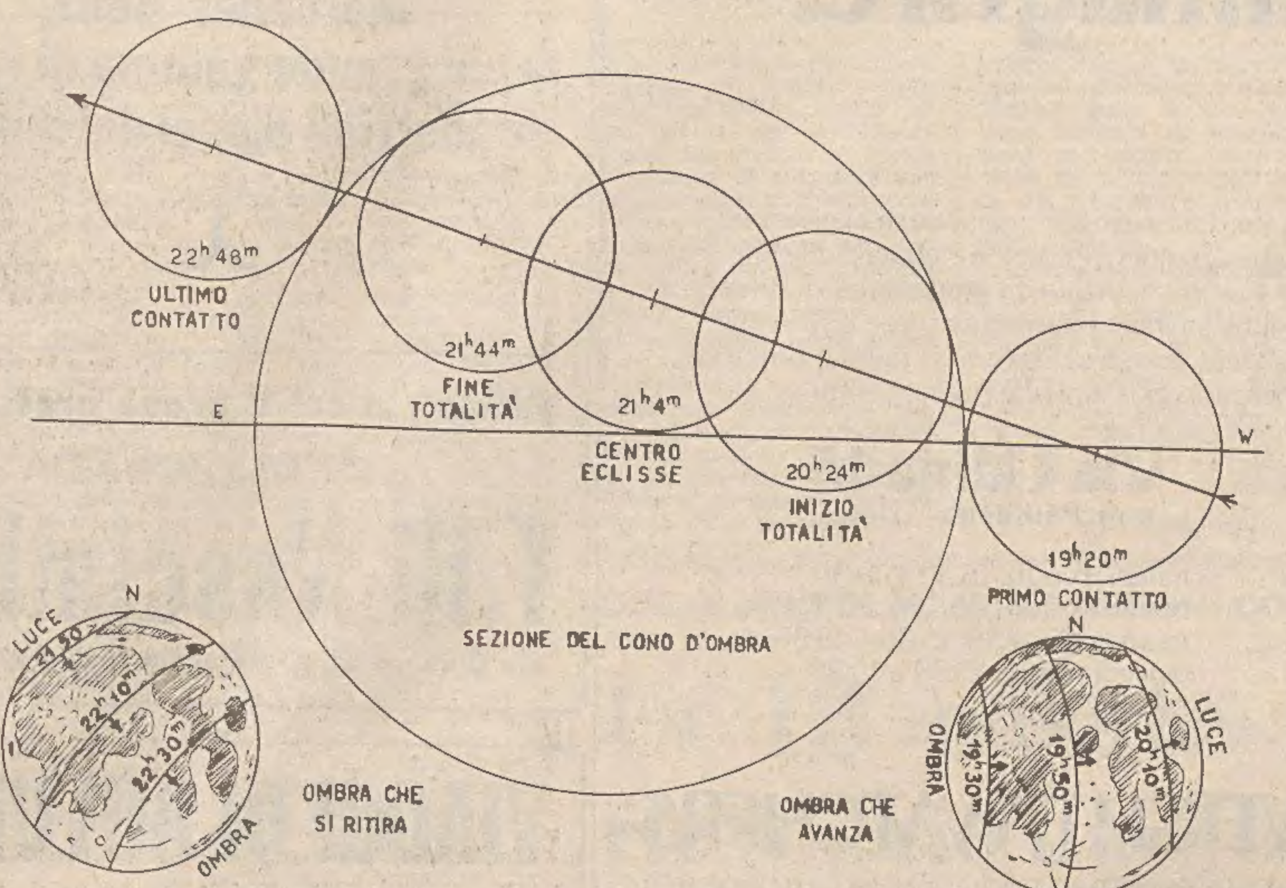
I lanci di gara avranno inizio alle ore 13 di oggi e proseguiranno domani per tutta la giornata. In chiusura, è prevista un'esibizione dei teams di volo relativo dell'Aeroclub Trieste, che formeranno spettacolari figure in caduta libera e agganci a paracaduto aperto. L'ingresso al pubblico è gratuito.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGUIAMO L'ECLISSE TOTALE DI QUESTA SERA CON LA GUIDA DI UN ESPERTO

La Luna gioca a rimpiattino



Come già avevamo annunciato nella nostra rubrica mensile di astronomia sul «Piccolo Illustrato», oggi, 16 settembre, ci sarà un'eclisse totale di Luna, quasi interamente visibile nella nostra regione, dato che la Luna questa sera sorge alle 19 e 7 minuti. Non si vedrà entrare la Luna nel cono di penombra, ma questa prima parte è poco interessante. Il disegno serve da guida per seguire lo svolgimento del fenomeno: la Luna, muovendosi da Ovest verso Est rispetto al cono d'ombra proiettato nello spazio dalla Terra, lo raggiungerà alle 19 e 20 minuti: è questo il primo contatto.

Il progredire dell'ombra sulla Luna viene mostrato nello schizzo in basso a destra, a intervalli di 20 minuti. Alle 20 e 24 si ha l'inizio della totalità, che dura sino alle 21 e 44. Dopo quest'istante, la Luna esce dal cono d'ombra della Terra, che appare ritirarsi come viene indicato nello schizzo in basso a sinistra, pure ad intervalli di 20 minuti. L'ultimo contatto con l'ombra terrestre avviene alle 22 e 48 e la Luna rimane in penombra sino alle 23 e 48, ma, come si è detto sopra, quest'ultima fase è di scarsa importanza.

Non tedieremo il lettore con la spiegazione del fenomeno, ben noto e correttamente interpretato già dai cinesi e anche dagli egizi. In realtà, per l'eclisse di Sole il fenomeno non presentò notevoli difficoltà di comprensione, dato che l'osservazione stessa mostrava come la Luna passasse davanti al Sole. Si tardò di più a comprendere le eclissi di Luna, e ciò a causa della scarsa conoscenza della forma della Terra e dei corpi celesti, nonché delle loro distanze e movimenti relativi. Quando si progredì nella conoscenza, semplici calcoli geometrici dimostrarono che la Luna poteva entrare nel cono d'ombra gettato dalla Terra, e che ciò poteva avvenire solo quando la Luna si trovava, rispetto alla Terra, dalla parte opposta del Sole e quindi al plenilunio.

Avviene però un fatto apparentemente strano: anche quando la Luna è tutta interna al cono d'ombra, essa non sparisce del tutto. Oggi si sa che l'atmosfera che circonda la Terra devia i raggi luminosi del Sole che l'attraversano, e i raggi più vicini alla superficie terrestre sono quelli più deviati verso l'interno del cono d'ombra: essi delimitano così un vero cono di ombra completa, il cui vertice dista dalla Terra circa 270 mila chilometri, cioè molto meno della distanza minima della Luna dalla Terra, che è intorno ai 350 mila chilometri. Gli altri raggi, meno deviati, penetrano nel cono d'ombra geometrico e quindi illuminano la Luna. In realtà, in questa deviazione, i raggi vengono pure selezionati: l'atmosfera assorbe praticamente tutti i raggi intorno al violetto e lascia passare quasi completamente quelli vicini al rosso dello spettro luminoso. Da ciò la colorazione rossastra che assume la Luna durante un'eclisse, colorazione che può cambiare di tonalità da eclisse a eclisse, in dipendenza delle condizioni della nostra atmosfera.

L'eclisse totale di Luna è visibile per tutti i Paesi che, durante il fenomeno, hanno il nostro satellite sopra l'orizzonte, quindi di notte se, come s'è detto, siamo in plenilunio. Se notiamo quanto dura la totalità e pensiamo che nel frattempo la Terra ruota, si conclude che metà della superficie terrestre può godersi lo spettacolo.

Questa eclisse sarà visibile, per l'inizio, nella Nuova Zelanda, Australia, parte dell'Antartide, l'Oceano Pacifico occidentale, l'Asia, l'Oceano Indiano, le regioni orientali dell'Africa e dell'Europa. La fine è visibile nell'Australia occidentale, parte dell'Antartide, l'Oceano Indiano, quasi tutta l'Asia, l'Africa, l'Europa e l'estrema parte nord-orientale dell'America del Sud.

Speriamo che il cielo questa sera sia sereno e che molti possano così godersi lo spettacolo. Poi sentiremo che qualcuno, dalle circostanze in cui si è svolto il fenomeno, trarrà i suoi pronostici: speriamo che tali persone siano ben disposte e che i pronostici siano tutti favorevoli: tanto, la Luna continuerà il suo ciclo senza curarsi di noi, e ne ha tutte le ragioni.

Bruno Cester
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Argomenti di attualità nelle **SEGNALAZIONI**

L'anima inesplorata della città di Svevo

«Egregio signor direttore, siano consentite a un triestino, formatosi interamente in questa città (con le opportune verifiche nel resto d'Italia e all'estero) alcune considerazioni sulla trasmissione televisiva "La città di Zeno".

«A Trieste vige il matriarcato. Affermazione semplicistica formulata in termini atti a "épater les bourgeois". La donna a Trieste è sempre stata libera (o meglio: più libera che altrove) di disporre di se stessa. Le cause sono senz'altro economiche, vuoi per il precoce apparire del fenomeno del lavoro femminile, vuoi per il consolidamento di fortune in mani muliebri. Non trovo nulla di strano nel fatto che queste donne abbiano voluto e saputo gestire il proprio patrimonio e la propria azienda da sole, come da tempo avevano imparato a gestire se stesse nei rapporti con l'altro sesso. In altre parti del mondo è storia di oggi; per noi di ieri. Matriarcato in questo caso è parola vuota. Non credo che sia importante il sesso di chi sa o fa. L'uomo triestino ha abdicato a qualche cosa? Al mito del maschio forte, latino o germanico che sia? Sì, in quanto mito. Al predominio, basato sulla forza fisica ed economica, sul sesso più debole? Sì, ma è da tempo che i nostri progenitori sono usciti dalle caverne. Risultato: si è trovato vicino una compagna, che pesantemente condivide il suo fardello da portare lungo una strada scelta insieme. E' un problema di rispetto umano, al quale si dà una soluzione in base al grado di civiltà raggiunto. Matriarcato dunque? Non direi; gestione comune della cosa comune piuttosto.

«Il "beau sabreur" del sesso è qui scomparso assieme all'età napoleonica.

«Trieste in testa alle statistiche dei suicidi. E forse anche dell'alcoolismo, direi. Città individualista al massimo, che capisce Kafka, Freud, Svevo, Musil, l'espressionismo (cito alla rinfusa) di primo acchito, quando ad altri latini ci vorranno ancora decenni per avvicinarli intellettualmente. Introspezione esasperata di radice ebraico-orientale? Può darsi, ma il problema qui affiora in tutti i ceti ed in tutte le stirpi. Problema esistenziale quindi. Bisogno di indagare sulle origini e sulla finalità di questa nostra esistenza.

«Domande come 'Donde veniamo? Che cosa siamo? Dove andiamo? Gauguin se le è poste alla fine di una vita; qui sorgono al liceo e anche prima. Le ho viste affiorare in gente priva d'istruzione, che non le sapeva esprimere, ma le aveva dentro di sé. Solitudine, mascherata di allegria. Dolorosa ricerca di una identità, di un modo di essere in gente che non sa mentire a se stessa; gusto di creare il mito dell'antimito.

Ma certe indagini introspettive, smontate le rotelline di un ingranaggio delicato, alle volte portano a non saperle più rimontare, a trovare se stessi rotti davanti. C'è forse un gusto dell'autodistruzione in noi.

«Trieste città nazionalistica. Su questo nostro nazionalismo si è scritto tanto. Sì, forse è vero che qui alle frontiere si difende con maggiore combattività un determinato tipo di cultura. Ma l'osmosi culturale e di stirpi è stata ed è tale, che proprio non vedo questo triestino campione a difesa di una razza. Quale poi? Diciamo invece che difende un suo modo di essere. Conservatorismo? Certo. Da una realtà analizzata in modo positivistico, dal mare del conscio navigato in tutte le sue rotte, nasce il bisogno di inconscio. Reazione che porta un bisogno di idealismo, conscio alle volte di ledere propri interessi materiali.

«Mi diceva un capitano di industria, meridionale intelligente e fine psicologo, dell'inutilità dei mezzi tradizionali del bastone e della carota, per stimolare la produttività dei suoi dipendenti triestini. Lo consigliai di porre dei fini abbastanza difficili, ma non troppo lontani, caricandoli di significato missionario. Pare che i risultati siano stati ottimi.

«Trieste città rassegnata. In un mondo di facitoni, che sparano giudizi perentori, il triestino tenta di balbettare la sua esperienza, fatta di sofferta deduzione. L'intuitivo solare non la capisce, attonito anzi alle volte di fronte a certe escursioni nei territori dell'inconscio... Il triestino divaga in mondi che non lo respingono, si crea una sua personalità serale postlavorativa, crea sogni talvolta belli. Svevo.

«Gusto per la fotografia dell'anima in bianco e nero, contrapposta a policromi affreschi rinascimentali.

«Un tempo tutto ciò veniva chiamato stile di vita. C'era questo nella trasmissione televisiva? A me è sembrato piuttosto che da essa sia emerso uno Svevo profeta di una decadenza psico-morale della città con un'accurata predisposizione di prove in tal senso. Il tutto sposato ad una fotografia di una morte mattutina su livide acque nordiche. Non penso che ciò sia stata l'intenzione di Svevo, né che ciò corrisponda alla realtà della Trieste di ieri e di oggi, né che si sia colto e comunicato ad altri la nostra triestinità. E allora, se è tanto difficile capirci (vittimismo?), lasciatemi dire con Svevo: "Vardè, fioi, come se mori". Mi creda suo E. C.».

Una Trieste malinconica

Oltre alla meditata lettera del lettore E.C. pubblicata qui accanto con la quale ci sembra di poter chiudere il dibattito sulla trasmissione televisiva «La città di Zeno», ce ne sono giunte diverse altre dedicate allo stesso tema. Da diverse affiora la preoccupazione che i telespettatori del resto d'Italia si possono esser fatti un'idea errata di Trieste. «Le nostre strade — osserva la lettrice E. B. — non sono deserte, le nostre finestre non sono chiuse, la vita non regna solo nel Borgo Teresiano...».

Una signora ultrasettantenne, Margherita Forti, si duole che non sia stata fornita «una visione più esatta dei fattori che fecero di Trieste il polo di tanti interessi», soggiungendo «io non credo che sia ancora l'ora di recitarle il De Profundis».

Gianna e Piero Filingeri, della trasmissione hanno apprezzato «la storia della famiglia di Svevo» e «lo spezzato della commedia», ma sentono di dover «rifiutare la visione di una Trieste decadente, mummificata, deserta e brumosa».

Dal canto suo, la lettrice Pina Pincetti rileva fra l'altro: «quando ero piccola c'era la tiritera della Trieste cara al cuore, Vola colomba ecc.; poi c'è stata la tiritera della Mitteleuropa, e oggi c'è quest'altra, meno allegra, funerea direi, della città di vecchi - pensionati - malati - pazzi - suicidi».

Insomma «la trasmissione del bravo Giraldi», nonostante «l'inizio interessante e suggestivo» le è parsa «sfortunata», in quanto il regista si sarebbe «lasciato suggestionare da un certo cliché intellettuale - masochista - paranoico, oggi tanto funestamente di moda tra coloro che si occupano di Trieste».

SEGNALAZIONI

Informazioni sulla Biblioteca civica

«Nella segnalazione intitolata "Istruzioni per l'uso della Biblioteca civica" che è comparsa il 7 settembre, vengono additati con puntiglio gli errori (ma in realtà si tratta di più che evidenti refusi) presenti in uno stampato che, recentemente redatto con opportuna sinteticità a cura della Biblioteca civica, serve ad orientare gli utenti e, soprattutto, i "non addetti ai lavori".

«Tra l'altro, sempre nella stessa segnalazione si ironizza sul fatto che "gli indici usuali delle cancellerie comunali", cioè quelli dell'Archivio storico, vengono definiti repertori.

«Più che d'accordo sull'improprietà della definizione, ma di chi è la colpa se, dal momento del loro impianto, molti di tali indici (tutti i setteceneschi e parte degli ottocenteschi) recano il titolo di repertori?

«Si teme forse che qualche studioso possa essere indotto ad abbandonare le proprie ricerche se si trova davanti ad un volume intolato indice e non repertorio, come appunto appare nello stampato sotto accusa?

«Riguardo poi ai "divertimenti", sono in grado di assicurare che essi sono inclusi da sempre nella 7.a classe del sistema Dewey: non si tratta perciò di una... variazione fuori tema maldestramente improvvisata dalla nuova direzione. A quest'ultima, a mio avviso, va anzi riconosciuto il merito di aver messo a disposizione degli utenti l'utile stampato. Bruno Tonazzi».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sindone e scienza

«So che la signora Margherita Hack onora la nostra città per la sua competenza in fatto di astronomia confermatami dai miei confratelli della Specola Vaticana. Mi congratulo con lei anche per lo stile sciolto ed elegante con cui si è espressa nel "Piccolo" del 13 settembre.

«Sono anche d'accordo per quanto dice contro la pseudo scienza e i creduloni. Ma quando si arrischia a mettere la Sindone di Torino fra le fiabe rimango veramente esterrefatto.

«Non mi aspettavo tanta superficialità. E' evidente che su questo punto la sua disinformazione è colossale.

«Sulla Sindone di Torino c'è stata è c'è una valanga di pubplicazioni. La scienza medica, lo studio delle fibre tessili, del polline fossilizzato, l'approfondito esame fotografico presentano una tale impressionante concordanza fra "l'uomo della Sindone" e il Vangelo fin nei minimi particolari che solo una prevenzione tutt'altro che scientifica può mettere in dubbio. Padre Antonio Maria Compostella S.J.».

Gli stemmi delle «casade»

«A seguito del mio articolo comparso giorni fa sul "Piccolo" in cui accennavo sommariamente alla storia delle nostre famose 13 "casade", mi fu da più parti chiesta qualche notizia in merito al rosone con gli stemmi riprodotto accanto allo scritto.

«Per soddisfare la curiosità di tanti lettori posso render noto che il rosone in parola era posto sullo zoccolo del monumento detto della "Dedizione", che sorgeva nel giardino antistante la nostra stazione ferroviaria centrale, e che fu inaugurato nel marzo del 1889.

«Dopo la distruzione del monumento, avvenuta subito dopo la prima guerra mondiale, il rosone venne fortunatamente ricuperato e fissato su una parete dell'ario del castello di San Giusto, dove tutt'ora si trova.

«Queste sono le poche notizie che posso fornire ai lettori e vi ringrazio per la pubblicazione. Pietro Covre».

Pronto soccorso

«Desidero ringraziare gli uomini della motovedetta della Capitaneria di porto che mi hanno prestato aiuto domenica 10 settembre alle 20 nel porticciolo di Barcola. Ero caduto a causa di un malore ed essi si sono affrettati a soccorrermi e chiamare la Croce rossa. Nives Zago».

La ballata di un'utente

«Per motivi di lavoro, e per mio destino, sono costretta ad usare più volte al giorno l'autobus 30. Tale sciagurata evenienza mi è ispiratrice della seguente ballata:

«Girotondo della trenta / tartaruga troppo lenta / fra due piazze se ne va: / "Resistenza" e "Libertà".

«Ci vuol proprio resistenza / per chi aspetta con pazienza, / ma non manca libertà / e chi ha fretta a piedi va.

«Girotondo, girotondo / com'è ingiusto questo mondo! / Tutto il deficit si avventa / sulla groppa della "Trenta"...».

«Grata per l'ospitalità, porgo cordiali saluti. Valeria Sisto Comar».

Luce in via Verga

«Care "Segnalazioni", finalmente dopo dieci anni di sollecitazioni, la via Verga è stata rimessa a posto ed è giusto ringraziare le autorità competenti per l'ottimo lavoro. Ora sarebbe opportuno provvedere anche all'illuminazione: la strada è infatti troppo buia e i vandali ne approfittano. Grazie Jone Donadi».

Piccolo albo

Il 30 agosto ho smarrito una catenella d'oro con un ciondolo sul quale è riprodotto un quadrifoglio. Dietro è incisa una dedica. Si tratta dell'unico ricordo che ho di una carissima persona dispersa in guerra. Prego il gentile rinvenitore di telefonare al 30218. La ricompensa sarà naturalmente adeguata. L.M.

Ho smarrito un braccialettino d'oro ricordo del mio battesimo, con alcuni ciondolini. Il rinvenitore telefoni al numero 93345. R.G.

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno dell'Unitalsi

L'Unitalsi ha in programma per oggi il preannunciato raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. All'incontro di preghiera, che avrà inizio alle ore 16, seguirà una Messa concelebrata, presieduta dal Vescovo mons. Bellomi. Due autobus riservati agli ammalati partiranno alle 15.45 da piazza Oberdan.

L'Alpina sul Cimone

Per domani, domenica, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma l'annunciata gita a Sella Nevea con salita del monte Cimone del Montasio (m 2379). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia.

Gita a Casera Razzo

Domani, domenica con partenza da piazza Oberdan alle 6.30, il Cai XXX Ottobre effettuerà l'annunciata gita a Casera Razzo con salita al Monte Bivera (m 2477).

Testimoni di Geova

Nella sede di via Banelli 10 (Servola) dei «Testimoni di Geova» questo pomeriggio con inizio alle 16 Giorgio De Pretis terrà una conversazione d'argomento biblico. L'ingresso è libero.

Rito degli umaghesi

Nel pomeriggio di domani, la «Famiglia umaghese» celebrerà la festa della Madonna Addolorata con una messa che sarà officiata da mons. Luigi Parentin con inizio alle 16.30 nel tempio di monte Grisa. La località è raggiungibile con gli autobus in partenza da piazza Oberdan.

Nostra Signora di Sion

L'accoglimento dei bambini nella scuola materna di Nostra Signora di Sion avverrà lunedì prossimo dalle 8 alle 13. La scuola inizierà a funzionare con orario pieno e servizio di refezione da lunedì 2 ottobre.

Corsi di incisione

Fino al giorno 26 c.m. si accetteranno ogni lunedì dalle ore 17 alle 19, nella sede dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 le iscrizioni ai corsi d'incisione tenuti dall'insegnante Mariano Kravos. Le lezioni si inizieranno il 19 ottobre alle 17. I posti sono limitati e si raccomanda la presentazione tempestiva delle domande.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

GIORNATA DEL DISPERSO

Ricordo dei soldati che non ritornarono

Si celebrerà domani, domenica, l'annuale «Giornata del Disperso in guerra». Come è stato annunciato, un rito commemorativo sarà officiato con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario a cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, promotrice della manifestazione di omaggio ai combattenti che non fecero ritorno dal fronte.

Torna il capolinea del tram di Opicina in piazza Oberdan

DOMANI SERVIZIO SOSPESO

«L'Azienda consorziale trasporti comunica che lunedì 18 verrà ripristinato il capolinea del tram di Opicina (linea 2) in piazza Oberdan.

Gli orari, regolarmente esposti al pubblico, saranno gli stessi che erano in vigore prima dell'inizio dei lavori di riammodernamento.

Per consentire l'esecuzione degli ultimi lavori necessari al ripristino dell'intera linea il servizio tranviario verrà sospeso per tutta la giornata di domani, domenica».

Nozze d'oro

Marito e moglie da 16 settembre 1928, Renato Polli e Margherita Pinti festeggiano oggi le nozze d'oro nel segno dell'affetto assieme al figlio Claudio, alla nuora, ai nipoti e allo stuolo dei parenti beneauguranti. Per la lieta ricorrenza dei cinquant'anni di matrimonio esprimiamo sincere felicitazioni.

Campeggio club

Il Campeggio Club Trieste ha in programma per domani, domenica, una gita a Collina con salita al lago Volaya. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi in sede (Campeggio Obelisco, tel. 211655).

Lavorazione millerighe

Un modo nuovo e soffice per confezionare la tua pelliccia pret-a-porter da «Chiarato» in viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Femminilità è anche...

«Chiarato», viale XX Settembre 3, la pellicceria amica che ti difende dal freddo inverno con capi di classe lavorati artigianalmente.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Seiko Quartz Sub

Cronografo digitale, crono-sveglia digitale e ancora tanti bellissimi modelli. Assistenza con certificato di garanzia Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Guerlain Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Posarini Gianna boutique

Oggi alle ore 11 riapertura dei locali di Galleria Protti 3 completamente rinnovati. Vi troverete i nuovi modelli delle più rinomate case italiane e francesi.

LA SITUAZIONE DRAMMATICA DELLE PROSPETTIVE PORTUALI

Piena crisi nel settore delle riparazioni navali

In meno di cinque anni le unità «di bandiera» con capolinea a Trieste sono ridotte da 56 a 12 con una perdita di lavoro per oltre l'80 p.c.

Altre volte è già stata portata all'attenzione la difficile situazione in cui operano le imprese industriali delle riparazioni e manutenzioni navali, per il continuo rarefarsi delle soste tecniche delle navi nel porto di Trieste. Per soste tecniche si intendono quelle, programmate o occasionali, delle navi che qui vengono sottoposte ai lavori, che chiamano all'intervento numerose imprese specializzate, organizzate e attrezzate per le operazioni a bordo. E' questo un servizio essenziale per la funzionalità stessa del porto, poichè è indispensabile garantire alle navi pronta ed adeguata assistenza. Presupposta è peraltro la continuità degli interventi, perché altrimenti le imprese non possono sostenere i costi che una tale organizzazione comporta. Va ricordato al riguardo che i riparatori navali hanno inteso anche di consorziarsi proprio per dare un organico assetto ai diversi interventi a bordo delle navi.

Premessa per la vitalità del settore è stata nel passato la presenza delle navi «di bandiera» con capolinea a Trieste, in quanto le navi delle società di p.i.n. — «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica», «Tirrenia» — effettuano scali regolari, che nel calendario prevedono anche le soste tecniche per i lavori. Ciò naturalmente consente, ma bisogna dire consentiva, di prevedere per tempo i momenti e le modalità di impegno dei riparatori navali, offrendo loro non certo il pieno impiego delle capacità di lavoro, ma una base sicura per mantenere costantemente in efficienza appunto i servizi di assistenza tecnica per le navi che occasionalmente invece vi fanno ricorso a Trieste.

Così inquadrata, la situazione attuale nel nostro porto è a dir poco disarmante, tale cioè da determinare la smobilitazione di questo importante apparato produttivo. In meno di cinque anni, difatti, dal 1973 ad oggi, le navi «di bandiera», con capolinea a Trieste si sono ridotte da 56 a 12, con prospettive ancora peggiori: c'è il timore di perderne altre sei entro l'anno, per cui la perdita percentuale, che è già del'81 per cento, ascenderà a ben l'89,1! Come non bastasse, si registra bensì l'assegnazione al capolinea di Trieste di altre navi di p.i.n., anche di nuova costruzione, ma nessuna di esse porta lavoro per riparazioni e manutenzioni, per il fatto che sono ancora in garanzia da parte dei cantieri costruttori ed anche perché sono di mole tale da non poter entrare nei nostri bacini e quindi devono cercare assistenza altrove.

Per comprendere la situazione — drammatica nel quadro generale delle prospettive portuali — vale soffermarsi sui mutamenti avvenuti negli scali a Trieste delle navi delle quattro società di p.i.n.:

«Italia»: di dodici navi che avevano qui il capolinea, oggi ne rimangono tre, ma in alternanza con Genova: in pratica dell'«Italia» rimane una nave e mezza con capolinea e sosta tecnica. Trieste ha perduto «Toscanelli», «Tritone», «Vesuvio», «Stromboli» e «Nereide», avviate alla demolizione, nonchè il transatlantico «Colombo», venduto, e tre navi trasferite a Genova, «Da Noli», «Da Recco» e «Da Verazzano». Qui restano «Crispi», «Mazzini» e «D'Azeglio», peraltro al cinquanta per cento, perchè le tre navi alternano lo scalo tecnico a Trieste e Genova.

«Lloyd triestino»: il quadro risulta più complesso, fra navi perdute, ricuperate e riperdute o da riperdere: di fatto su un totale di 27 navi, Trieste ne ha già perdute 21 e rischia di perderne ancora, per cui le occasioni di lavoro offerte con riparazioni e manutenzioni navali rischiano di ridursi a zero o quasi. Eccone il sintomatico bilancio: tre navi vendute (ed erano navi passeggeri!) e cioè «Africa», «Europa» e «Asia»; un'altra, pure passeggeri, demolita, la «Victoria»; otto poste in disarmo: «Vivaldi», «Vespucci», «Marco Polo», «Usodimare», «Cellina», «Adige», «Isarco» e «Livenza»; venduta anche la «Caboto». A questo punto è iniziato lo spostamento progressivo a Genova del capolinea per le navi «Piave», «Aquileia», «Rosandra» e «Isonzo» (le ultime due già effettivamente perdute, conservando a Trieste una sola sosta tecnica in un anno), nonché per «Palatino», «Viminale», «Esquilino», «Quirinale». Ancora poi disarmi, entro il '78, che toglieranno a Trieste le navi «Volta», «Pacinotti» e «Ferraris».

Come non bastasse le due nuove navi portacontainers «Lloydiana» e «Nipponica» hanno dovuto essere avviate a Genova per le soste tecniche dei lavori, per mancanza a Trieste di un bacino adeguato. Ci sono infine le nuove unità («Africa», «Europa», «Nuova Ventura», «Buona Speranza», «Serena» e «Trieste») il cui capolinea è bensì stabilito a Trieste, ma senza portare lavoro, perché le manutenzioni vengono direttamente eseguite dai cantieri costruttori, essendo tali navi ancora in garanzia. In sostanza, per i riparatori navali, la perdita di occasioni di lavoro con le navi lloydiane rischia di risultare, nei tre ultimi anni, di ben il 92,6 p.c.

«Adriatica»: per questa società il discorso è semplicemente fallimentare, sempre per quanto riguarda le occasioni di lavoro portate nel nostro porto. Trieste contava sulla presenza di undici navi, presenza che si è ridotta a zero: demolita l'«Esperia», vendute «Stelvio», «Bernina», «Brennero», «San Marco», «San Giorgio»; trasferito a Venezia e Genova il capolina delle altre («Palladio» ed i quattro «Corrieri»). Come si è detto, scali tecnici a Trieste: zero.

«Tirrenia»: il quadro è quasi analogo a quello della «Adriatica»: facevano capo a Trieste sei navi della «Tirrenia» e tre sono finite alla demolizione («Borsi», «Cagliari», «Vallisarco»), mentre per le altre tre (le «Staffette») il nostro porto divide il capolinea con Napoli, ma in modesto rapporto, perché avviene a Napoli e soltanto il venti per cento a Trieste, il ché l'80 per cento degli scali che in sostanza equivale alla sosta tecnica nel nostro porto di appena mezza nave.

NEL RICORDO DI UN PESCATORE ANNEGATO

Mesto corteo di barche nelle acque di Miramare

Una toccante cerimonia per ricordare un pescatore vittima del mare si svolgerà questo pomeriggio alle ore 16, a quattro mesi dal tragico naufragio di un peschereccio al largo di Santa Croce, in cui perse la vita il pensionato marittimo Aroldo Bettoso.

Come si ricorderà l'uomo si trovava a bordo del «Nuovo Delfino», un'imbarcazione da pesca lunga 14 metri, che il 9 maggio scorso si rovesciò a due miglia dalla costa, probabilmenthe a causa dell'imbrigliarsi sul fondo della rete: i padroni della barca, Giampaolo Mancuso e Giovanni Degrassi, si salvarono, il Bettoso, che proprio quel giorno si era imbarcato per dare una mano ai due, finì trascinato sott'acqua e a nulla valsero i successivi soccorsi.

Per desiderio dei familiari dello scomparso, la madre, la moglie e la figlia, che tutte e tre portano il nome di Elisabetta, e i due figli Fulvio e Marino, verrà deposto sul fondo del mare, a una profondità di otto metri, nel tratto d'acqua antistante il castello di Miramare, nella zona del parco marino, un blocco in cemento del peso di quattro quintali con una croce e le iniziali del defunto.

Il pesante masso sarà trasportato sul luogo da alcuni motopescherecci triestini, di Muggia e di Sistiana, che muoveranno, uno dietro l'altro, in insolito pellegrinaggio, dal molo Venezia. I pescatori della nostra zona ricorderanno così l'amico perito nel naufragio: nell'occasione verrà gettata a mare anche una corona di fiori e una benedizione sarà impartita da mons. Alfredo Bottizer. La suggestiva iniziativa del corteo di barche è stata presa dal presidente del consorzio fra le cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia, Baldini.

MOSTRE D'ARTE

Tecniche incisorie

Continuano con successo le dimostrazioni pratiche delle tecniche incisorie nel contesto della mostra regionale di grafica allestita nel palazzo Costanzi, organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti di Trieste. Questa sera alle 19 l'artista isontino Virgilio Malni, effettuerà una dimostrazione pratica sulla tecnica detta «maniera nera». Questa tecnica, scoperta nel 1643 da Luigi Siegen, luogotenente colonnello al servizio del principe Ruprecht, è raramente usata dagli artisti incisori, per cui questa dimostrazione sarà una delle rare occasioni per apprenderne il procedimento.

Mario Lupo all'«Hannibal»

Domani alle 11 avrà luogo al Centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone l'inaugurazione della rassegna di pittura di Mario Lupo. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17.30-21.30; festivi 10-21.30.

GALLERIA TOMMASEO

Inaugurazione stagione 1978-1979

URS LUTHI

Sala Comunale

espone

CLAUDIO BIANCHI-WEIS

Alla Galleria «Rossoni»

espone la pittrice

TATIANA

LA RICCA LOCANDINA DI « CITTAVECCHIA VIVA »

Oggi «Trieste e un calafà»

Una simpatica scena di «Trieste e un calafà»; da sinistra Claudio Skele (Paolo), Mari Delconte (Gisella) e Luciano Volpi (Gigi calafà). La commedia verrà replicata domani all'«Auditorium» alle ore 18. Prevendita dei biglietti all'agenzia dell'Utat di galleria Protti.

Il comitato di «Cittavecchia Viva» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste organizza, in seno alle manifestazioni per la rivalutazione del rione alcuni spettacoli di commedie dialettali triestine al teatro Auditorium di via Tor Bandena 2. Questo il calendario: oggi sabato 16 alle 20.30 e domenica 17 alle ore 18 la compagnia la «Barcaccia» diretta da Ugo Amodeo rappresenterà i due atti di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi «Trieste e un calafà». Venerdì 22 alle 20.30 saranno di turno gli ex allievi del ricreatorio «Toti» diretti dal maestro Modena con «Te voio ben Trieste» di Paghi e Cappelletti. Sabato 23 alle ore 20.30 il gruppo «d'arte drammatica» diretto da Dante Fabris rappresenterà i tre atti di Ricciotti Stringher «Cani e gati».

Striscione speciale ai cartolibrai con prezzi invariati

Con riferimento alle decisioni dei cartolibrai di mantenere inalterato il listino prezzi, tutti i cartolibrai che aderiscono all'iniziativa possono ritirare lo striscione da mettere nelle vetrine a partire da lunedì pomeriggio presso l'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7, telefono 62431.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nini Brumat per il compleanno dalla moglie Iolanda 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bernarda Colja nel 2.o anniv. da Guido Arneris 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch nel 10.o anniv. dalla figlia Nerina, genero e nipote 5000 pro Missione triestina Kenya.

In memoria di Ludmilla ed Emilio Bertoli nei loro anniversari dalle famiglie Veronese 15.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria del cap. Carlo Bossi nel 1.o anniv. (16-9) dalla moglie Maria, figlie e genero 20.000 pro frati cappuccini di Montuzza e 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dell'ispettore navale Rodolfo Maurel a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie Emma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Chermaz per il compleanno dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe De Santis nel decimo anniv. (16-9) dalla moglie Luciana 20.000, dalle famiglie Scacciati - Callerio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per un anniversario da Garofalo 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Schreuder vedova Poropat nell'11.o anniv. dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Adolfo Accerboni da Eugenio 20.000 pro Borsa di studio prof. Vincenzo Bronzin (Istituto comm. G.R. Carli).

In memoria di Mario Boscolo-Santanna dalle famiglie Barbieri 50.000 pro Associazione it. assistenza spastici; da Elda ed Alceo Skarlavay 10 mila pro parrocchia Santa Maria Maggiore.

In memoria di Luisella Stock da Eugenio Accerboni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Pastore da Gianna Sbisà 3000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Firmino Bressan 5000 pro asilo Speranza.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nada Sala dal marito e figli 100.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Desilia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Caniglia da U. Bos & Figli S.n.c. Trieste 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nia Tomè vedova Tenente dalla fam. Crisman 5000, dalle famiglie Thorel e Blasina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Stefanelli dal personale della scuola materna comunale di Rena Nuova 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Camilla Acanfora da Irene Zupancich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Willy Schalaudek da Anka e Lucio Steindler 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Valerio Cusma e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Brusatin dalle famiglie Bonafè, Uva, Unizio, Manicola e Rondelli 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria di Erminia Furlani vedova Meli dai familiari 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ines Garzolini da Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale Maggiore (fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Antonio Brana (Stanford - New York) dagli amici della figlia Laura Cragnez 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Buttignoni dalle famiglie Galopin e Cattaruzza 40.000 pro Casa don Marzari (Prosecco).

In memoria di Concetta Catania ved. Danese dalla fam. Vicig 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Olga Seriani 5000, dalla fam. Fabio Seriani 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Anna de Luca da Cadia Kreissl 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da M. E. 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oscar Clari dalla nipote Chiara Savio 10.000 pro Enpa.

In memoria di Bernarda Macovez dalla nipote Chiara Savio 10.000 pro Enpa.

In memoria di Melania Godina-Savio dalla zia Adelaide Sorè 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 4000 pro Centro tumori e 4000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Teresa Serravallo Barozzi da Virginia Luxardo Serravallo e figli 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Croce rossa italiana; da Linda Miotto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ruggero Cargnelutti da Licia e Claudio Cocevar 10 mila, da Elda e Giorgio Ricci 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	480 (700)	360 (500)
CAROTE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (1800)	1200 (3000)	— (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	690 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1600)	— (2000)	— (1800)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1200)	— (1000)
MELANZANE TONDE	138 (—)	288 (—)	184 (—)
PEPERONI VERDI	138 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (350)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	253 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	345 (—)	640 (—)	518 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	600 (—)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	518 (—)	920 (—)	948 (—)
MELONI	288 (—)	403 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	633 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	748 (—)	690 (—)
SUSINE	203 (550)	518 (600)	403 (550)
UVA CARDINALE	230 (—)	575 (—)	345 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (600)	2000 (1800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	4000 (—)	8500 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	270 (600)	710 (1080)
ORATE	14000 (19800)	14000 (19800)
PASSERE	1600 (2800)	2200 (2800)
ROMBI	3900 (6800)	4200 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	150 (880)	720 (1200)
SGOMBRI	1000 (1400)	2300 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	10000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	12000 (19800)	12000 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	400 (2000)	3800 (3600)
TROTE	2000 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2800 (4800)	4800 (5600)
SEPPIE	1700 (2800)	3700 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1000 (2600)	2000 (2600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (3600)	2200 (4400)
SCAMPI	5800 (9800)	13000 (9800)

(*) Listino prezzi del 15-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 14/15-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati sul minuto alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi sul minuto.

DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE SUL DOCUMENTO DELL'AVV. COMELLI

A lunedì le decisioni sulla giunta regionale

Continueranno oggi pomeriggio i colloqui sulla bozza di programma

Negli ambienti regionali si ha la sensazione che non prima di lunedì prossimo si avranno le basi reali di quella che sarà la giunta regionale di questa quarta legislatura. Nel frattempo, per la fattiva e solerte opera del presidente dell'esecutivo, avv. Antonio Comelli, i componenti le delegazioni dei sette partiti politici hanno continuato gli intensi contatti per determinare il programma che, in via generica, è stato abbozzato dallo stesso presidente Comelli sotto forma di «linee di politica regionale per la quarta legislatura». Un documento di lodevole impegno politico, socio-economico e culturale che abbraccia considerazioni generali: la situazione globale della regione Friuli-Venezia Giulia; il ruolo e la funzione europea della nostra regione e le sue caratteristiche e specialità; l'unità regionale nella diversità dei ruoli; il piano di sviluppo; il Piano urbanistico regionale nell'ambito della politica di sviluppo regionale; l'opera di ricostruzione nelle zone coinvolte dal terremoto; il settore creditizio; i trasporti e i traffici; il settore socio-sanitario; scuola; università; ricerca; formazione professionale; tutela dei valori culturali; autonomia e poteri locali; ordinamento degli uffici di Piano; attuazione degli accordi di Osimo; tutela delle minoranze.

A questo punto bisogna obiettivamente apprezzare l'iniziativa del presidente sulle finalità degli obiettivi proposti in questa fase di riorganizzazione dell'amministrazione regionale con il documento da lui elaborato, consistente in 26 cartelle dattiloscritte che riassumono in maniera chiara i punti essenziali della politica tendente a superare il momento contingente e ad attuare la ripresa nel Friuli-Venezia Giulia.

Questo documento è stato ieri ampiamente discusso nella sede della giunta regionale dai rappresentanti dei sette partiti dell'arco costituzionale che si sono riuniti nella tarda mattinata e hanno proseguito le consultazioni e le discussioni sino alle 18. In modo particolare sono intervenuti nella discussione i rappresentanti del partito repubblicano italiano e del partito socialista democratico italiano, due dei raggruppamenti che si sono direttamente interessati nella composizione della giunta uscente e propongono soluzioni per l'esecutivo futuro.

Va anche detto che alla riunione di ieri non hanno partecipato il socialista Bravo e il socialdemocratico Bianchi, i quali si sono recati a Roma per consultazioni dirette con il vertice nazionale dei loro rispettivi partiti circa il comportamento nella formazione della giunta regionale che dovrà scaturire, questa volta si ritiene irreversibilmente, dalla quinta seduta di questa quarta legislatura fissata per giovedì 21 con all'ordine del giorno due soli punti e cioè: votazione per l'elezione dei 10 assessori effettivi, e votazione per l'elezione di un assessore supplente.

Poiché nella giornata di ieri si sono espressi (non sappiamo esattamente in quali termini essendo le riunioni a porte chiuse) soltanto repubblicani e socialdemocratici, il presidente Comelli ha rinviato per l'odierno pomeriggio il proseguimento degli interventi e della discussione sulla sua bozza programmatica che deve essere ovviamente presa in esame critico dagli altri esponenti dei partiti partecipanti alla predisposizione della giunta. La riunione di oggi dovrebbe concludere le posizioni critiche dei singoli componenti mentre nella giornata di lunedì si dovrebbero soppesare i risultati degli scambi di vedute romani dei socialisti e dei socialdemocratici che cercano in questa circostanza di rilanciare una collaborazione dell'area socialista per il momento contingente della regione. Da questa circostanza che si profila positiva dovrebbe nascere l'accordo per la giunta.

La sensazione che si ricava dopo questi primi incontri è che l'esecutivo sarà molto probabilmente monocolore, perché non bisogna dimenticare il ruolo assunto dai comunisti già alla fine della scorsa legislatura e segnatamente all'inizio della presente con l'assegnazione di un seggio in più nel consiglio regionale. Come rilevato in altre occasioni, l'ipotesi di una soluzione monocolore comporterebbe un mutamento al vertice del consiglio e altre parziali trasformazioni negli organi consiliari.

Bisogna però obiettivamente precisare che stando alla logica dei numeri e non dimenticando la volubilità del mondo politico, oltre alla ipotesi prospettata, rimangono sempre altre possibilità di soluzione: bipartito o tripartito. Ripetiamo, lunedì sera, si saprà qualche cosa di più preciso.

Italo Soncini

Nota di Tombesi su recenti dichiarazioni

In merito alle dichiarazioni rilasciate dall'on. Giorgio Tombesi subito dopo la chiusura dei lavori della commissione interparlamentare per Osimo, il parlamentare democristiano ci ha inviato la seguente nota:

«Leggo sul "Piccolo" del 14 scorso delle dichiarazioni che mi sono state attribuite in relazione agli atteggiamenti delle forze politiche locali di fronte al problema di Osimo, particolarmente in occasione della venuta a Trieste della commissione interparlamentare. Credo si tratti di un errore dovuto alla confusione, mentre pronunciavo le frasi in presenza di molti giornalisti e della televisione. Infatti non ho assolutamente detto, né potevo ragionevolmente dire, che alcune forze politiche (compresa la Lista per Trieste) e la stessa cittadinanza si sono riavvicinate ai partiti dell'arco costituzionale, perché al caso è vero l'inverso.

«Ho invece detto che rilevo con soddisfazione che quella battaglia a proposito di Osimo che abbiamo cominciato in pochi a Trieste, e a dire il vero dentro i partiti democratici, oggi trova consenzienti quasi tutti, anche quelli che allora erano tenacemente contrari. Ho ancora rilevato per dovere di obiettività che non si mette in dubbio la collaborazione con la Jugoslavia, ma che questo non vuol dire la zona industriale sul Carso, che nessuno oggi nemmeno difende. Difatti la commissione, che ha capito questo, ha suggerito al governo di modificare il decreto senza fare menzione alla zona franca industriale a cavallo. E ho dato in questo senso il mio voto e ho espresso la mia soddisfazione».

PRIGIONIERO A 35 METRI SOTTO TERRA

Salvato a Pola un cane in una foiba da 18 mesi

Si apprende da Pola una notizia che ha destato curiosità e sorpresa: quella del salvataggio di un cane rimasto prigioniero in una foiba per oltre diciotto mesi. All'operazione compiuta dai vigili del fuoco di Pola e dal corpo dei vigili volontari di Carnizza, è stato presente anche il sindaco di Pola Kolic insieme con numerosi abitanti di Carnizza e cacciatori del circondario attirati dalla singolare e curiosa vicenda.

Per ben tre ore è durata l'opera di salvataggio che ha impegnato una decina di vigili tra i quali il vicecomandante dei pompieri di Pola, Pavao Car, il giovane vigile Antonio Grubisich. I due sono stati calati con delle grosse funi fino in fondo alla voragine di ben 75 metri di profondità ed hanno dovuto poi lottare per quasi due ore con l'animale prima di poterlo riportare alla luce.

Il cane impaurito per la presenza dei due uomini, si rintanava nelle strettoie delle gallerie e non poteva venir raggiunto dalle mani dei due pompieri. Tutto ciò però si è concluso per il meglio. Alla luce del giorno il cane ha dimostrato di desiderare la compagnia delle persone che gli erano mancate nei trascorsi 18 mesi. Dai due coraggiosi salvatori che si sono calati nella foiba si sono venuti a sapere particolari curiosi. Dal fondo della voragine il cane riusciva a scorgere solamente un piccolo cerchio di luce. Nel fondo delle due gallerie v'erano infiltrazioni d'acqua e a queste il cane si abbeverava; per nutrirsi, invece, doveva cacciare topi e ratti che si aggiravano attorno alle immondizie.

Molti sono, adesso, coloro che desidererebbero avere cura del cane che merita certo tutte le attenzioni per essere riuscito a resistere per ben un anno e mezzo in una voragine di 75 metri di profondità.

Gli abitanti del luogo sono del parere che il cane non sarebbe caduto nella foiba da solo, bensì qualcuno lo avrebbe gettato per sbarazzarsene. Il primo a sentire i latrati disperati del cane è stato il guardacaccia Virgilio Roce. Il cane, a cui è stato posto il nome di Fortuniello, è rimasto al guardacaccia che lo aveva udito per primo. Il Roce possiede già dodici cani e questo «tredicesimo» a tavola si troverà certamente bene.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Melis» (It); «Antonio M.» (It); «Corona Boreale» (It); «Nai Monreale» (It); «Pelka» (Gr); «El Malek Faisal» (Eg); «Shiqma» (Is); «Anargiros» (Cy); «Goreniska» (Ys).
PARTENZE: «Belice» (It); «Somogy» (Hu); «Pelka» (Gr); «Sanko Queen» (Li); «Marilia» (Li); «Monte Maiella» (It); «Narcis» (Is); «Ventus» (Cy); «Leon» (Gr); «Altus» (Li); «Nassau» (Ge).

CON GAZZELLONI ALL'AUDITORIUM

Mahler e Mozart per i nefrologi

In occasione del diciannovesimo congresso della Società italiana di nefrologia si è svolto all'Auditorium un bel concerto di musica da camera, che offriva un motivo di grande interesse nell'esecuzione di una pagina del primissimo Mahler: il «Tempo di quartetto» per pianoforte e archi in la minore, composto nel 1876, dalle frasi di nobile fervore schumanniano. Il giovanile «Quartetsatz» è stato eseguito con felice equilibrio dal Quartetto Beethoven, ove l'insinuante musicalità del pianista Carlo Bruno (formatosi alla scuola napoletana di Vitale) si accorda molto bene alla nitida qualità di suono degli archi di Felix Ayo, Alfonso Ghedin ed Enzo Altobelli, adattissima a dipanare la rigogliosa, fluente tematica di un Mahler sedicenne.

La Vienna del giovanissimo Mahler, già solcata da presagi e inquietudini, ha poi lasciato spazio all'affabile Vienna «Biedermeier» di un lavoro schubertiano seducente per il nitore dell'invenzione e la vivacità del gioco dialogico: l'«Introduzione e variazioni» per flauto e pianoforte sul Lied «Trockne Blumen» (Fiori appassiti) dal ciclo «Die schöne Müllerin». Composto nel gennaio 1824 per il flautista Ferdinand Bogner e pubblicato solo nel 1850, questo pezzo ha qualche tratto di manierosa «Hausmusik» ma presenta anche difficoltà notevolissime, ancora una volta superate da Severino Gazzelloni con estrema disinvoltura (il suo virtuosismo ci è però sembrato un po' meno abbagliante...). Quasi sempre ineccepibile la collaborazione pianistica di Carlo Bruno.

Il programma si è limpidamente chiuso con il «Quartetto» per flauto e archi K. 285 di Mozart, ove il grande musicista salisburghese sembra pagare il suo debito verso il gusto e la cultura di Mannheim. Nell'«Adagio» la voce malinconica del flauto si distende sul «pizzicato» degli archi con un effetto di rara suggestione, reso assai bene da Gazzelloni, sempre sulla breccia e sempre con la stoffa del virtuoso e dell'attore consumatissimo (pensiamo alle sue prodezze dei festival veneziani).

Un pomeriggio musicale di alto impegno, accolto dai congressisti con l'applauso più cordiale.

E. G.

DUE GIORNI DI MANIFESTAZIONI CON I COSTUMI DEL 300

Le 13 «casate» triestine rievocate da Cittavecchia

Partecipano alla manifestazione gli sbandieratori di Faenza, campioni italiani e europei.

Oggi e domani a Trieste si respirerà un po' di aria medioevale. Infatti, organizzata dal Comitato di Cittavecchia Viva con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo di Trieste, è stata preparata una rivalutazione storica sulle tredici casate triestine, che per secoli ressero le sorti della città, curata da Pietro Covre e Silvio Rutteri. Sarebbero molte le cose da dire sul libero comune «tergestino» del '300, ma ci limiteremo ad eccennare quello che la manifestazione propone.

Oggi dalle 18.30 alle 20 ci sarà una fiaccolata, con banditore, che annuncerà alla cittadinanza il corteo di domani. Questi i luoghi di riunione: piazza Barbacan, piazza Cavana, piazza Unità d'Italia, piazza del Ponterosso, piazza Goldoni e ingresso teatro Auditorium. Sarà letto come allora solevasi, il bando di riunione delle tredici casate triestine. Fuori della storia, ma a coreografia, seguirà la banda musicale «Triestinissima».

Domani, invece, «clou» delle manifestazioni di «Cittavecchia Viva»: avrà svolgimento il corteo storico rappresentante le tredici casate triestine nei loro caratteristici costumi trecenteschi. Il corteo muoverà da piazza Hortis alle 10 e proseguirà per via Cavana, per giungere in piazza Unità d'Italia. Qui alla presenza del consiglio comunale al completo, autorità civili e militari, i «titolari» delle tredici casate giureranno, secondo l'antica usanza comunale, fedeltà al comune e alle libere istituzioni locali. Tutta la manifestazione sarà ripetuta verso mezzogiorno al Castello di San Giusto nel piazzale delle Milizie dove, a cura della stessa Azienda, dalle 10.30 in poi, suonerà sino all'arrivo delle «casade» la banda comunale «G. Verdi» diretta dal maestro Azzopardo.

Al seguito dei rappresentanti le tredici casate, per la prima volta a Trieste si esibiranno gli sbandieratori faentini (campioni italiani ed europei di sbandieramento) i quali poi, nel pomeriggio, alle 17, si esibiranno in un «a solo» con figure geometriche e di alta classe con le bandiere di loro dotazione e, in chiusura, presenteranno un numero, a suspense, che sarà particolarmente gradito alla cittadinanza. Con questa manifestazione il Comitato intende proporre ai triestini quanto essi debbano alle loro tradizioni, e quanto siano inseriti nell'ambito storico.

La cittadinanza è invitata a intervenire.

G. H.

Corsi di inglese presso l'Anea

I corsi d'inglese dell'Associazione nazionale ex emigrati in Australia inizieranno la prima settimana di ottobre. Le iscrizioni si possono effettuare presso la segreteria dell'Associazione Italo Americana di via Roma 15 e si chiuderanno il 22 settembre 1978.

NEL DUOMO DI MUGGIA

Oboe ed organo per gli ingegneri

Martedì 19 settembre, alle ore 20.30, il duomo di Muggia ospiterà un concerto dell'orchestra Fiammetta Zuliani e dell'organista Ilario Gregoletto. La manifestazione è offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, in occasione del Congresso di ingegneria «Advances in separation science», che si tiene in questi giorni a Trieste presso l'Istituto di chimica applicata della Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo, e al quale partecipano ingegneri, tecnici, esperti, provenienti da Austria, Italia e Jugoslavia.

Congresso a Castelfranco degli ex emigrati in Australia

Domenica 24 si terrà a Castelfranco Veneto il secondo congresso nazionale dell'Associazione nazionale ex emigrati in Australia e la giornata dell'ex emigrante. Data l'importanza della manifestazione la sezione Anea di Trieste mette a disposizione due pulman per un totale di 88 posti a sedere a lire 2000 per persona. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti alla sede dell'Acvl Stock, via Tarabocchia 8, II piano (tel. 771653) nei giorni 19, 20 e 21 prossimi dalle ore 18 alle 19. La partenza avverrà alle ore 7 di domenica 24 dalla Stazione marittima.

SINGOLARE CELEBRAZIONE A RONCHI DEI LEGIONARI

Durante il loro matrimonio gli sposi ballano in chiesa

Per gli amatori della danza l'appuntamento abituale è nelle sale da ballo, ma a Ronchi dei Legionari si è fatta un'eccezione. L'appuntamento è stato in chiesa, dove, al posto dell'orchestra, c'erano l'organo, un violino e un flauto, mentre, applauditi incessantemente, due giovani danzerini coronavano il loro sogno d'amore, concretizzato sulle piste da ballo.

Si tratta dei due ronchigini Marisa Benes e Fulvio Settomini, che la passione per il ballo ha portato a esibirsi in molte piste della regione e d'altre parti d'Italia.

La loro dedizione li ha premiati, in quanto hanno meritato il primo titolo regionale nelle danze standard per la categoria A. Entrambi sono nel direttivo del Club Diamante di Turriaco.

La sposa si è presentata allo sposo accompagnata dal padre Carlo (recentemente insignito del cavalierato del lavoro), con uno stupendo abito bianco, recante degli splendidi merletti ricamati per l'occasione dalla madre.

Al termine della cerimonia, celebrata da mons. Virgolin, gli sposi sono stati raggiunti da una rappresentanza della scuola del Club Diamante, che in costume da ballo, hanno portato agli sposi gli auguri di tutti gli appassionati del ballo.

Inizia da domani la «Settimana del Volontariato»

Da domani, domenica 17 a domenica 24 settembre, nelle sale del Centro giovanile «Claret» di via Sant'Anastasio (di fronte alla chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria»), si svolgerà una «Settimana informativa del Volontariato».

Lo scopo della manifestazione è quello di mettere in contatto chiunque voglia dedicare in parte o totalmente la sua vita al servizio degli altri, con organizzazioni e forme d'intervento a Trieste, nel resto d'Italia e nei paesi del Terzo Mondo.

Particolarmente interessante la documentazione sul servizio civile (legge Pedini) e sulle modalità di sostituzione del servizio militare.

Alla mostra documentaria, che sarà aperta domani mattina alle ore 10.30, e che sarà poi accessibile ogni sera dalle ore 20.15 alle 22.30, si affiancheranno tutte le sere incontri e scambi di esperienze con esponenti di comunità e di gruppi attivi nel campo del volontariato e con missionari religiosi e laici.

Un film e un concerto corale completeranno la «Settimana» secondo il programma che verrà specificato giornalmente.

Riapre da lunedì la repubblica dei ragazzi

La «repubblica dei ragazzi di Trieste», chiuso il periodo estivo, riapre la sua sede ricreativa lunedì 18. Dalle ore 17 alle 19.30 di tutti i giorni feriali i «cittadini» e i loro amici hanno a disposizione la sala dei giuochi da tavolo con i ping pong e i «mini-calcio», la «zona di lettura» con la biblioteca circolante, l'«angolo della Tv (a colori)», il vasto cortile-giardino di Palazzo Vivante (qui ha la sua sede la «RdR»; ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni). Già lunedì scatta l'«operazione rinnovo carte di identità». Sono attesi, oltre i «vecchi» fedeli cittadini, i ragazzi che hanno trascorso luglio e agosto all'«Abetaia» di Pierabec e al soggiorno di Punta Sottile.

Scippo in via Giulia

Scippo in pieno centro: Elvia Vidali ved. Lo Cuoco, di 71 anni, abitante in via Volta 12, è stata derubata della borsetta contenente circa 20 mila lire.

La signora Lo Cuoco stava percorrendo via Giulia quando, all'altezza dell'ex caffè Firenze, sul marciapiede antistante il giardino pubblico, alle sue spalle si è messo un giovane il quale dopo pochi metri è scattato strappando alla donna la borsetta.

Lo sconosciuto, dall'apparente età di 18 anni, si è quindi dileguato nella direzione del viale. La signora Lo Cuoco, colta alla sprovvista, non ha potuto opporre una valida resistenza ed è riuscita a malapena a vedere il ladro, il quale indossava un pullover grigio con strisce trasversali nere. Sul posto un'autoradio della Volante con il maresciallo Otti, l'appuntato Rossi e la guardia Gazzetta.

A San Giusto per l'Addolorata

L'organista Ferruccio Vignarelli durante il concerto. (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI LEOS JANACEK IN TELEVISIONE AL «PREMIO ITALIA»

Katia Kabanova all'aria aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Se in «Fulgor y muerte de Joaquin Murieta», presentato al Premio Italia dalla Radiotelevision espanola, protagonista è il vento, nell'opera televisiva «Katya Kabanova», che lo seguiva sui piccoli schermi della rassegna internazionale, il dramma si consuma nell'abbraccio di una natura onnipresente, fresca ed impetuosa.

La produzione spagnola di Luis Calvo Teixeira figurava nella sezione musicale della Tv per l'andamento di «ballata», che un complesso vocale di sei uomini e una donna, accompagnati da strumenti tipici dell'America latina, imprime alla rievocazione delle gesta del bandito cileno nella California della «febbre dell'oro». La musica, di carattere popolare è firmata da Manuel Picon, ma è il testo poetico di Pablo Neruda quello che regge le sorti della ballata. Qualche bella immagine notturna e qualche suggestivo spunto musicale non bastano tuttavia a farne un lavoro musicale al di sopra di un corretto mestiere.

Ben più consistente, per qualità artistiche e per l'efficacia visiva, l'opera che la Czechoslovak Television ha realizzato nel ciclo commemorativo di Leos Janacek.

«Katya Kabanova» è quasi interamente girata «in esterni» e la rappresentazione avviene in un unico arco di tempo, potenziando la coesione del dramma che il compositore ceco ha tratto dal racconto di Ostrovskij. Ma c'è un altro motivo essenziale per cui la proiezione nell'opera «en plen air» contribuisce in un certo senso all'approfondimento drammatico: in «Katya Kabanova» infatti la vicenda umana si compie sul filo di uno sconvolgente rapporto con la natura, che non è determinato soltanto dall'incombente significato ancestrale della tempesta.

Katya e Boris respirano, nella loro breve illusione, l'aria libera della terra e della terra soffrono il peso dei vincoli contadini, al di là dei quali c'è solo lo sradicarsi ribelle dell'esistenza e il donarsi, ancora una volta, alla natura: alle acque del Volga, dove Katya si precipiterà dopo la pubblica confessione della propria colpa.

Ma l'imperturbabilità della natura, anche di fronte alla morte, non scalfisce il matriarcale «cerchio di gesso» tracciato da Kabanichka intorno alla nuora e ad un figlio imbelle.

Infine nella natura vibra l'anima incorrotta di Koudriash la stringatezza dei nessi fra sinfonismo e vocalità, l'impressionistico richiamo del fiume...

Alla vivida fragranza di questo orizzonte, il regista Vaclav Hudecek ha aggiunto una tecnica di ripresa molto convincente nello stacco rapido, nell'incisività dei primi piani (specie nel finale), nell'inquietudine con cui l'obiettivo insegue l'azione.

Gran parte del merito spetta alla fotografia di Jiri Samal, ma anche alla bravura degli interpreti, che alla esemplare linea dell'esecuzione uniscono una non comune espressività: indimenticabile, per esempio, la bionda dolcezza di Katya, il sorriso di Varvara o lo sguardo profondo di Boris. Peccato che l'ufficio-stampa della Czechoslovak Television non abbia diramato un esauriente elenco artistico dei cantanti, che sono costretto a lasciare ingloriosamente nell'anonimato, così come ignoro il nome del valoroso direttore d'orchestra dell'opera di Praga, confuso dalle sovraimpressioni dei titoli.

La fitta sequenza delle proiezioni non mi ha consentito di seguire alcune produzioni, destinate probabilmente alla rosa che la giuria del settore «Musica Tv» potrebbe prendere in considerazione: fra queste, «Der Kaiser von Atlantis» (Westdeutscher Rundfunk Ard), versione televisiva dell'opera scritta nel 1943 da Viktor Ullmann nel campo di concentramento di Theresienstadt. Sia il compositore che il librettista, Peter Kien, morirono nelle camere a gas di Auschwitz un anno dopo e la musica dell'«Imperatore di Atlantide» andò perduta, per ricomparire trent'anni dopo a Londra.

Accanto alle opere musicali, prosegue nelle sale del Mifed alla fiera, la rassegna dei lavori drammatici per la radio e la televisione, mentre lunedì prossimo avranno inizio le proiezioni dei documentari in concorso.

Gianni Gori

Festival dei jazz — Circa diecimila persone hanno assistito all'esordio del nuovo complesso diretto da Astor Piazzolla e da Dizzy Gillespie alla testa del suo sofisticato quartetto, ai quali è seguita la presentazione di Benny Carter.

«Settembre musicale» in San Silvestro

(C. G.) Sarebbe stata sufficiente l'esecuzione del «Racconto» (Pohadka) di Léos Janacek a riscattare un'intera serata di musica da camera. Vuoi per il cinquantenario della morte, altrimenti dimenticato, vuoi per la ventata assolutamente inedita che la musica di Janacek porta con sé.

Fu uno dei pochissimi musicisti nati a metà del secolo scorso che possa essere considerato «moderno» a tutti gli effetti, e la singolarità della sua opera traspare anche da questo «Racconto» per violoncello e pianoforte del 1910. Il continuo trascolorare della sua inventiva, la ripetizione di pochi disegni melodici che automaticamente sottraggono il linguaggio al meccanismo di sviluppo della forma-sonata, il modo imprevedibile, sempre sul filo dell'improvvisazione, con cui egli passa il discorso da uno strumento all'altro fanno di questa estrosa opera un'offerta assolutamente geniale.

«Racconto» è stato messo a coronamento del concerto sostenuto dal Duo Mlejnik-Setinc prodottosi alla Basilica di S. Silvestro per il ciclo del «Settembre musicale». Come premesso, sarebbe bastata la sua esecuzione a dare corpo alla serata, ma anche nella restante parte del programma Milos Mlejnik al violoncello e Janko Setic si sono fatti valere.

Il violoncellista in particolare, per l'accesa carica di penetrazione che lo qualifica come solista. In Bach, nella Sonata in sol minore, la spinta lo portava quasi fuori misura e la comunicativa era più al suo posto nella terza Sonata di Beethoven. La statura solistica di Mlejnik emergeva nel «Capriccio» di Penderecky, dedicato al violoncelista tedesco d'avanguardia Siegfrid Palm, un brano di grande effetto che sollevava applausi veramente inconsueti per la compassata atmosfera in cui di solito si svolgono i concerti a S. Silvestro.

Collaborava al pianoforte, puntuale e discreto, Janko Setinc che riscuoteva pure lui la sua giusta parte di consensi. Due bis.

SEMPRE APERTE LE DISCUSSIONI SUL TEATRO DELL'OPERA

Argan interviene a difesa di Gioacchino Lanza Tommasi

ROMA — Il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan, si è inserito con una lettera diretta al ministro dello spettacolo Pastorino nella polemica in corso da tempo e che vede al centro delle discussioni il teatro dell'Opera della capitale e la sua gestione nella persona del direttore artistico, Gioacchino Lanza Tommasi. L'intervento del sindaco di Roma fa seguito ad una serie di dichiarazioni dei sindacati dello spettacolo e di altri organismi ed enti interessati alla vita del teatro dell'Opera.

Ecco il testo della lettera del prof. Argan all'on. Pastorino. «Nel rimetterle il mio parere negativo dell'avvocatura municipale circa la suggerita sospensione dall'ufficio del direttore artistico del teatro dell'Opera prof. Gioacchino Lanza Tommasi, è mio stretto dovere farle presente, passando dal piano giuridico a quello degli interessi culturali della città, che quel provvedimento avrebbe come conseguenza logica ed immediata la sospensione della preparazione della prossima stagione e il rinvio della sua apertura. E' infatti impensabile che si possa dar luogo ad una serie di spettacoli artistici se non siano diretti e controllati dal direttore che ne ha curata la preparazione, ne controlla la messa in scena e risponde della loro qualità».

«Mi consenta di aggiungere — prosegue il sindaco di Roma — che data la dimostrata e non contestata capacità l'allontanamento dall'ufficio del prof. Lanza Tommasi, anche per un breve periodo, annullerebbe i risultati e impedirebbe gli sviluppi dello sforzo che egli da due anni ha volonterosamente intrapreso per riqualificare culturalmente il teatro, sfidando l'irritazione e le rappresaglie degli ambienti per principio e abitudini contrari alla severità dell'impegno culturale».

Bilancio cine USA: Travolta in testa

LOS ANGELES — L'approssimarsi dell'autunno spinge le società cinematografiche americane a fare un bilancio della stagione estiva. Tre sono gli indiscussi vincitori: John Travolta il cui film «Grease» ha superato i 100 milioni di dollari di incassi nell'America del Nord (mentre «La febbre del sabato sera» ha raggiunto i 121 milioni), Warren Beatty con il suo delizioso «Heaven can wait» (48 milioni di dollari) e Burt Reynolds con «The end» (33 milioni) e «Hooper» della Warner Bros (34 milioni in sole 16 settimane).

Video

Rete 1

«Mille e una luce» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — Terz'ultima puntata dello spettacolo-gioco di Gigante, Perani e Turchetti. Per l'ultimo dei gironi eliminatori si affronteranno a Napoli le rappresentanze della Campania, Cava dei Tirreni, e quella della Toscana, Ponsacco. Presentano Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini. Ospite d'onore Anna Rustichelli

* * *

«Maschio e femmina» (Rete 1, ore 21.55 - colore) — Prima puntata dal titolo «Dov'è la differenza» del programma di Emilio Sanna, regista Gianluigi Poli. Si tratta di una vasta inchiesta che si propone di aprire un discorso sulle specificità dei due sessi avvalendosi delle ultime scoperte della biologia. Il biologo francese Alfred Jost ha dimostrato sperimentalmente che il sesso base è il femminile e che il maschio non è altro che una «variazione» del programma genetico di base.

Partecipano a questa prima puntata di «Maschio e femmina» studiosi e ricercatori di fama internazionale: Alfred Jost, del College de France, Enrico Vannini dell'Istituto di zoologia dell'Università di Bologna, il neurobiologo Bruce Mac Ewen della Rockefeller University di New York, e Benjamin Sachs, dell'Istituto di psicologia dell'Università del Connecticut.

Rete 2

«Spazio 1999» (Rete 2, ore 22.40 - colore) — «L'ultimo tramonto» è il titolo del secondo episodio della seconda serie di questo interessante sceneggiato di fantascienza. La Luna arriva in prossimità di un sistema simile a quello solare, dal quale partono strani oggetti che si posano sulla superficie di Alpha. Dagli oggetti viene sprigionato un gas. Viene spedita una commissione di ricerca ma cominciano a verificarsi strani fenomeni. Gli astronauti finalmente vengono raggiunti e riportati alla base. Di qui osservano l'ultimo tramonto del sole, mentre la luce esce dall'orbita di quel sistema dove è impossibile, per loro, vivere come avevano sperato.

* * *

«L'America di Chayefsky» (Rete 2, ore 21.35) — Per la serie «Il mondo straordinario della gente comune», a cura di Pietro Pintus, quarto film tra quelli scritti dal celebre sceneggiatore Paddy Chayefsky, la regia è di John Cromwell. La storia è una sorta di originale ricalco della vita, del destino infelice e del mito di Marilyn Monroe attraverso la carriera di Emily Ann.

Emily, figlia illegittima e traumatizzata fin dall'infanzia, si reca ad Hollywood dove, dopo un matrimonio sbagliato, compromessi e difficoltà di ogni genere, diventa una diva. Il successo però è duro da conservare e non bastano liquori o droga. Emily evita il suicidio ma le rimangono compagne per tutta la vita l'angoscia e l'infelicità.

Concerti vivaldiani

VENEZIA — Sono ripresi con una manifestazione di grande prestigio, i concerti previsti dal programma «Venezia e Vivaldi 1678-1978».

Questa manifestazione musicale del settembre veneziano, intitolata «Antonio Vivaldi. Compositori e strumenti del suo tempo», è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Venezia e dal «Venice committee international fund for monuments, inc.».

Il ciclo di concerti si tiene presso la chiesa della Pietà dove il grande maestro veneziano lavorò per molti anni, e si concluderà il 28 settembre.

I cinque concerti di questo ciclo vengono eseguiti in occasione del restauro integrale della chiesa della Pietà e della sua riapertura al pubblico.

CONVEGNO DI STUDIO

Roberto Rossellini ricordato a Sanremo

SANREMO — Il primo convegno «Sanremo per il cinema», dedicato quest'anno a Roberto Rossellini, si aprirà domani sera alle 18 al teatro del Casinò municipale di Sanremo e si concluderà il 23 settembre.

Promosso dal Comune di Sanremo, il convegno, ideato e promosso da Gianluigi Rondi, intende approfondire e studiare l'attività del regista scomparso e si articolerà su quattro temi: «Rossellini e il cinema», «Rossellini e la televisione», «Rossellini e la storia», «Rossellini e la critica».

Al seminario saranno affiancate le proiezioni di tutti i film del regista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 21.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50); e da Miramare (ore 21.45 e 23.06).

TEATRO STABILE. Sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

AUDITORIUM. Oggi alle 20.30 e domani alle 18: «Trieste e un calafà». Commedia dialettale in due atti di Paghi e Cappelletti, presentata dalla Compagnia «La Barcaccia», diretta da Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat, in Galleria Protti 2.

ARISTON I.N.C. 17.30, 19.45, 22: Ritorna uno dei capolavori più perfetti e imitati della storia del cinema. «I sette samurai», di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo valzer», di Martin Scorsese.

FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cugine mie». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere. Domani spettacoli continuati dalle 10.30.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Un film fatto da giovani per i giovani, un film di grande attualità. «Porca società», con S. Marconi, M. Dangelo, e L. Bartoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: In eccezionale proseguimento di prima visione una divertentissima primizia della corrente stagione cinematografica. «Grazie a Dio è venerdì». Un film per tutti dedicato particolarmente ai giovani, con D. Summer e «I Commodores». Uno spettacolo tutto musica e risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Ritorna la strepitosa Edwige Fenech in un film comico brillante «L'insegnante va in collegio», con Renzo Montagnani, Lino Banfi. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo!

MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di S. Spielberg, con R. Dreyfuss. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. Un capolavoro giallo con Robert Mitchum. Sarah Miles, Richard Boone, Joan Collins, James Stewart, Oliver Reed. «Marlowe indaga».

ABBAZIA. 16.30: Un'esplosione di risate con «Sturmtruppen» (Truppe d'assalto), con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni. Technicolor per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Orzowei il figlio della Savana». Interessante, spettacolare film d'avventure africane. Technicolor. Per tutti. Domenica: «Io e Annie», con Woody Allen. Il film dei quattro Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «California». Western a colori, con Giuliano Gemma.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Il segno del coyote». F. Casanova, Maria Luz Felicia. Spettacolare, avventuroso!

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «L'orca assassina». Il più grande successo dell'anno, con Richard Harris, Charlotte Rampling. Colori.

RADIO. 16: Il più celebre capolavoro dell'anno. «Rocky», con Silvester Stallone.

SALESIANI. 15: «Tre per una grande rapina».

SAN GIOVANNI. 18 ult. 21: «La collina degli stivali», con Terence Hill, Bud Spencer.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: Ritorna il capolavoro «Lo chiamavano Trinità», con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «Easy rider». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'australiano». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Infermiera specializzata in...». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Rosa Bon-bon». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Enigma rosso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Porca vacca, mi hai rotto», con W. Brandell, H. H. Corbett. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Un taxi color malva», con C. Rampling, P. Noiret. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La chiamavano Susy tettalunga», con C. Morgan, H. Reves. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Telephon», con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Bermude la fossa maledetta». A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «5 matti al supermercato», con i Charlots. Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La belva con mitra», con H. Berger. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Breezy», con William Holden, Kay Lenz. In technicolor.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Per amore di Beniamino».

RONCHI

EXCELSIOR. «Il principe e il povero».
RIO. «La liceale nella classe dei ripetenti». (Prima visione di zona).

STARANZANO

EDISON. 14: «Porgi l'altra guancia», con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Un corpo caldo di femmina».
ITALIA. «L'insegnante va in collegio».

PORDENONE

CAPITOL. «Sodoma e Gomorra».
CRISTALLO. «Superball».
SUPERCINEMA. «La stangata», con P. Newman, R. Redford.
VERDI. 14.30 e 16.30: «Barbapapà». Cartoni animati per bambini. Dalle 17.30: «Sodoma e Gomorra».

CORDENONS

RITZ. «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Abesada. l'abisso dei sensi». V.m. 18 anni.

PORTOGRUARO

PELLICO. «Le braghe del padrone», con E. Montesano.

SACILE

NUOVO. «La corsa più pazza del mondo».
ZANCANARO. «Bilitis», di David Hamilton. V.m. 14 anni.

Radio ANTENNA

F.M. 101 Mhz

I programmi di oggi:

Ore 6.30: «Buongiorno in Musica»; 7: «Sigla di Apertura»; 7.05: «Educazione Fisica»; 7.20: «Musiche nel Mattino»; 8.30: Notiziario 1»; 9: «Musicalmente»; 10: «Disco Antenne»; 11: «Francamente»; 12: «Cittavecchia Viva»; 12.30: «Locandina»; 12.45: «Il Cantabambini»; 13.20: «Notiziario 2.o»; 13.40: «Musicalmente»; 14: «Il punto di vista di Ferruccio Borlo»; 15: «Offerta Speciale»; 16: «Musica Giovane»; 18: «Attenti al Telefono»; 19: «Anticipazioni Sport»; 20: «Musiche nella Sera»; 21: «Stagione lirica di Radio Antenna».

Nell'intervallo: *«Piccolo domani»*.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 8.40: Stanotte stamane (2); 10.05: Correva l'anno; 10.30: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui; 13.30: Estrazione del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Malalcoolia; 14.30: Europa crossing; 15: E..state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.20: Appuntamento con: Stevie Wonder; 17.40: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.10: In tema di; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '78 estate; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.50: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: Tristano e Isotta (6); 10: GR2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Concerto minore; 17.55: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Operistica; 13: Musica per due; 14: Controcampo; 15.30: Valigia e passaporto; 16.15: Intermezzo; 17: Sabato festival; 19.15: Concerto barocco; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: XXXIII Sagra musicale umbra: In collegamento diretto dal teatro Morlacchi di Perugia: Fierrabras di F. Schubert, direttore: Gabriel Chmura; 22.20: Incontri nel foyer; 23.30: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una regione alla volta; 11.56: Trenta minuti con Spartaco Vidon; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Andiamo all'opera; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 78»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 16.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose: Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger; 17.35: Panorama musicale; 18.05: «Giuseppe Ressel», di Ernest Adamic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

(Orario legale)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: I sei minuti dell'intenditore; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: LP della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: 15 minuti con il pianista Oscar Peterson; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Edig Galetti; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

13.30: Da New Orleans: Pugilato: Spinks - Muhammad Ali - Campionato mondiale dei pesi massimi; 18: Tarzan e la dea verde - Lungometraggio; 19: Telegiornale; 19.05: Il pigmalione - Telefilm della serie «George»; 19.30: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.30: Il vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri - disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Caterina di Russia - Lungometraggio storico - Regia di Umberto Lenzi; 23.25: Telegiornale; 23.35: Sabato sport.

TV Capodistria

16.25: Telesport - Calcio - Zagabria: Zagreb - Velez; 19: Pugilato: Clay - Spinks; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.40: Telesport - Pallacanestro - Belgrado: Jugoslavia - Italia; 23: «Un corpo da possedere», film.

TV Lubiana

10.15: TV dei ragazzi; 10.50: Musica popolare; 11.25: Sulle tracce del progresso; 11.45: «Una mazza di filo spinato», dramma; 16.25: Telesport - Calcio - Zagabria: Zagreb - Velez; 18.15: Orizzonti; 18.30: Pugilato: Clay - Spinks; 19.15: «Robin Hood junior», film per ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: «Dolci e birra», romanzo sceneggiato; 21.50: La moda per voi; 22: The Muppet Show; 22.30: «Madame de...», film; 0.05: Telegiornale.

TV Zagabria

11: TV scuola; 16.25: Telesport - Calcio - Zagabria: Zagreb - Velez; 18.20: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: «Tre volte sotto uno stesso tetto», serie TV; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Topkapi», film americano; 23: Festival della canzone «Kaprina 78»; 0.10: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00	*Maratona d'estate: «Liebeslieder valzer».* ✻
13.25	*Che tempo fa.*
13.30	*Telegiornale.* *
18.15	*«Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa.* ✻
18.20	*Lone Ranger: «Il mostro del fiume», cart. an.* ✻
18.25	*«Invito alla musica» - Canzoni tra la gente.* ✻
19.05	*Estrazioni del Lotto.* ✻
19.10	*Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.*
19.20	*L'isola del tesoro: «La Bibbia sfregiata».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*«Mille e una luce» - Spettacolo-gioco.* ✻
21.55	*Maschio e femmina: «Dov'è la differenza».* ✻
—	*Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*«Elisir» - Incontro musicale con Robert Vecchioni, a cura di Salvatore Siniscalchi.*
—	*Pugilato: Clay-Spinks (cronaca registrata).* ✻
15.00	*Roma. Ciclismo: Giro del Lazio.* ✻
18.15	*«Bentornata Caterina», con Caterina Valente.*
19.15	*Estrazioni del Lotto.* ✻
19.20	*Tg2 - Sportsera.* ✻
—	*Previsioni del tempo.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*«Spazio 1999», 2.o epis.: «L'ultimo tramonto».* ✻
21.35	*«La divina», film, con Kim Stanley.*
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori*   * *Parzialmente a colori*



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

16

Allorché i due uomini rimasero soli, Emilio riconobbe che la seduta non gli era dispiaciuta. Il Balli, congedandosi, convertì in fiele la dolcezza goduta quel giorno, dicendogli: — Sei stato contento di noi? Riconoscerai che ho fatto del mio meglio per soddisfarti.

Egli doveva dunque l'affabilità d'Angiolina alle raccomandazioni del Balli, e ciò lo umiliò. Era una nuova, forte ragione di gelosia. Si propose di far capire al Balli ch'egli non amava di dover l'affetto di Angiolina all'ascendente altrui. Con quest'ultima, poi, alla prima occasione, si sarebbe dimostrato meno grato di quelle manifestazioni d'affetto che lo avevano beato poco prima. Era dunque chiaro perché si fosse lasciata tanto docilmente accarezzare in presenza del Balli. Come era sottomessa allo scultore! Per lui sapeva rinunciare alle sue affettazioni d'onestà e a tutte quelle menzogne da cui Emilio non sapeva liberarsi. Col Balli ella era tutt'altra. Col Balli che non la possedeva, ella si smascherava, con lui no!

La mattina di buon'ora egli corse da Angiolina, ansioso di vedere come sarebbe stato trattato quando Stefano non c'era. Ottimamente! Ella stessa, dopo essersi accertata ch'era lui, gli aperse la porta. Di mattina era più bella. Il riposo di una sola notte bastava a darle l'aspetto sereno di vergine sana. La vestaglia bianca di lana, rigata di turchino, un po' consunta, secondava docile le forme precise del suo corpo e le lasciava nudo il bianco collo.

— Disturbo? — chiese lui, fosco, trattenendosi dal baciarla, per non togliersi la possibilità di trovare uno sfogo nel litigio che meditava.

Ella neppure s'accorse di tutta quella musoneria. Lo fece entrare nella sua stanza: — Vado a vestirmi perché alle nove devo trovarmi dalla signora Deluigi. Tu intanto leggi questa lettera — e nervosamente levò una carta da un canestro — leggila attentamente e poi mi consiglierai. — Si rattristò e le si empirono gli occhi di lagrime: — Vedrai cosa avviene. A te racconterò tutto. Sei il solo che mi possa consigliare. Ho raccontato tutto anche a mamma, ma essa, poveretta, non ha che gli occhi per piangere — Uscì, ma rientrò subito: — Bada, per il caso che mamma venga qui e ti parli, ch'ella sa tutto tranne che io mi sia data al Volpini. — Gli gettò un bacio colla mano e se ne andò.

La lettera era del Volpini, una formale lettera di congedo. Incominciava col dirle che egli s'era comportato sempre onestamente, mentre ella — ora lo sapeva — l'aveva tradito fin dal principio. Emilio si mise a leggere con maggior premura quella scrittura quasi illeggibile, temendo di trovar motivato quell'abbandono col suo nome. In quella lettera non si parlava di lui. Al Volpini era stato assicurato ch'ella non era stata la fidanzata ma l'amante del Merighi. Egli non aveva voluto crederci, ma alcuni giorni prima, aveva risaputo con piena sicurezza ch'ella era stata a parecchi veglioni in compagnia di vari zerbinotti. Seguivano poi delle grosse frasi che, malamente connesse, davano l'impressione della perfetta sincerità del buon uomo e facevano ridere solo per qualche parolona, che doveva essere stata presa di peso da un vocabolario.

Entrò la vecchia Zarri. Le mani al solito posto sotto il grembiale, s'appoggiò al letto e aspettò pazientemente ch'egli avesse terminato di leggere quella lettera. — cosa le sembra? — chiese con la sua voce nasale. — Angiolina dice di no, ma a me sembra che la sia finita col Volpini.

Emilio era stato meravigliato da una sola delle asserzioni del Volpini. — E' vero — chiese — che Angiolina sia stata tanto spesso ai veglioni? — Tutto il resto, ch'ella cioè fosse stata l'amante del Merighi e di molti altri, era per lui assolutamente vero e gli pareva che per il fatto che un altro era stato ingannato come e meglio di lui, egli dovesse risentirsi meno di quelle menzogne che gli erano apparse sempre offensive. Ma la lettera apprendeva anche a lui qualche cosa di nuovo. Ella sapeva fingere meglio di quanto egli avesse sospettato. Il giorno prima ella aveva ingannato persino il Balli con l'espressione di gioia che aveva avuto al pensiero di andare per la prima volta al un veglione.

— Sono tutte bugie — disse la vecchia Zarri con la calma con cui si dice cosa si suppone già creduta da chi la ode. — Angiolina viene ogni sera a casa direttamente dal lavoro, e si corica subito. La vedo io andare a letto. — L'abile vecchia! Ella certo non era stata ingannata e non ammetteva si credesse ch'ella ingannasse.

La madre uscì non appena entrò la figlia. — Hai letto? — chiese Angiolina sedendogli accanto. — Che te ne sembra?

Con tanto di muso, Emilio disse rudemente che il Volpini aveva ragione, perché ad una promessa non era permesso di andare ai veglioni.

Angiolina protestò. Lei ai veglioni? Non aveva visto la gioia ch'ella aveva provato la sera, all'idea di andare ad un veglione, il primo in vita sua?

Citato in quel modo, l'argomento perdeva ogni vigore. Quella gioia, ricordata come una prova doveva esserle costata una grande fatica se poi s'era impressa tanto bene nella memoria. Ella portò anche molte altre prove: era stata con lui tutte le sere che non aveva dovuto andare dalla Deluigi; non possedeva un solo straccio che potesse servire a mascherarsi, ed anzi contava sul suo aiuto per provvedersi del necessario per la mascherata che avevano progettata. Non convinse Emilio, ormai sicuro ch'ella era stata tutto quel carnevale frequentatrice assidua dei veglioni, ma dalle tante prove portate con un calore seducente, egli fu rabbonito. Ella non s'offendeva dell'offesa fattale d'aver dubitato di lei. Ella s'attaccava a lui, cercava di convincerlo, e di commuoverlo, e il Balli non c'era!

Poi capì ch'ella aveva bisogno di lui. Ella non voleva ancora lasciar libero il Volpini e, per tenerlo, contava sui consigli d'Emilio, nel quale aveva l'enorme fiducia che hanno gli incolti per i letterati. Quest'osservazione non tolse ad Emilio la soddisfazione per l'affetto che gli era offerto, perché era sempre meglio che doverlo al Balli. Volle anche meritarsi quelle espansioni e si mise a studiare con tutta serietà la questione che gli era sottoposta.

Dovette subito accorgersi ch'ella la comprendeva meglio di lui. Con grande accortezza ella osservò che per sapere come si dovesse comportarsi, bisognava prima di tutto sapere se il Volpini credesse nelle notizie ch'egli dava per sicure o avesse scritta quella lettera tentando con essa di appurare vaghe voci raccolte; e poi, l'aveva scritta con la ferma intenzione di prendere congedo, oppure per minaccia e pronto a cedere al primo passo che Angiolina avrebbe fatto verso di lui? Emilio dovette rileggere quello scritto e gli fu forza ammettere che il Volpini affastellava troppi argomenti per averne uno solo di assolutamente buono. Di nomi non citava che quello del Merighi. — Quanto a questo so ben io come rispondere, — disse Angiolina con grande ira. — Egli dovrà pur riconoscere d'avermi posseduta per primo.

Messo su quella via, Emilio fece un'osservazione che corroborò il modo di vedere di Angiolina. Nella chiusa magniloquente, il Volpini dichiarava che la lasciava, prima di tutto perché lo tradiva, e poi perché la trovava freddissima con lui e sentiva ch'ella non lo amava. Era quello il momento di lagnarsi di un difetto, ch'era forse il solo di carattere, se gli altri rimproveri avevano quella serietà che lo scrivente aveva voluto far credere? Ella gli fu gratissima di quell'appunto che confermava all'evidenza la giustezza della propria interpretazione e non ricordò ch'era stata lei ad avviarlo a quella ricerca. Oh, ella non era una letterata né ci teneva ad essere lodata. Si trovava nella lotta e impugnava con la stessa energia ogni arma che le sembrasse efficace, senza curarsi di vedere chi l'avesse costruita.

Ella non volle scrivere subito al Volpini perché aveva da correre via essendo attesa dalla signora Deluigi; ma a mezzodì si sarebbe trovata in casa e pregava Emilio di venirci anche lui. Lo aspettava e, fino a quell'ora, tanto lui quanto lei dovevano pensare unicamente a quell'oggetto. Anzi egli doveva portare con sé in ufficio quella lettera per studiarla con comodità.

Uscirono insieme, ma ella lo prevenne che si dovevano dividere prima d'entrare in città. Ella non aveva più alcun dubbio che a Trieste vi fossero delle persone incaricate di spiarla per conto del Volpini: — Infame! — esclamò con enfasi. — M'ha rovinata! — Odiava il suo antico promesso, come se fosse stato veramente lui a rovinarla. — Ora, naturalmente, egli sarebbe lieto di liberarsi del suo impegno, ma avrà da fare con me. — Confessò ch'ella l'odiava profondamente. Le faceva fastidio come una sucida bestia. — Sei stato tu la colpa che mi sono data a lui. — Vedendolo sorpreso di quell'incolpazione, fatta per la prima volta con violenza, ella si corresse: — Se non per tua colpa, certo per amor tuo.

Con queste dolci parole lo lasciò ed egli restò convinto che l'incolpazione non era stata fatta per altro motivo che per indurlo ad appoggiarla con tutte le forze in quella lotta ch'ella stava per intraprendere contro il Volpini.

Egli la seguì per un pezzo e, vedendola in mezzo alla via, offrirsi sfacciatamente con l'occhio ad ogni passante, fu ripreso dalla sua malattia che dominò ogni altro suo sentimento. Dimenticando la paura che ella s'aggrappasse a lui, egli ebbe una gioia intensa dell'accaduto. L'abbandono del Volpini le faceva sentire bisogno di lui e a mezzodì, per un'altra ora intera, egli avrebbe potuto tenerla tutta per sé e sentirla intimamente sua.

Nella città laboriosa, in cui a quell'ora nessuno camminava per diporto, la figura di Angiolina, morbida e colorita, con quel passo calmo e quell'occhio attento a tutt'altra cosa che alla propria strada, attirava l'attenzione di tutti. Ed egli sentì che, vedendola, si doveva immediatamente pensare all'alcova per cui ella era fatta. Non uscì per tutta la mattina dall'eccitazione che aveva prodotto in lui quell'immagine.

Si propose di far sentire a mezzodì ad Angiolina il valore del proprio aiuto, e di fruire di tutti i vantaggi che quella posizione eccezionale gli offriva. Fu ricevuto dalla vecchia Zarri, che con grande gentilezza lo invitò ad accomodarsi in stanza della figlia. Egli, stanco della salita che aveva fatta rapidamente, si assise, sicuro di veder comparire Angiolina. — Non c'è ancora — disse la vecchia guardando verso il corridoio come se anche lei si fosse attesa di veder capitare la figlia.



«... Uscirono insieme, ma ella lo prevenne che si dovevano dividere prima d'entrare in città...». (Dipinto di Giuseppe Barison).

— Non c'è? — chiese Emilio provando una delusione tanto dolorosa da indurlo persino a non credere alle proprie orecchie.

— Non capisco perché ritardi — continuò la vecchia sempre guardando fuori della porta. — Sarà stata trattenuta dalla signora Deluigi.

— Fino a che ora potrebbe tardare? — domandò egli.

— Non so, — rispose l'altra con una grande ingenuità. — Potrebbe essere qui subito, ma se ha pranzato dalla signora Deluigi, allora potrebbe tardare fino a questa sera. — Stette zitta per un istante, molto pensierosa e poi, più sicura, soggiunse: — Non credo però che resti a pranzo fuori di casa, perché il suo pranzo è pronto di là.

Acuto osservatore, Emilio s'accorse benissimo che tutti quei dubbi erano finti, e che la vecchia doveva sapere che Angiolina non sarebbe venuta tanto presto. Ma, come sempre, la sua forza d'osservazione gli fu di piccola utilità. Trattenuto dal desiderio, attese lungamente, mentre la madre di Angiolina gli faceva compagnia, silenziosa, seria tanto, che poi nel ricordo Emilio la scoperse ironica. La più piccola delle figlie era venuta a porsi accanto alla madre e si soffregava sul fianco di costei come un gattino sullo stipite di una porta.

Egli se ne andò sconfortato, congedato dai saluti gentilissimi della vecchia e della fanciulla. Egli accarezzò i capelli di quest'ultima, che avevano il colore di quelli di Angiolina. In genere, salvo la rosea salute, ella andava somigliando alla sorella.

Pensò che forse sarebbe stato saggio partito vendicarsi di quel tiro d'Angiolina, non andando da lei finché ella non l'avesse chiamato. Ora che ne aveva bisogno sarebbe venuta ben presto in cerca di lui. Ma la sera, subito dopo l'ufficio, egli rifece la strada proponendosi intanto d'indagare la causa di quell'inesplicabile assenza. Era possibilissimo che si fosse trattato di un caso di forza maggiore.

Trovò Angiolina ancora vestita come quando l'aveva accompagnata la mattina. Era rientrata in quell'istante. Ella si lasciò baciare ed abbracciare con la dolcezza che usava quando aveva bisogno di ottenere un perdono. Le sue guance erano in fiamme e la sua bocca puzzava di vino.

— Infatti ho bevuto molto — disse ella subito ridendo. Il signor Deluigi, un vecchio cinquantenne, s'era proposto di farmi prendere una sbornia; ma non c'è riuscito mica, veh! — Eppure doveva esserci riuscito meglio di quanto ella credesse, e ne faceva fede la sua smodata allegria. Si contorceva dalle risa. Era bellissima, con quell'insolito rossore alle guance e gli occhi lucenti. Egli la baciò nella bocca spalancata, sulle gengive rosse, ed ella lo lasciò fare, passiva come se il caso non fosse suo. Continuava a ridere, e raccontava, a frasi smozzicate, che non soltanto il vecchio, ma tutta la famiglia aveva preso l'impegno di farle perdere la testa e che sebbene fossero in tanti, non c'erano riusciti. Egli tentò di renderla ragionevole parlandole del Volpini. — Lasciami in pace con quella roba! — gridò Angiolina e, visto ch'egli insisteva, ella senza rispondere lo baciò e abbracciò come egli aveva fatto sino allora con lei, nella bocca e sul collo, aggressiva come non era stata mai e finirono sul letto, ella col cappellino ancora in testa e col soprabito indosso. La porta era rimasta spalancata, ed era difficile che i suoni di quella battaglia non fossero arrivati sino alla cucina ove si trovavano il padre, la madre e la sorella d'Angiolina.

L'avevano ubbriacata davvero. Strana casa quella di quei signori Deluigi. Egli non portò con sé alcun rancore contro Angiolina perché la sua soddisfazione, quella sera, era stata proprio perfetta.

Il giorno dopo si ritrovarono a mezzodì ambedue di umore eccellente. Angiolina assicurò che la madre non s'era accorta di nulla. Poi disse che deplorava d'essersi lasciata cogliere in quello stato. La colpa non era sua: — Quel maledetto vecchio Deluigi!

Egli la tranquillò, assicurandola che se fosse dipeso da lui ella si sarebbe ubbriacata una volta al giorno. Poi composero la lettera al Volpini con un'accuratezza di cui non sarebbero sembrati capaci nello stato d'animo in cui si trovavano.

Angiolina era potuta sembrare superiore nell'interpretazione della lettera del Volpini; la risposta colò intera dalla penna esperta di Emilio.

Ella invece avrebbe voluto scrivere una lettera d'insolenze; voleva sfogare in essa soltanto l'indignazione di una ragazza onesta, sospettata a torto. — Anzi — osservò con un'ira magnanima — se il Volpini fosse qui, gli darei uno schiaffo, senz'addurre alcuna giustificazione. Sarebbe subito convinto d'aver avuto torto.

Non c'era male, ma Emilio voleva procedere con maggior cautela. Con grande ingenuità e senza che ella pensasse d'offendersene, le raccontò ch'egli, per studiare con più facilità il problema, s'era posta la domanda: nei panni d'Angiolina come si sarebbe comportata una ragazza onesta? Non raccontò che aveva concretata la donna onesta in Amalia e s'era chiesto come la sorella si sarebbe comportata nel caso in cui avesse avuto da rispondere alla lettera del Volpini; le comunicò i risultati ottenuti. La donna onesta avrebbe provato da prima una grande, enorme sorpresa; poi il dubbio che si trattasse di un malinteso e in fine, ma appena in fine, il sospetto orribile che tutta la lettera fosse da attribuirsi al desiderio dell'amante di sottrarsi ai suoi impegni. Angiolina fu incantata di tutta quella ricostruzione di un processo psicologico, ed egli si mise subito al lavoro.

Ella gli sedette accanto zitta zitta. Si lavorava per lei e, appoggiata con una mano sul suo ginocchio, la testa vicinissima alla sua per poter leggere subito quello ch'egli via via scriveva, gli si faceva sentire senza incomodarlo punto nello scrivere. Quella vicinanza tolse alla lettera l'aspetto di rigida preparazione e — se non fosse stata destinata ad un uomo come il Volpini — anche l'efficacia, perché perdette la misura dignitosa ch'egli aveva pensato di dover darle. Perciò penetrò in quelle frasi qualche cosa di Angiolina. Gli venivano alla penna dei grossi paroloni ed egli li lasciava correre beato di vederla estatica dall'ammirazione, con la stessa espressione con la quale giorni prima aveva guardato, nello studio, il Balli.

Poi, senza rileggerla, ella si mise a copiare quella prosa, soddisfatissima di poter apporre la propria firma. Ella era apparsa ben più intelligente quando aveva ragionato sul modo di comportarsi che non ora nella sua incondizionata approvazione. Copiando non seppe dare alla lettera la sua attenzione, perché la calligrafia le dava molto da fare.

Guardando l'esterno della busta chiusa, ella chiese improvvisamente se il Balli non avesse più parlato del veglione cui aveva promesso di condurla. Il moralista che sonnecchiava in Emilio non si destò, ma egli sconsigliò di andare a quel veglione per la paura che il Volpini lo risapesse. Ella però aveva delle risposte che toglievano qualunque dubbio. — Adesso poi ci vado al veglione. Finora, per rispetto a quell'infame, non ci ero andata, ma adesso! Magari lo risapesse.

Emilio insistette per vederla quella sera. Nel pomeriggio ella doveva posare al Balli, poi doveva correre un istante dalla signora Deluigi; perciò non potevano trovarsi che tardi. Ella accordò l'appuntamento, visto che — come dichiarò — per il momento, non sapeva negargli nulla; ma non nella stanza della Paracci, perché voleva essere a casa di buon'ora. Come nei tempi migliori del loro amore, avrebbero passeggiato insieme a Sant'Andrea, e poi egli l'avrebbe accompagnata a casa. Ella era ancora abbattuta — aveva bevuto tanto vino il giorno prima — e aveva bisogno di riposo. A lui la proposta non dispiacque affatto. Era una delle sue caratteristiche essenziali quella di compiacersi nella rievocazione sentimentale del passato. Quella sera avrebbe analizzato di nuovo il colore del mare e del cielo e dei capelli d'Angiolina.

Ella lo congedò e, per ultimo saluto, lo pregò di imbucare la lettera al Volpini. Così egli si trovò in mezzo alla via con quella lettera in mano, segno palpabile dell'azione più bassa ch'egli avesse compiuta in vita sua, ma di cui aveva coscienza soltanto allora che Angiolina non era più seduta accanto a lui.

Capitolo XII

Era già rientrato in casa, e nel tinello, col cappello in mano, stava titubante, dubbioso se sfugire alla noia di rimanere un'ora a faccia a faccia con la muta sorella. In quella sentì dalla stanza di Amalia il suono di due o tre parole confuse, poi una frase intera: — Via di qua, brutta bestiaccia. — Trasalì! La voce era alteratissima dalla fatica e dall'emozione, tale che somigliava a quella della sorella soltanto come un urlo uscito involontariamente dalla gola può somigliare alla voce modulata di chi dice. Ella ora dormiva e sognava di giorno?

Aperse la porta evitando di far rumore e gli si presentò agli occhi uno spettacolo del cui ricordo non seppe mai più liberarsi. Durante tutta la sua vita bastò che i suoi sensi fossero colpiti dall'uno o dall'altro dei particolari di quella scena, per ricordarla immediatamente tutta, per fargliene sentire lo spavento, l'orrore. Alcuni villici passavano cantando per una via vicina e il loro canto monotono chiamò poi sempre le lagrime agli occhi d'Emilio. Tutti i suoni che gli giungevano erano monotoni, senza calore e senza senso. In un appartamento vicino, un dilettante maldestro stonava sul pianoforte un valzer volgare. Quel valzer sonato così — e lo riudì spesso — gli parve una marcia funebre. Anche l'ora, lieta, divenne triste per lui. Il meriggio era trascorso da poco e dalle finestre di faccia veniva riflesso nella stanza solitaria tanto sole da abbacinare. Eppure il ricordo di quel momento andò sempre congiunto ad una sensazione di oscurità e di freddo raccapricciante.

Le vesti di Amalia giacevano sparse al suolo ed una gonna aveva impedito alla porta d'aprirsi tutta; alcuni panni giacevano sotto il letto, la camicetta era chiusa fra le due vetriate della finestra e i due stivali, con evidente accuratezza, erano posti proprio nel centro del tavolo.

Amalia seduta sulla sponda del letto, coperta della sola corta camicia, non s'era avvista della venuta del fratello e continuava a fregare con le mani le gambe sottili come fuscelli. Dinanzi a quella nudità Emilio ebbe la sorpresa ed il fastidio di trovarla somigliante a quella di un ragazzo malnutrito.

Non comprese subito di trovarsi dinanzi ad una delirante. Non s'accorse dell'affanno; attribuì la respirazione rumorosa e congiunta a tanta fatica da moverle persino i fianchi, alla posizione affaticante. Il primo suo sentimento fu d'ira: lasciato libero da Angiolina, trovava pronta quell'altra per dargli noie e dolori. — Amalia! che fai? — le chiese rimproverando.

Ella non lo udì mentre doveva percepire i suoni del valzer perché ne segnava il ritmo nel lavorio a cui era intenta sulla propria gamba.

— Amalia! — ripeté egli debolmente, sbigottito dall'evidenza di quel delirio. Le toccò con la mano la spalla. Allora ella si volse. Da prima guardò la mano di cui aveva sentito il contatto, poi lui in faccia; nell'occhio ravvivato dalla febbre null'altro che lo sforzo di vedere, le guance infiammate, le labbra violacee, asciutte, informi come una ferita vecchia che non sa più rimarginare. Poi l'occhio corse alla finestra inondata di sole e subito, forse ferito da tanta luce, ritornò alle gambe nude ove si fermò con tanta curiosità.

— Oh, Amalia! — gridò egli lasciando che il suo spavento si manifestasse in quel grido, che forse avrebbe potuto richiamarla in sé. L'uomo debole teme il delirio e la pazzia come malattie contagiose; il ribrezzo che ne provò Emilio fu tale che gli toccò di farsi forza per non abbandonare quella stanza. Vincendo la propria violenta ripulsione, toccò di nuovo la spalla della sorella: — Amalia! Amalia! — gridò. Chiamava aiuto.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



Italo Svevo nel 1919 con la moglie Livia e la figlia Letizia, che da qualche mese si era felicemente sposata con Antonio Fonda Savio, a sinistra nella foto.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE NEGLI STATI UNITI L'ARGOMENTO E' D'ATTUALITA'

Fumare o non fumare? Questo è il problema

Dibattiti su un disegno di legge che prevede divieti ed eccezioni La posizione di enti e partiti in vista delle elezioni di novembre

LOS ANGELES — Un poliziotto, chiamato urgentemente in un teatro, è pronto ad arrestare tutti quelli che stanno fumando. Ma si trova nell'imbarazzo, e chiede agli spettatori se si tratti di un concerto di musica jazz o di rock and roll. Un uomo chiama il medico e gli dice: «Sto impazzendo. Non riesco a ricordare se le riunioni di pugilato dove posso fumare siano quelle dei dilettanti o quelle dei professionisti». Le due scenette fanno parte della pubblicità radiofonica che sta bombardando i californiani, in vista delle elezioni del 7 novembre. In quel giorno i cittadini degli Stati Uniti andranno alle urne per eleggere parlamentari e autorità di stato, e in California si voterà anche per decidere se si debba o no vietare il fumo in certi locali pubblici e in altri luoghi. Fautori e avversari del provvedimento stanno spendendo centinaia di migliaia di dollari per influenzare gli elettori.

Gli oppositori della misura additano una clausola che consente di fumare in certe circostanze, a esempio durante i concerti di musica rock e le riunioni professionistiche di pugilato e di lotta, mentre non permette il fumo per i concerti di jazz e di musica classica, e per le riunioni di boxe e di lotta riservate ai dilettanti. Sulla scheda che l'elettore californiano riceverà il provvedimento figura come «Proposition 5», proposta numero cinque. Il progetto contempla il divieto del fumo in molti luoghi pubblici di lavoro e in molti locali pubblici al coperto. Salvo rare eccezioni esso applica restrizioni al fumo anche nei ristoranti e negli uffici privati. I violatori delle disposizioni incorrerebbero in sanzioni, potrebbero essere arrestati e multati.

Uno degli autori del progetto, l'avvocato Edward Tabash, dice che certi avvenimenti pubblici, come i concerti di rock and roll, sono esclusi, nella «Proposition 5», dalle restrizioni perché la maggior parte delle persone che li frequentano fumerebbero in ogni modo; invece «le persone che vanno a manifestazioni quali i concerti orchestrali debbono essere protette se non vogliono che si fumi in loro presenza». I fautori delle «non smoking zones», le zone di divieto del fumo, si definiscono «californiani per l'aria pulita», e dicono di non essere contrari al fumo, ma di voler proteggere il diritto dei non fumatori di respirare, appunto, aria limpida.

I «Californians for common sense» dicono che la polizia e i tribunali dovrebbero spendere 23 milioni di dollari all'anno per far rispettare il provvedimento, e altri venti milioni per i cartelli di divieto del fumo. I fautori della misura dicono che le cifre indicate dagli avversari sono molto esagerate, e che in ogni caso la polizia maticamente i fumatori illeganon dovrebbe arrestare autoli, e potrebbe limitarsi all'avvertimento.

I sostenitori della «Proposition 5» dicono anche di aver registrato messaggi per la loro tesi dei celebri attori Gregory Peck, Charlton Heston e altre personalità; i messaggi non sono stati fin qui diffusi. David Fishlow, direttore per la California settentrionale dell'Unione delle libertà civiche americana, una organizzazione privata per la salvaguardia delle libertà umane, è contrario alla misura, che a suo avviso violerebbe il diritto alla «privacy».

Anche il comitato centrale del Partito democratico in California avversa la «Proposition 5», dicendo che si tratta di un «irragionevole regolamento governativo». Secondo i sondaggi di pubblica opinione locali la maggioranza degli elettori è favorevole a qualche forma di divieto del fumo. I sostenitori della proposta, che avevano bisogno di 312.000 firme per far inserire l'iniziativa nelle schede elettorali, ne hanno raccolte 430.000.

Gli elettori californiani, che lo scorso giugno hanno approvato la famosa «proposition 13», un provvedimento di riduzione delle imposte immobiliari, adesso devono decidere se cambiare un'antica tradizione, e fare sì che siano i fumatori a dover cercare i reparti in cui poter fumare, e non le persone che non fumano a doversi recare nelle zone loro riservate.

Ronald Clark

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da chi prese il nome lo stato della Pennsylvania?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

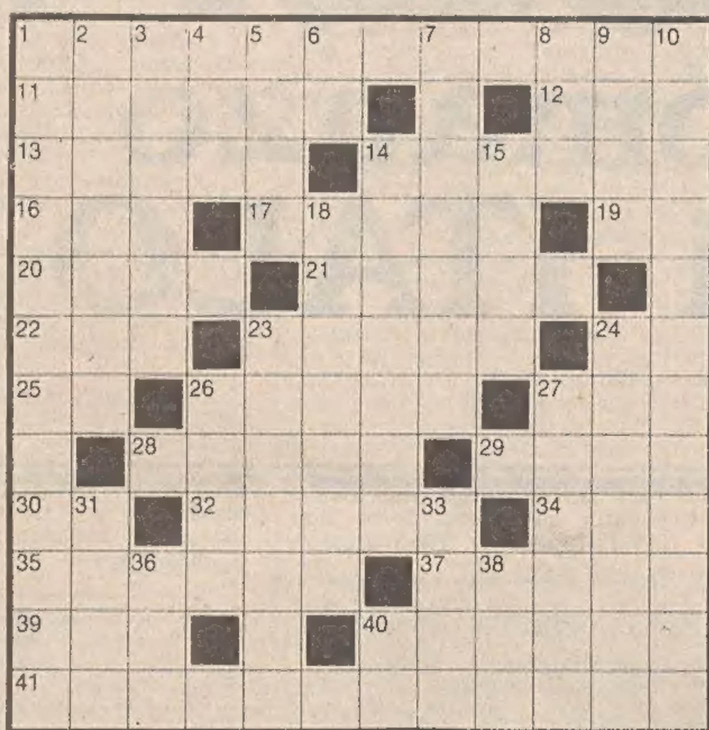
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 9 settembre è: «Perché gettò nel pozzo (in Androna del Pozzo) la sua creatura frutto di illeciti amori». Ha vinto il libro il signor Giovanni Sasso; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Celebre scultore di Bergamo - 11 Colpire con uno spintone - 12 Preposizione articolata - 13 Grotte, caverne - 14 Il nome di Einstein - 16 Popolavano l'Olimpo pagano - 17 Vaso di terracotta - 19 Vocali per pochi e per molti - 20 L'arma delle Amazzoni - 21 Fuggì dal Labirinto a... volo - 22 Antico cinquantadue - 23 Albero che dà un legno bianco - 24 Sigla di Modena - 25 La prima e l'ultima di quattro - 26 Famoso matematico dell'antichità - 27 Pagina (abbreviazione) - 28 Amore di breve durata - 29 Residuo vischioso della distillazione del catrame - 30 Sigla di Imperia - 32 Regione vinicola della Francia - 34 Il fiume dei Cosacchi - 35 Pianto di neonato - 37 Hanno protoni e neutroni - 39 E' stata soppiantata dall'IVA - 40 Liquore amaro - 41 La città con i carioca.

Verticali: 1 Il fiume che bagna Siviglia - 2 Celebre giurista che fondò la scuola di diritto di Bologna - 3 Piani sopraelevati - 4 Centro Addestramento Reclute - 5 Il nome di Vergani - 6 Sigla di Messina - 7 Aggettivo di una pietra a un lato della strada - 8 Nord Nord-Est - 9 Renato della canzone - 10 E' il più giovane dei figli - 14 Cade sull'ultima di città - 15 Elemento chimico con il simbolo B - 18 Rimembranza - 23 Motivi fischiettabili - 24 In provincia di Nuoro - 26 Copricapi guerreschi - 27 Camminano sul marciapiede - 31 I re che portano a Gesù Bambino oro, incenso e mirra - 33 Città della Francia - 36 La terra nei prefissi - 38 Numero che era ritenuto perfetto - 40 Mi segue sul pentagramma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 bagno; 5 eliche; 10 aria; 11 stiva; 12 ONU; 13 Loira; 14 an; 15 BO; 16 merce; 17 oli; 18 piedi; 19 ciao; 20 Brando; 22 dadi; 23 AVIS; 24 Pacino; 26 buio; 27 conio; 28 oca; 29 Lando; 30 GE; 31 ta; 32 party; 33 bus; 34 viole; 35 Fiat; 36 infuso; 37 ansie.

Verticali: 1 baobad; 2 Arno; 3 giù; 4 Na; 5 etici; 6 lire; 7 Iva; 8 CA; 9 Ennio; 11 sordo; 13 Leeds; 14 Alain; 16 minio; 17 oidio; 18 Pavia; 19 cacio; 21 rauca; 22 dandy 24 ponte; 25 Oreste; 26 botti; 27 Carlo; 29 Laos; 30 guai; 32 più; 33 bis; 34 VF; 35 FN.

REBUS (Frase: 1, 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

scia RA; dadi FF; I Cile = sciarada difficile.

La bella del giorno



Tatiana Vodusek, anni 19, indossatrice; il suo «hobby» preferito è lo studio delle lingue estere. (Ukophoto)

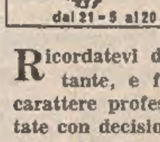
OROSCOPO DI OGGI



Scoprirete adesso che un diverso atteggiamento avrebbe potuto agevolare i rapporti con la persona amata. Ora è tardi per tornare indietro e vi conviene cancellare il passato con un colpo di spugna. Piacevoli incontri in serata per i ventenni. Salute: non esagerate nei cibi piccanti.



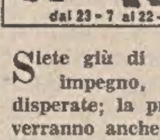
Accettate l'invito a trascorrere una giornata in compagnia di nuovi amici; è l'occasione buona per rompere il... ghiaccio e avanzare quella proposta di collaborazione che vi sta tanto a cuore. Sogni fallaci. Salute: consultate un medico per i disturbi al fegato. Un appuntamento in serata.



Dovete essere più... diplomatici con chi è sempre al vostro fianco e che divide con voi ore di angoscia e di serenità. La corda troppo tesa potrebbe alla fine spezzarsi. Nuove conquiste per i giovani e le ragazze nati nella terza decade: è opportuno fare una scelta. Salute buona.



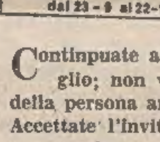
Ricordatevi di un appuntamento: è molto importante, e forse decisivo, per una questione di carattere professionale. Non siate pavidi ma affrontate con decisione chi deve saldare un vecchio conto. Avete bisogno di riposo: prendetevi una breve vacanza. E' in arrivo un gradito e inatteso ospite.



Porterete a termine un interessante progetto grazie all'aiuto di una persona nata sotto il segno del Capricorno. I giovani e le ragazze saranno particolarmente favoriti dagli astri; avranno notevole successo in un nuovo «clan». Trascorrerete una serata distensiva in famiglia. Salute buona.



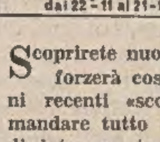
Siete giù di morale perché, nonostante l'assiduo impegno, non avete ancora fatto centro; non disperate; la promozione non è lontana e con essa verranno anche i sospirati miglioramenti economici. Piccoli diverbi con la persona amata per la vostra gelosia. Salute: possibili bruciori di stomaco.



E' inutile temporeggiare. Soltanto una decisione drastica può farvi uscire dal vicolo in cui vi siete cacciati per la vostra inguaribile ingenuità. Smascherate senza indugi gli amici invidiosi. Vi sarà vicino una persona che vi ama in silenzio. Salute: siete in ottima forma.



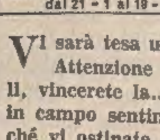
Continuate a sbagliare per il vostro assurdo orgoglio; non volete riconoscere che i suggerimenti della persona amata sono diretti a trarvi d'impiccio. Accettate l'invito di un amico; trascorrerete in sua compagnia una piacevole serata. Salute: nulla di negativo rispetto alle vostre condizioni.



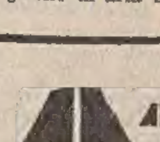
Filerà tutto più liscio nei rapporti con i vostri cari se saprete rinunciare all'idea di imporre la vostra volontà. Cercate dunque di agire con maggior tatto e otterrete senz'altro dei risultati positivi. Grossi guadagni in vista per i giovani intraprendenti. Salute: leggero mal di gola.



Scoprirete nuovi pregi nella persona amata: si rafforzerà così definitivamente l'intesa dopo alcuni recenti «scossoni» che avevano minacciato di mandare tutto all'aria. Una polemica per questioni di interesse turberà l'atmosfera familiare: non lasciatevi sopraffare. Salute ottima.



Prendete la vita come va, senza sottilizzare troppo. La vostra salute sta attraversando un periodo molto delicato; è preferibile quindi svagarsi prima di affrontare nuove battaglie. Arrivano buone notizie per posta. Tentate la fortuna al gioco. Lasciate ai familiari ogni iniziativa.



Vi sarà tesa una trappola da chi si dichiara amico. Attenzione ai passi falsi dunque: se sarete abili, vincerete la... prova a suo danno. Una delusione in campo sentimentale: era comunque scontata perché vi ostinate a ignorare la realtà. Salute: qualche giorno di aria buona e tornerete in forma.

Dal mondo dello spettacolo

Varati a Chieti due festival teatrali

CHIETI — E' stato varato dal comitato organizzatore il programma del XXXI Festival nazionale dei gruppi di arte drammatica e del primo Festival internazionale del teatro-amatori di cultura latina, che si svolgerà al teatro «Marrocino» di Chieti dal 30 settembre al 10 dicembre.

La manifestazione costituisce un grande incontro a carattere nazionale ed europeo, e coinvolge forze attive tese a inserire valide energie nel tessuto culturale del nostro paese. Il comitato, su 32 gruppi, ha selezionato per il Festival nazionale quelli di Venezia, Milano, Marghera, Pesaro, Napoli, Macerata, Roma, Pistoia e Ragusa.

Al Festival internazionale del teatro-amatori prenderanno parte gruppi di cinque paesi.

«Teatrogora» a Tivoli con danze romene

TIVOLI — «Teatrogora», l'iniziativa culturale varata dal comune di Tivoli, ha debuttato con lo spettacolo di danza del gruppo romeno «Doina ensemble». Nonostante l'inclemenza del tempo, un folto ed attento pubblico ha seguito con grande interesse e ha applaudito a lungo i bravi artisti romeni. La serata si è conclusa in piazza con la serenata a «Donna innamorata» dei menestrelli Pippo Casanova e Antonio Fiorentino. «Teatrogora» aveva già esordito lunedì con animazioni nelle strade e nelle piazze con i «Mimi pazzi», il «Gruppo del sole» e un gruppo di giovani tiburtini che, improvvisatisi giocolieri, acrobati, veggenti, hanno suscitato fra la gente, soprattutto fra i bambini, entusiasmo e partecipazione.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Korchnoi accorcia le distanze

Questo campionato del mondo sembra seguire un copione che, se può soddisfare l'appassionato per continui colpi di scena che gli riserva, quasi fossero frutto di un'oculata regia, si rivela però sempre più deludente dal punto di vista tecnico, per il livello delle partite fin qui disputate. Dopo una patta, una partita, la 20.a, che, al momento della ripresa del gioco, propone un Karpov irriconoscibile, che con una condotta di gioco goffa e maldestra, riduce, tratto su tratto il vantaggio precedentemente conseguito e consente a Korchnoi di cogliere, con uno scacco perpetuo, un pareggio che, almeno in questa circostanza, lo premia al di là del suo merito.

Korchnoi conquista poi il suo secondo punto, rimettendo in forse l'esito stesso del match. Non è difficile immaginare la condizione psicologica di Karpov, che, da un virtuale 5-1, vede dimezzata e fissata sul 4-2 la distanza. Delle mosse di gioco che hanno determinato la vittoria di Korchnoi, non siamo ancora in grado di fornire ai lettori notizie precise; rinviamo pertanto il commento al prossimo numero.

«Coppa città di Trieste»

Avrà inizio il 2 ottobre p.v. il torneo internazionale «Coppa città di Trieste» giunto ormai alla ottava edizione e organizzato, come per gli anni passati, dalla Società scacchistica triestina e patrocinato dall'Adriaclub Italia.

Fra tutte le manifestazioni scacchistiche a carattere agonistico, che hanno luogo annualmente a Trieste, questa si configura come la più significativa ed importante. pioni più qualificati dello scacchismo triestino.

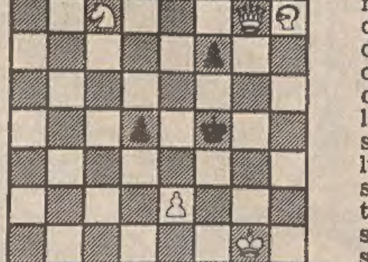
Tutti coloro che vi aderiscono trovano, in una manifestazione del genere, il loro momento di gloria: l'opportunità, non fosse altro, di misurarsi con giocatori di fama nazionale. Invitiamo pertanto tutti quelli che praticano il gioco ad intervenire numerosi: le iscrizioni si accettano fin d'ora presso la sede della Società scacchistica triestina, via Tarabochia, 3. Per il bando ed altri particolari rimandiamo i lettori al prossimo numero.

Problema a premio

Hanno risposto esattamente al «problema a premio» del 2 settembre i seguenti lettori: Zei Luciano, Corbatto Gino, Giacca Mauro, Cividin Serena, Danelon Claudio, Jungwirth Giovanni, Fumi Bruno, Fonda Alessandro, Nalgi Aurelio, Zucchi Gian Giacomo, Hechich Roberto, Floreani Maurizio, Gioulis Eugenio, Cossutta Fulvio, Zanolin Fabio, Soranzo Pier G., Rossi Fabio, Biviano Andrea, Citti Walter, Taosani Fabrizio, Kustrin Aldo, Canciani Alessandro, Prodan Alessandro, Bulli Giuseppe, Ragusin Sergio, Ristic Zarko, Russian Niso, Schreiber Stefano, Vecile Carlo, Vesnaver Bruno, Zorzin Roberto, Parenzan Bruno, Pettener Silvano, Pieri Domenico, Pitton Pietro, Primavera Renzo, Cremona Antonio.

Fra questi la sorte ha favorito il sig. Giovanni Jungwirth, vincitore del volume messo in palio dal sig. Stocchi titolare della libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo martedì 19 corrente alle ore 18 presso la sede della società Scacchistica Triestina in via Tarabochia 3.

In questo numero riproponiamo ai lettori un matto in due con tre varianti. Ricordiamo ancora che tra coloro che invieranno la soluzione completa a «Il Piccolo» od alla Società Scacchistica Triestina, sarà sorteggiato un volume di letteratura scacchistica e che, tra i solutori di tutti i 6 problemi del concorso, (questo è il quarto) sarà sorteggiata una coppa.



Torneo internazionale «Riviera triestina»

Domenica 10 settembre si è concluso a Sistiana il II Torneo Internazionale scacchistico della Riviera triestina. Alla cerimonia della promozione sono intervenuti l'on. Albino Skerk, sindaco di Duino - Aurisina, il dott. Di Stefano, in rappresentanza dell'assessore regionale allo sport, prof. Bertoli, il sig. Parentin, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina e l'ing. Derossi, rappresentante dell'Enal-Fsi, che facevano parte del comitato d'onore.

Il torneo, che è alla sua seconda edizione, è stato patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, e vi hanno collaborato inoltre con sovvenzioni, premi, coppe, targhe e medaglie anche altri enti pubblici e privati, ai quali vanno i sensi di riconoscenza dell'Accademia scacchistica triestina, che, anche quest'anno, ha organizzato la manifestazione.

Il torneo, che si articolava nelle serie E ed F, presentava un campo di partecipanti molto folto e qualificato. Serratissima la lotta per la promozione nella serie E: si è aggiudicato il 1.o posto e la promozione alla serie superiore, con 7 punti su 9, un giocatore noto negli ambienti scacchistici regionali per la sua serietà e preparazione, Cerchiari di Monfalcone, al secondo posto Pini di Mestre che con punti 6 e mezzo è pure riuscito a conseguire quella promozione, che rappresentava per tutti i partecipanti il fine primario della competizione. Nei fatti poi, ai due primi classificati soltanto è riuscito di totalizzare il punteggio richiesto.

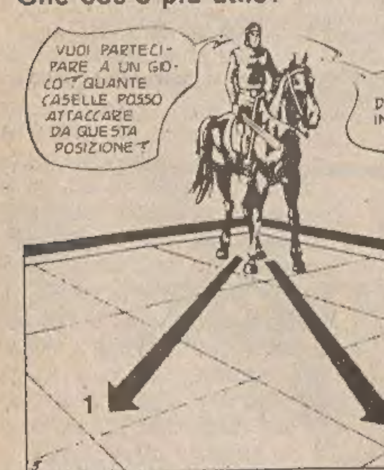
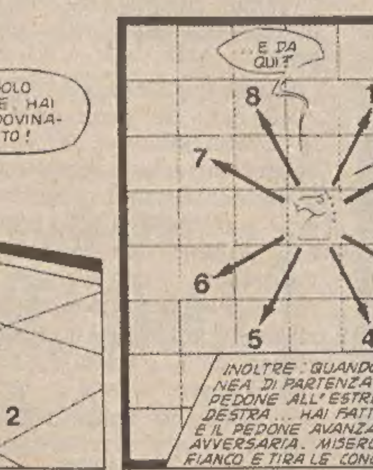
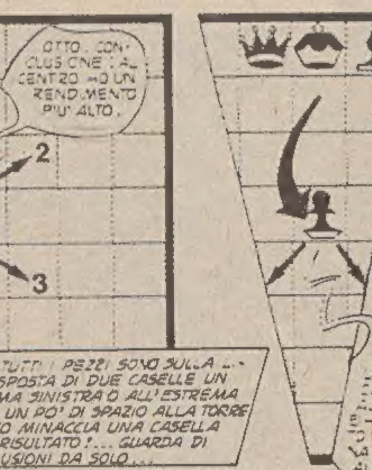
Terzi e quarti ex aequo il triestino Lostuzzi e il pordenonese Fiore, che hanno mancato l'obiettivo della promozione per solo mezzo punto. Ci spiace per Lostuzzi, un giovane di talento e di sicuro avvenire scacchistico, che, a un turno dalla fine, aveva a disposizione il punto che valeva la 2.a nazionale e ha mancato invece la vittoria per un tratto dettato dalla precipitazione, dovuta alla ristrettezza di tempo. Si rifarà prontamente alla prossima occasione. Nella serie F sono stati promossi alla 3.a nazionale Porro di Pordenone, che ha vinto il torneo con punti 7 e mezzo su 9, Pertot di Trieste, Beretta di Monfalcone e Dalberto ancora di Trieste, classificatisi rispettivamente al 2.o, 3.o e 4.o posto.

Ci si augura che una manifestazione così brillantemente riuscita, per il numero delle adesioni e per la sensibilità manifestata per questo tipo di competizioni, dall'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, sotto i cui auspici si è venuta svolgendo, abbia a ripetersi in futuro con sempre crescente favore e successo.

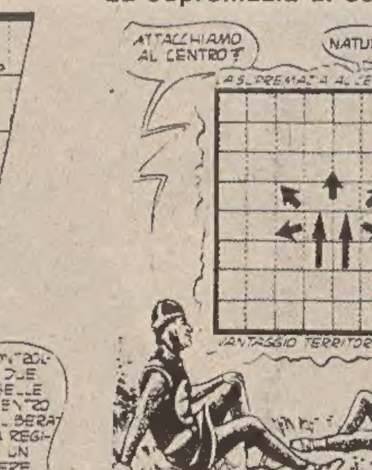
A cura della Società Scacchistica Triestina

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

Cne cos'è più utile?

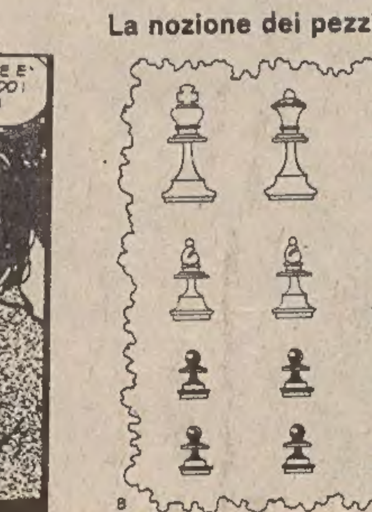
La supremazia al centro





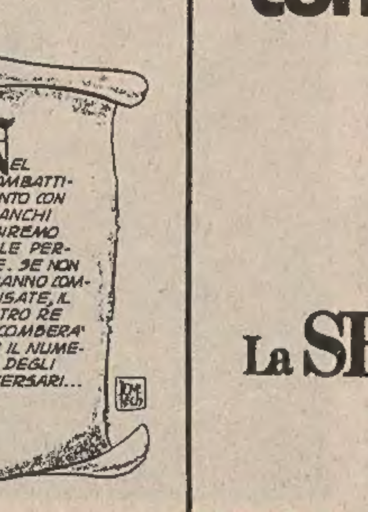

La coordinazione delle forze



La nozione dei pezzi





esa NOTIZIE

Prosegue presso la Torre dell'Esedra di Villa Manin di Passariano, la qualificata mostra-mercato di prodotti dell'artigianato regionale.

Il punto vendita, che è aperto tutti i giorni (festivi compresi) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, propone ai visitatori le produzioni di un consistente gruppo di aziende artigiane che si sono appositamente unite in un consorzio, denominato «La Torre» e che rappresentano tutti i settori più qualificanti dell'artigianato artistico e tradizionale della Regione Friuli-Venezia Giulia come: ceramiche, ferri battuti, rame battuto, fiori in argento, gioielleria in argento e in oro, manufatti in foglia di mais, armi antiche, costumi folcloristici, mobili artistici, articoli in giunco, minuterie in legno, giocattoli, creazioni in stoffa, tessuti dipinti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

CERCASI prestaservizi con referenze, orario completo, per piccola famiglia, ottimo stipendio. Telef. 768744. 17038 B

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CONIUGI cercano coppia referenziata per custodia villa al mare. Telefonare 7350 ore ufficio. 16910 B

PRESTASERVIZI con referenze cerco mattinate lunedì - venerdì zona San Vito tel. 795985. 17018 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente C-E offresi per viaggi lunghi. Tel. 733074 ore pasti. 16818 C

AUTISTA pensionato offresi saltuariamente per lunghi viaggi. Cassetta Publikompass n. 50-H, 34100 Trieste. 16937 C

COLLABORATORE OFFRESI. 50enne, triestino, sposato, bella presenza, scuola media sup. dinamico, ex dipendente trentennale di una grande industria locale, referenze ineccepibili, ESPERIENZA DI VENDITA, patente C, auto propria. Disponibile per eventuali viaggi in Paesi di lingua tedesca, inglese e slava; anche a part-time. Collaborerebbe con ditta o privato in affari, cui necessiterebbe persona di fiducia e riservatezza per incarichi o commissioni di un certo rilievo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 H 34100 Trieste. 16815 C

FARMACISTA venticinquenne pratica distribuzione al banco offresi impiego adeguato, anche come propagandista casa farmaceutica. Telefonare ore pasti Gorizia 0481 - 5518 o scrivere Publikompass cassetta n. 40 G Trieste. 610 C

GEOMETRA-disegnatore esegue lavori consoni attività presso ditta tel. n. 34205 ore 15-18. 16938 C

IMPIEGATA 20enne veloce dattilografa, offresi ditta seria. Telefonare 725394. 16817 C

OFFRESI con furgone proprio 238 per qualunque lavoro a tempo pieno a ditta. Telef. 821911. 16868 C

RAGAZZO 18 anni offresi qualsiasi lavoro. Tel. 733074 ore pasti. 16936 C

RAGIONIERE 24enne militassolto offresi lavori ufficio tel. 39051. 16996 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 16521 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori telefono 751631. 16786 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

AUTOTRASPORTI con autogrù tel. 816314. 16753 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

ESPERTA riparazioni pulitura tappeti orientali. Telefonare 754789 dalle 9 alle 12 venerdì, sabato, domenica. 16778 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume subito macellaio capace. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 G, 34100 Trieste.

ASSUMIAMO operaio pratico trasporto e montaggio mobili militesente. Telefonare 794163. 16970 D

AZIENDA prodotti riscaldamento e trazione assume subito impiegato-a con mansioni di vendita per province Udine, Gorizia preferibilmente esperto-a ramo. Inquadramento 3.o livello, diaria, rimborso spese, provvigioni e autovettura. Presentarsi, scrivere o telefonare Carbocoke S.p.A. Trieste 040-824782, Carbocoke S.p.A. Privano (UD) 0432-928706. 16514 D

BANCONIERE cercasi bar Baita da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CAMERIERE cercasi ristorante da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno Gaggi Manifatture, via Roma 10. 16801 D

CERCANSI autisti provetti patente C-E per viaggi nazionali ed internazionali con autotreni cisterna. Condizioni salariali interessanti. Tel. 823111 - 823112 ore ufficio. 2306 D

CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D

CERCASI montatrice e macchinista pellicciaia-o tel. 39617. 16973 D

CERCASI brava-o stenodattilografa-o, brava-o sia stenografia che dattilo, per lavoro parziale di una-due ore giornaliere. Non importa se già lavora, purché disposta-o a collaborare. E' necessario che risieda a Monfalcone. Scrivere cassetta Publikompass n. 36 H 34100 Trieste. 101 D

CERCASI coppia custodi, pratici giardinaggio, per villa zona Cervignano del Friuli, sistemazione in ottimo alloggio, paga da definire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 G 34100 Trieste. 16367 D

CERCASI operai capaci consegna e montaggio mobili. Tel. 826625. 16945 D

CERCASI parrucchiera-re qualificata-o per stabilimento bagni, Gorizia via Cadorna, 26. Tel. 2189. 625 D

CERCASI persone per distribuzione depliant in Trieste. Tel. 826625 - 870186. 16945 D

DATTILOGRAFA-O praticante ufficio anche primo impiego cerca amministrazioni Carpani, rivolgersi pomeriggio 16 18 viale XX Settembre 1. 2290 D

GIOVANE robusto con patente cerca Telestar - via Timeus 7 Presentarsi sabato ore 12-14.

INTERNISTA con esperienza cerca trattoria Pescatori. Telefonare 761064. 16824 D

LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento I livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

MEZZOLAVORANTE apprendista meccanico cercasi. Via Gatteri 13. 2295 D

OPERAIO patente C cercasi telefono 816314. 16753 D

SOCIETA' ricerca pratici potatura alberi alto fusto e lavori agricoli. Scrivere Semag, casella postale 478 centro. 16781 D

SUPERMERCATO assume commesse-i e apprendiste-i cassiere-i. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 16472 D

TECNICO TV antennista cerca Telestar - via Timeus 7. Presentarsi sabato ore 12 - 14. 16985 D

TRASPORTATORE mezzo proprio ore combinarsi cercasi. Vini, via Giulia 27. 2302 D

TRATTORIA cerca ragazzo - ragazza per aiuto sala. Telef. 61262. 17011 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

SIGNORE anziane offriamo sistemazione confortevole Trieste centro. Telef. 764779. 16757 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

MAESTRA segue bambini elementari nei compiti anche tutto l'anno scolastico. Telefonade ore 16 - 18 al n. 414869. 17014 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

A.C. AFFITTASI referenziati appartamento 5 stanze stanzino cucina bagno wc separati poggiolo autoriscaldamento gasolio Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 16572 I

AFFITTASI per studenti ammobiliato. Tel. 79390. 16952 I

Continua in 12.a pagina

42.a Fiera del Levante impegno per la ripresa

Agricoltura, edilizia, veicoli industriali, beni strumentali di investimento: l'incontro di Bari per superare i nodi della crisi e rilanciare la produttività nel Mezzogiorno e gli interscambi nell'area mediterranea

In questo clima, e sotto le sollecitazioni di un pubblico sempre più attento, si apre a Bari la Fiera del Levante. La Campionaria, giunta quest'anno alla sua 42.a edizione, si presenta ancora una volta con un volto modificato dal tempo e dalle necessità: articolandosi di anno in anno in direzioni diverse, si è ormai trasformata in una vera e propria mostra multibranca.

L'appuntamento al di là dell'importanza suggerita dalle cifre stesse (300 mila metri quadrati di esposizione, 8 mila partecipanti, presenze estere in aumento), si pone sotto un'angolazione tutta particolare. All'indomani delle vacanze, la Fiera del Levante s'affaccia all'apertura della stagione economica autunnale: vi si affianca con la caratura acquistata in quaranta anni e passa di esperienze, ma soprattutto con la validità delle sue vetrine, riservate ai settori più importanti dell'economia. Tra questi, spiccano come sempre quelli dell'agricoltura e dell'edilizia, cui si aggiungono (tra gli altri) quelli dell'oreficeria, dell'argenteria dell'orologeria e — negli anni pari, come in quest'edizione — quello dell'autoveicolo industriale. Entrare nel dettaglio, approfondire la presentazione delle singole mostre, è un po' entrare nel cuore della Fiera.

L'agricoltura è un settore strettamente connesso con con quell'area meridionale cui la Campionaria di Bari, per spirito e per collocazione geografica, si rivolge più direttamente. I grandi programmi di trasformazione dell'economia di queste aree (ecco un altro punto focale dell'autunno «caldo») puntano da tempo sull'industrializzazione come fattore di evoluzione; ma non trascurano per questo l'ammodernamento delle strutture agricole, che costituiscono ancora oggi la base dell'attività economica del territorio.

E' proprio in quest'ottica che la Fiera del Levante presenta ogni anno, nella sezione denominata «Agri-Levante», le novità più interessanti del settore; quest'anno, su una superficie di quasi 45 mila metri quadrati, gli espositori italiani e stranieri sono oltre quattrocentottanta. Una cifra che attesta il livello di sviluppo raggiunto dalle macchine e dalle tecniche riguardanti il settore agricolo, ma che parallelamente conferma l'ampiezza e la varietà di proposte che confluiscono ormai sulla Campionaria di Bari.

Dall'agricoltura all'edilizia: l'Edil-Levante realizza un'interessantissima passerella (50 mila metri quadrati, complessivamente) destinata ai produttori di macchine, attrezzature e strutture prefabbricate. L'iniziativa, che non manca di coraggio, trasferisce in termini pratici l'esigenza di diffondere quanto di più moderno è stato realizzato nel campo dell'edilizia, della termotecnica, dei trasporti. Si tratta insomma di uno sforzo promozionale, teso ad appoggiare un settore colpito forse come nessun altro dal maglio della recessione. In evidenza ovviamente la prefabbricazione, una tecnica costruttiva che lamenta ancora incomprensibili ritardi di diffusione nel nostro Paese e che tuttavia non stenterà molto ad affermarsi in forma definitiva.

Infine, un altro appuntamento di spicco: quello di «Orolevante», giunto alla sua terza edizione. Si tratta di una mostra (quattro padiglioni che ospitano oltre 400 espositori) riservata esclusivamente agli operatori del settore. A riprova del successo ottenuto negli anni precedenti, l'«Orolevante» 1978 è stata scelta dalla De Beers come sede del suo concorso annuale «Diamanti oggi». Ad ottobre, d'altra parte, Bari sarà ancora una volta alla ribalta del settore, ospitando una «Settimana dell'oro» organizzata dalla International Gold Corporation.

Accanto alle quattro mostre specializzate, la Campionaria presenta rassegne dedicate all'arredamento, all'industria meccanica, termotecnica, alberghiera, alimentare: una cornice estremamente valida, che completa il quadro di una Fiera che ha raggiunto dimensioni forse impensate. L'economia nazionale si è data appuntamento a Bari, quindi, dall'8 al 18 settembre: di certo, saranno giornate che chiariranno almeno nelle grandi linee le tendenze della chiacchieratissima ripresa.

IN FIERA:

- **AGRI - LEVANTE:** 480 espositori in 45.000 mq.
- **EDIL - LEVANTE:** 50 espositori in 50 mq.
- **VEICOLI INDUSTRIALI:** 40 espositori in 20.000 mq.
- **ORO - LEVANTE:** 300 espositori in 4 padiglioni.
- **41 PAESI STRANIERI:** sono rappresentati con propri stand e mostre.

Il «Fierino» in memoria di Aldo Moro

Alla memoria di Aldo Moro, che ha sempre dedicato le più vive attenzioni alle iniziative fieristiche baresi, è stato dedicato il «Fierino», la moneta che ogni anno la Fiera conia a settembre. La moneta è riprodotta in oro, argento e bronzo.

I viali della grande rassegna barese stipati di visitatori per tutta la durata della Fiera

15 anni di attività dell'ENEL

Intervento del Presidente dell'Enel prof. A. M. Angelini alla XLII Fiera del Levante nella presentazione alle autorità dello stand dell'Ente

In occasione della presentazione alle Autorità dello Stand dell'ENEL alla XLII Fiera del Levante, il Presidente dell'Ente, Professor Arnaldo M. Angelini, tenuto conto che con il 1977 si è completato il terzo quinquennio di vita dell'ENEL, ne ha richiamato i dati salienti della gestione con i principali risultati.

Nella sua esposizione il Prof. Angelini si è tra l'altro soffermato, in particolare, su un problema di notevole attualità e rilievo che concerne le azioni svolte dall'ENEL per l'economia dell'energia, problema che per quanto riguarda il settore elettrico interessa in una prima fase il campo della produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità e quindi, in una seconda fase, quello della successiva utilizzazione della stessa.

L'ENEL si è fortemente impegnato per il perseguimento di questo obiettivo sin dall'inizio della sua attività, onde fornire il miglior servizio al minimo costo, tanto che già nel 1973, anno della crisi petrolifera, era tra l'altro riuscito a realizzare una riduzione del 10% del consumo di combustibili a parità di produzione di energia elettrica e del 36% del percorso dell'energia sulla rete ad altissima tensione. In termini l'aumento dei costi di gestione era stato contenuto a livelli notevolmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, così che il costo medio del kWh in moneta costante — che è l'indice sintetico ed indubbiamente il più significativo dell'andamento della gestione dell'ENEL — nel 1973 si era ridotto di ben il 25% rispetto al 1963.

Naturalmente, dopo il manifestarsi della crisi petrolifera l'azione di perseguimento di ogni ulteriore possibile economia energetica e di gestione è continuata con ancora maggiore impegno. In complesso, dal 1963 al 1977 sono stati realizzati i risultati qui di seguito sintetizzati.

Seguendo l'ordine logico del flusso dell'energia elettrica, nel settore della produzione termoelettrica il consumo di combustibili a parità di produzione di energia è stato ridotto del 10,7%, grazie all'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza unitaria ad alto rendimento ed al coordinamento tecnico-economico della produzione e trasmissione.

Nella realizzazione di impianti di produzione con minor costo d'investimento, va poi sottolineato il contributo apportato dagli impianti di pompaggio, che realizzano una notevole riduzione del fabbisogno finanziario per gli investimenti stessi, in quanto, a parità di potenza fornita, hanno un costo capitale unitario all'incirca pari alla metà di quello delle centrali nucleari: per gli impianti di pompaggio già realizzati dall'ENEL ed in costruzione nell'ambito dell'attuale programma operativo — per una potenza complessiva di 7.200 MW — tale economia supera i 2.400 miliardi di lire. In proposito è anche opportuno ricordare che con gli impianti di pompaggio, rispetto alla produzione di energia di punta con turbogas, non si ha maggiore consumo di fonti energetiche primarie, in quanto il consumo dei turbogas corrisponde praticamente al consumo globale della produzione in centrali termiche a vapore e del ciclo di pompaggio-generazione di elettricità.

Per quanto riguarda il campo della trasmissione è da segnalare che il percorso medio dell'energia sulla rete ad altissima tensione a tutto il 1977 è stato ridotto del 36,3% e ciò mentre l'energia immessa nella rete è aumentata di oltre 6 volte e l'incremento dell'estensione della rete stessa è stato contenuto nell'87%: quindi, minore lunghezza di linee a parità di servizio fornito, minori fabbisogni finanziari, minori perdite.

In complesso, dal 1963 al 1977 le perdite di trasmissione e distribuzione si sono progressivamente ridotte del 20,4% e questa riduzione, unitamente al minor consumo di combustibili per kWh prodotto, ha dato luogo ad una economia che, con riferimento al solo 1977, è valutabile in oltre 2,7 milioni di tonnellate di olio combustibile, pari ad oltre 200 miliardi di lire.

Un indice significativo degli aumenti di produttività realizzati dall'ENEL rispetto al complesso delle imprese trasferite è infine dato dal fatto che mentre il numero di dipendenti, a tutto il 1977, è aumentato solo del 25,7% — non considerando il personale assunto dall'ENEL per eseguire direttamente determinati lavori che, viceversa, le ex imprese affidavano a ditte appaltatrici — la produzione di energia elettrica in tale anno è aumentata di oltre il 156%: in effetti, si è quindi riusciti a dimezzare il numero di addetti per kWh prodotto.

Questo risultato è stato possibile mettendo a frutto ogni possibile economia di scala e grazie, in particolare, alla tempestività ed ampiezza con cui l'ENEL ha utilizzato gli sviluppi accelerati della tecnologia.

Basti pensare, a questo proposito, che nei quindici anni di attività dell'ENEL la percentuale delle centrali idroelettriche automatizzate e telecomandate è salita dal 12% al 63%, quella delle stazioni della rete di trasmissione dal 5% al 60% e quella delle cabine primarie della distribuzione dall'11% al 72%.

In questo quadro va anche posto in evidenza l'impegno dell'Ente nel perseguimento della razionalizzazione delle varie attività amministrativo-contabili, con largo ricorso all'impiego dei più avanzati mezzi disponibili di elaborazione automatica — centrali e periferici — il che ha consentito un notevole contenimento della consistenza numerica del personale: in particolare, le innovazioni adottate dall'ENEL nel campo della lettura, fatturazione ed esazione dei consumi di energia elettrica hanno consentito un risparmio di circa 3.500 unità negli addetti a tali attività.

Notevole sviluppo è stato anche dato dall'ENEL all'impiego dell'elaborazione automatica nel calcolo tecnico-scientifico applicato all'ingegneria elettrotecnica, civile, termica, idraulica, nucleare e meccanica, ai problemi di interazione tra gli impianti e l'ambiente, alla pianificazione dei lavori ed al disegno automatico di strutture, oltre che alla soluzione di molti altri problemi. A significare l'importanza di queste applicazioni nelle attività dell'ENEL si ricorda, tra tante altre, quella relativa alla progettazione automatica degli elettrodotti, che nel periodo 1969-1977 è stata applicata a 40 linee a 380-220 kV, per un totale di 3.000 km ed a 200 linee a 150/120 kV per 3.800 km.

E' appena il caso di rilevare — ha sottolineato il Prof. Angelini — che gli elaboratori elettronici assistono la gestione aziendale solo in presenza di strutture organizzative ben definite, logiche e conseguenziali; ed è per questo che tali mezzi di gestione rappresentano anche uno stimolo per strutture sempre più adeguate alla evoluzione della tecnica, oltre che, ovviamente, alla realtà socio-economica del Paese.

In definitiva, grazie a tutte le economie ed agli aumenti di produttività realizzati, l'ENEL ha potuto contenere l'aumento dei costi di gestione a livelli notevolmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, con una continua riduzione del costo medio del kWh venduto in moneta costante, tanto che questo costo, nel 1977, è risultato inferiore del 40% a quello del 1963, non considerando i notevoli aumenti di prezzo dell'olio combustibile, conseguenti alla crisi petrolifera e sui quali l'ENEL, ovviamente, non può influire.

Per quanto riguarda, infine, le economie energetiche realizzabili nella fase dell'utilizzazione dell'elettricità, nonostante le stesse esulino dalle dirette competenze dell'ENEL, in questo campo l'Ente svolge una intensa e capillare azione di assistenza e consulenza agli utenti che si sta rapidamente estendendo dal settore domestico e commerciale a quello industriale, a sostegno della quale è stata anche predisposta una serie di pubblicazioni — di larga diffusione — contenenti indicazioni pratiche e di applicazione molto semplice per il perseguimento dello scopo suddetto che, in ultima analisi, si traduce in minori importazioni di combustibili ed in minore spesa per gli utenti.

Giornate del Mezzogiorno alla Fiera del Levante

BARI — Nel corso della «giornata», sono stati poi presentati gli atti del convegno svoltosi nel giugno scorso a Napoli, per la tradizionale illustrazione del «Rapporto sul Mezzogiorno» elaborato dalla Svimez, nel quadro delle iniziative per lo studio dei problemi meridionali promosse dalla fondazione Premio Napoli. Gli atti contengono, oltre al documento di base, anche i commenti che al rapporto stesso furono fatti da Giorgio Napolitano, per il partito comunista, da Giovanni Galloni, per la democrazia cristiana, da Claudio Signorile, per il partito socialista, da Pietro Longo per il partito socialdemocratico e da Giorgio La Malfa per il partito Repubblicano.

segue da pagina 11

AFFITTASI quartierino ammobiliato Altipiano panoramico tranquillo anche breve periodo telefonare 231741 9 - 12.

CENTRALISSIMO USO UFFICIO a AMBULATORIO mq 100 circa affittasi prontamente. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 16648 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. CERCO appartamento signorile da affittare in zona tranquilla. Bello e spazioso 140 - 180 mq per uso abitazione coppia. Offro e richiedo massime garanzie. Scrivere a Publikompass cassetta n .39 H 34100 Trieste. 16957 L

APPARTAMENTO bistanze servizi cercasi affitto Trieste Monfalcone tel. 828129. 17022 L

CERCASI appartamento tre stanze stanzino bagno o doccia. Possibilità piccolo laboratorio artistico. Centro città. Telefono 64293. 16990 L

CERCASI locale in affitto adatto carrozzeria - officina mq 400 tel. 43164 ore pasti. 16828 L

CERCASI locale uso deposito magazzino qualunque dimensione in Trieste. Telefonare al 049 - 640028 - 611014 o scrivere a Comped snc - via Sabbioncello 14, Soanara (Padova). 331 L

CERCASI una-due stanze uso ufficio centrale max 80.000. Telefonare 763831. - 16887 L

CERCO piccolo locale in affitto 110.000 mensili uso laboratorio e abitazione zona centro. Telefonare ore pasti 728030. 16929 L

FUNZIONARIO banca cerca affitto 2 camere, soggiorno, servizi, cantina anche zona periferica. Da lunedì tel. 69482 dalle 19.30 - 21.30. 16978 L

GIOVANE coppia cerca affitto piccola casetta zona Servola o dintorni. Tel. 816370 Bar Sport telefonare dalle 10 alle 12. 16942 L

MEDICO cerca miniappartamento in affitto possibilmente nuovo. Tel. 34951, ore 8-14. 16716 L

REFERENZIATO cerca appartamento tranquillo decoroso confort grandezza media piccola preferibilmente non arredato. Telefonare 797047 dopo 20.30. 17026 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONI vendonsi frigo surgelati cucina economica lavatrice carica alto frigo piccolo, tel. 422822. 16803 M

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc, guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

VENDO cassaforte antica cm 65 x 60 Felix Blazicek - Wien. Telefonare 0431 - 2024 ore pasti. 308 M

VERA occasione vendo televisore Philips bianco-nero, tavolo disegno 60x80 con tecnigrafo stufa legna Warm Morning come nuova. Telefonare 11 - 12 421105. 16897 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, bigliotterie, curiosità, pubblicità, figurine, lampade, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 - pasti e festivi 767134. 17007 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALE ottime condizioni vendesi causa trasloco. Tel. 742770 ore 14-16. 16798 NN

MATRIMONIALE rovere 900 - armadi, letti, lettini, Warm Morning 616, condizionatore Delchi. Tel. 794304 ore pasti. 16946 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine materassi prezzi speciali visitateci, Mobili Crasso via Giuliani 40. 16798 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova causa trasferimento, telefonare durante le ore lavorative. Tel. 812244. 17023 NN

VENDO mobili camera pranzo e salotto 1.250.000. Tel. 569697 feriali. 16415 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA offre sino a sabato 23 settembre la Fiuggi a 445 il litro e l'acqua oligominerale naturale Evian da 1 litro e mezzo, insostituibile per un buon funzionamento renale e per la disintossicazione, a sole 275 per acquisti di una confezione completa. Offerta valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 16617 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. PRODUTTORE esperto con automezzo residente provincia TS-GO Società Editoriale offre provvigioni 30% 50% a firma. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-H 34100 Trieste. 309 P

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Venezia Express - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
21.30 L Villa Opicina.

BORSE E MERCATI

Oscillazioni con sintomi di assestamento

MILANO — *Forti contrasti nei prezzi con prevalenti assestamenti e scambi in diminuzione.*

Una seduta a fasi alterne e con forti oscillazioni nei prezzi dei titoli guida che ha contribuito a confondere le idee. Esordite a 2465, le Fiat hanno toccato un minimo di 2435 per portarsi in chiusura a 2541 con un progresso del 4,3 p.c. Andamento analogo hanno registrato le Viscosa che hanno guadagnato il 4,5 p.c., le Fiat priv. (+2,5 per cento).

Il comportamento di questi titoli ha rivivacizzato le ultime battute di una seduta che si è svolta all'insegna della riflessione, evidentemente necessaria dopo la corsa al rialzo dei giorni scorsi e alla vigilia della conclusione del ciclo operativo di settembre. Martedì prossimo si dovranno chiudere i conti mensili: in questa occasione si registrerà un allineamento dei tassi di riporto agli alti tassi di interesse. Secondo fonti bancarie è prevista una riduzione di un punto nei tassi di riporto.

Proprio in vista di questa scadenza si è proceduto ad alleggerimenti nelle posizioni che hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi anche a seguito di una diminuita spinta della domanda. Così, al listino, arretramenti pronunciati hanno accusato le Eternit (—7,7 p.c.), Abeille (—7,4 p.c.), C. Erba (—7,1 p.c. con il titolo ordinario e —5,8 p.c. con quello privilegiato). Credit e Olivetti priv. (—5 p.c.), Imm. Roma (—4,9 p.c.), Breda (—4,3 p.c.), Pacchetti (—4,2 p.c.), Risanamento (—3,8 p.c.), Sai, Ercole Marelli e Sifa (—3,4 p.c.), seguite dalle Trenno, Aedes, Italgas, Comp. Milano priv., Sip e Miralanza. Tra gli altri valori guida in assestamento le Montedison (—3 p.c.), e di poco calme le Generali.

Ancora in rialzo le Latina (+10,5 p.c.), Olcese (+7,6 p.c.), Sme (+3,7 p.c.), Cantoni (+3,4 p.c.), Italia Ass. (+3,3 p.c.), e Italsider (+3 p.c.). Le Gilardini hanno segnato un progresso del 5,8 p.c. anche a seguito della notizia dei positivi risultati ottenuti nel primo semestre dell'anno. Da segnalare infine che le Standa, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno perso il 12,6 p.c.

Nel dopolistino, in tensione le Fiat e Rinascente.

Attività discreta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi in denaro. 2570 - 2580; Fiat priv. 1925 - 1935; Beni Stabili 5440 - 5460; Rinascente 74 - 75; Bastogi 773 - 778. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000, Generali 42500, Ras 57500, Anic 120, Liquigas 75, Liquigas priv. 89, Liquigas risp. 59, Montedison 285, La Rinascente 73, La Rinascente priv. 60.25 Gerolimich 2610, Premuda 500, Sip 1435, Tripcovich 29800, Bastogi 747, Finmare 149, Finsider 190, Pirelli S.p.A. 1040, Sme 986, Stet 1820. Beni Stabili 5400, Generale Immobiliare 92, Fiat 2435, Fiat priv. 1860, Dalmine 336, Italsider 424, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1101, Snia Viscosa 1140, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 2680.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi calmi. I valori principali tra i bancari e gli assicurativi sono rimasti stabili mentre erano contrastati i finanziari con Villars in rialzo a causa di una domanda di investimento. I titoli industriali hanno seguito la tendenza generale con Brown Boveri portatore più debole a causa di realizzi di beneficio dopo i recenti rialzi.

PARIGI — Dopo una apertura attiva e in rialzo, la quota ha chiuso su una nota contrastata a causa di un afflusso di realizzi di beneficio, ma diversi titoli hanno chiuso stabili o ancora in rialzo grazie ad un buon interesse degli investitori istituzionali. Bancari, assicurativi, alberghieri, petroliferi e chimici si sono indeboliti: costruzioni. grandi magazzini. elettrici, e metalli hanno invece chiuso con prevalenti rialzi. Variazioni miste tra gli alimentari.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata, nonostante la domanda sia stata più attiva che non nelle ultime sedute lasciando ritenere che la fase di consolidamento sia in via di esaurimento. Rialzi fino a tre marchi per gli automobilistici, stabili i bancari, piccole variazioni nelle due direzioni per chimici e siderurgici. Elettrici, grandi magazzini e meccanici hanno pure registrato variazioni miste con Siemens in rialzo di 1,70 marchi, Bbc in ribasso di due e Kaufhof pure in ribasso di 1.50 marchi.

LONDRA — Quota in netto ribasso principalmente a causa di realizzi dopo la lunga recente fase di rialzi. Scambi moderati. Verso la chiusura l'indice del Financial times registrava una perdita di 7,4 punti. In ribasso fino a 3/8 di punto i titoli governativi di riflesso al forte aumento della massa monetaria Usa e quindi alle previsioni di aumenti dei tassi di interesse a New York (confermati poi dall'aumento del «prime-rate» al 9,5 p.c.). Deboli i valori americani e i canadesi mentre gli auriferi sono migliorati in linea con il forte aumento del prezzo dell'oro.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**210,93**	**(— 0,60)**
Hongkong	**207,77**	**(+ 0,70)**
Londra	**212,15**	**(+ 2,90)**
New York	**212,40**	**(+ 2,90)**
Milano	**213,88**	**(— 0,31)**
Parigi	**209,89**	**(+ 0,04)**
Zurigo	**212,12**	**(+ 2,15)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,23	—
Fonditalia	»	11,95	—
Italfortune	doll.	8,11	8,60
Mediol. Sel.	doll.	10,86	11,80
Rominvest	doll.	11,73	12,67
Italunion	»	7,45	8,12
Management	lire	6835,71	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-9	15-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2701	2660
Bonifiche Ferraresi	5000	4990
Buton	3360	—
Chiari & Forti	1735	1763
Eridania	1835	1840
Imm. Vittoria	5450	—
Ind. Buitoni Perug.	1778	1810
Unidal	—	—
Romana Zucchero	190	190
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18430	18500
Assicuratrice Ital.	163480	163100
Ausonia	1680	1660
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7210	7110
» » » pr.	3440	3350
Comp. Latina	850	940
Comp. Latina priv.	385	395
Firs	3200	3200
Generali	43000	42800
Italia Assicurazioni	17605	18200
L'Abeille Italiana	8000	7400
Fondiaria Incen.	6050	5980
La Fondiaria Vita	14860	14790
RAS	57890	57500
SAI	5600	5400
Toro Assicuraz.	6400	6300
Toro Assicuraz. pr.	3439	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9160	9000
Banco di Roma	7199	7100
Banco Lariano	2150	2119
Credito Italiano	1365	1295
Cred. Varesino	2670	2610
Interbanca priv.	10690	10480
Mediobanca	41050	40700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1058	1065
Burgo	6600	6599
Burgo priv.	4290	4280
De Medici	450	475
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1300	1297
Cementi - Ceramiche		
Cementir	801	780
Cer. Pozzi	69	70
Eternit	749	691
Eternit priv.	800	800
Italcementi	16500	16300
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4300	4215
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	129	106.25
Brioschi	10000	10000
Caffaro	292.75	290
Carlo Erba	1400	1300
Carlo Erba priv.	849 75	800
Italgas	835	810
Lepetit	13290	13090
Lepetit priv.	13160	13000
Liquigas	83.75	75
Liquigas priv.	90.75	89
Mira Lanza	15800	15500
Montedison	294	285
Napoletana Gas	200	200
Perlier	580	580
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	538	545
Rumianca	1070	1080
Saffa	3890	3931
Siossigeno	7260	7400
Commercio		
La Rinascente	72	72.75
La Rinascente priv.	62	60.50
Silos di Genova	1700	1700
Standa	2690	2350
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1310
Ausiliare	3815	3796
Aut. Torino-Milano	1000	997
Italcable	2650	2643
NAI	300	290
Nord Milano	625	598
S.I.P.	1465	1435
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	519	527.50
Marelli E.	347	335

TITOLI	14-9	15-9
Pan Electric	—	—
Superfila	4605	4580
Tecnomasio	346	348
Finanziarie		
Agricola	1545	1529
Bastogi	750	748
Centrale	5055	5189
Fin. Ernesto Breda	1689	1615
Finmare	150.25	149
Finsider	190	190
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	903	899
Gim	2006	2015
I.F.I.	2654	2668
I.F.I.L.	4299	4220
Invest	1558	1535
Mittel	930	925
Part. Fin.	1860	1850
Pirelli & C.	1970	1951
Pirelli S.p.A.	1042	1044
Riva Finanziaria	5440	5420
Sarom	995	980
S.M.E.	950	986
Stet	1843	1820
Svil. Bon.	4330	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1558	1510
Beni Imm. Italia	430	424
Beni Imm. It. pr.	208	20925
Beni Stabili	5473	5400
Certosa	—	—
Coge	1130	1101
Condotte d'Acqua	696	685
De Angeli Frua	4510	—
Finrex	2500	2510
Gen. Immobil.	96.75	—
Iniziativa Edilizia	3890	3800
Isvim	1825	1805
La Milano Centrale	23750	24000
Risanamento	4190	4030
Sifa	769	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2435	2541
FIAT priv.	1859	1907
Franco Tosi	13900	13895
Gilardini	3356	3550
Nebiolo	—	—
Olivetti	1216	1200
Olivetti priv.	1475	1401
Westinghouse	8890	8800
Worthinghton	3030	3065
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	330	336
Falck	2800	2800
Falck priv.	2409	2400
Ilssa Viola	1499	1500
Italsider	411 50	424
Magona	1875	1865
Pertusola	1719	1709
SMI	2200	—
Terni	—	—
Trafilerie	500	505
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.50	37
Cantoni	3551	3675
Cucirini	2979	2940
Cascami Seta	4400	4300
Fisac	1345	1338
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	365	371
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	45.50	49
Rotondi	10300	10300
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1111	1161
Snia Viscosa priv.	715	710
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8500	8710
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2260
Acqu. De Ferrari	1484	1465
Acque Potabili	795	805
Calz. di Varese	3950	3850
C.I.G.A.	1146	1161
C.I.R.	7400	7400
Pacchetti	47	45
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	500	509
Trenno	1387	1334

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-9
Rendita	5%	73 80
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	97 35
Redim. Trieste	5%	99 10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	5,50%	87 50
» » '68	5,50%	83 50
» » '69	5,50%	80 45
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	77 10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	— —
» 1979 nov.	5,50%	99 —
» 1980 nov.	5,50%	92 20
» 1982 nov.	5,50%	81.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.65
» 1979 II quadr.	9%	97 —
» 1980 quadr.	9%	96 10
» 1981 quadr.	10%	95 35
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/83	6%	74 10
» » 70/80	7%	74 35
» » 71/86	7%	80 50
IMI XXII	5%	99.90
» XXIII	5%	88 60
» XXIV	5,50%	87 20
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	75 50
» XXVII	6%	74.70
» XXVIII	7%	79 65
» XXIX	7%	78 90
» XXXI	7%	96 30
» XXXII	7%	88 60
» XXXIII	7%	78.60
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	78.40
» XXXVII	7%	74 —
» XXXVIII	7%	72.40
» XXXIX	7%	73.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75 10
» XLII	8%	72 70
» XLIII	8%	85 50
» XLV	8%	84.10
» serie sp.	6,50%	65 80
» XLVIII	10%	90.65
» L	10%	95.50
» Interfund	8%	90 —
Cons. Op. Pubbl.	5%	68 25
» » »	5,50%	66 70
» » »	6%	64 40
» » »	7%	66.60
COP ss. I	6%	81.90
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78 70
» ANAS '66	6%	63 60
» ANAS '72	7%	66 60
» Dotaz. I	6%	80 95
» Dotaz. II	6%	79.40
» Int. St. 1	6%	77.80
» Int. St. 2	6%	77.—
» Int. St. 3	6%	75.60
» Int. St. 4	6%	73 40
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	75 05
» Int. St. III	7%	73.90
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	98 30
» 1960	5%	91 90
» 1961	5%	89 10
» 1965 I	6%	81 20
» 1965 II	6%	80 20
» 1966 I	6%	79 70
» 1966 II	6%	77.50
» 1969 I	6%	75 50
» 1971	7%	76.—
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71 50

TITOLI		15-9
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 90
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82 20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	99 60
» IX	6%	97.20
» X	6%	94 60
» XI	6%	91 80
» XII	6%	91 75
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	86 35
» XV	6%	88 15
» XVI	6%	83 50
» XVII	7%	82 50
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	81.25
» XX	7%	80 —
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	80 10
» 1966 II	6%	78.60
» 1967	6%	78 85
» 1968 I	6%	76.40
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	74 60
» 1969 II	6%	72 40
» 1970	7%	87.60
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	83 —
» 1972/92	7%	71 65
» 1973/93	7%	72 10
» 1974 Ind.	8%	121.15
» 1975	10%	96 60
» 1975 II	10%	94.15
» 1974	9%	82 60
» 1975	9%	93 70
» Europa	6%	93 60
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93 20
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95 40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	91 35
» » '62-'81 V	5,5%	91.35
» » '62-'81 VI	5,5%	91.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97 70
I.R.I. '58-'78	6%	— —
» '59-'79	5,50%	97 30
» '60-'80	5,50%	94 10
» '61-'86	5,50%	77 50
» '63-'83	5,50%	86 80
» '64 '82	6%	88 10
» '65-'83	6%	86 —
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	86 20
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.85
» C.C. '65	6%	82.05
» C.C. '67	6%	78 —
» C.C. '68 I	6%	76 30
» C.C. '68 II	6%	77.05
» C.C. '69	6%	72.50
» C.C. '71	7%	82.65
» C.C. '72	7%	79.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	68 —
» » 1985	6%	86 50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	70 50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	66 30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98 50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99 —
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	98.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96 50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'Italia alla fiera di Vienna

L'Austria cerca di modificare la propria politica commerciale per attenuare il deficit del commercio estero, salito a cifre impressionanti. Gli obiettivi del governo e della Oe. National Bank riguardano il controllo dei salari, il freno alle importazioni (specialmente di autovetture e di beni da consumo), lo stimolo all'export e il mantenimento della piena occupazione. Gli ambienti tecnici e bancari sono contrari alla tosatura dello scellino, che è tuttavia considerato come supervalutato, tanto che oggi viene definito non più l'«Alpendollaro», ma l'«Alpenmark», data la stretta correlazione esistente con la moneta dei cugini tedeschi.

La Cee controlla le poste più significative (salvo le materie energetiche) della bilancia commerciale danubiana, e Germania, Italia e Svizzera totalizzano il 58 p.c. degli acquisti austriaci e il 45 p.c. delle esportazioni della repubblica. L'Italia è al secondo posto assoluto, con un attivo a nostro favore che, nel primo semestre di quest'anno, si è elevato a più di 140 miliardi di lire.

L'export austriaco supera l'import con la Gran Bretagna, le nazioni dell'Efta (ad eccezione della Svizzera), con l'area del Comecon (ad eccezione dell'URSS per le forniture di petrolio e gas naturale), con la Jugoslavia, Turchia e Grecia, mentre vi sono rilevanti scompensi con i paesi dell'Opec, per ovvie ragioni.

Alla 108.a Fiera internazionale di Vienna, che apre oggi i battenti alla presenza di più di 2100 ditte straniere, l'Italia, come numero di imprese rappresentate, figura al secondo posto dopo la Germania federale. Nel quadro delle rappresentanze italiane è da notare il padiglione del Friuli - Venezia Giulia, nel quale il primo posto è riservato al porto di Trieste, che, come traffico generale, petroli compresi, è nettissimamente in testa fra tutti i porti concorrenti. L'offerta italiana non è soltanto orientata ai beni di consumo, dati i minori prezzi rispetto a quelli austriaci, ma riguarda molti settori della tecnologia industriale, dalle macchine utensili, alle autovetture, all'elettronica ecc.

D. L.

SETTORE TRADIZIONALMENTE IN ESPANSIONE

Import-export auto: decresce il saldo attivo

La competitività dei prezzi esteri annulla quella della lira

ROMA — La competitività delle auto italiane perde colpi. Sono di nuovo riprese a salire sul nostro mercato le immatricolazioni di vetture di importazione, mentre sui mercati esteri le auto italiane segnano il passo.

Gli ultimi dati Istat sul commercio estero mettono in evidenza un dato negativo: il saldo della bilancia del settore auto (veicoli e parti di ricambio) pur continuando a restare in attivo va contraendosi. Nei primi sette mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '77, il saldo è calato del 14 p.c. passando da 659 a 567 miliardi di lire. Questo deludente risultato in un settore tradizionalmente in crescente attivo, deriva da una parte dalla buona tenuta del mercato delle vetture estere in Italia e dall'altra dalla stasi, se non contrazione, registrata dalle nostre esportazioni.

Nel periodo gennaio-luglio, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le esportazioni sono salite in valore dell'11,2 per cento contro il 22,6 p.c. delle importazioni. Se in questi differenti variazioni ha in parte influito il deprezzamento segnato dalla lira (soprattutto nei confronti delle monete europee) per cui abbiamo pagato di più, a parità di numero, le vetture importate, mentre abbiamo incassato di meno da quelle esportate, pure è da tenere presente che il diverso rapporto di cambio avrebbe dovuto arrecare dei consistenti vantaggi alle nostre esportazioni cosa che finora non è avvenuto.

Si consideri anche per una valutazione del fenomeno che, secondo quanto previsto nel piano triennale elaborato dal ministro del tesoro Pandolfi, un elemento importante per il risanamento della nostra economia è proprio rappresentato da un netto incremento delle esportazioni.

Complessivamente nel periodo gennaio-luglio '78 abbiamo importato autoveicoli e parti di ricambio per 1801 miliardi mentre ne abbiamo esportati per 2369 miliardi. Lo scorso anno nello stesso periodo tali cifre furono rispettivamente di 1469 e di 2129 miliardi. Avvisaglie del fenomeno si erano già avute lo scorso anno quando le importazioni rispetto al '76 risultarono aumentate in valore del 28 p.c. contro il 20,7 p.c. delle esportazioni. Per il saldo, l'incremento fu invece del 6,4 per cento.

IL GRUPPO ALLA FIERA DI BARI

L'impegno Iri nel Mezzogiorno

In questa fase delicata della vita economica nazionale, suscettibile di positivi recuperi, ma segnata anche dalla necessità di complesse riconversioni, la 42.a Fiera del Levante costituisce un momento essenziale di verifica. Esso trova una puntuale e dinamica espressione, tra gli altri, nel complesso di padiglioni del gruppo Iri.

Lo sforzo innovativo del gruppo emerge particolarmente nel padiglione del gruppo Finmeccanica, che documenta tra l'altro l'ormai collaudato apporto delle proprie aziende alla soluzione dei problemi connessi con la produzione di energia, mediante l'equilibrato sfruttamento delle varie fonti: convenzionali (idroelettrica, termoelettrica, da carbone e da petrolio), nucleari (reattori provati e reattori avanzati), integrative (geotermica, eolica, da rifiuti, solare).

Il padiglione del gruppo Stet, sottolinea la presenza delle proprie aziende nel Mezzogiorno: con la Sip, impegnata da anni nel superamento del divario in campo telefonico esistente tra il Nord ed il Sud del Paese; con la Sit-Siemens (a S. Maria Capua Vetere, a L'Aquila, a Terni ed a Palermo); con la Sgs-Ates (a Catania); con la Telespazio (al Fucino); con la Selenia (al Fusaro, a Giugliano, a Pomezia); con la Italdata (ad Avellino).

Il gruppo Fincantieri, che è presente per la prima volta a Bari, documenta con un intenso programma di esportazioni lo sforzo per far fronte alla crisi che ha colpito il settore a livello mondiale: dalle modernissime unità militari costruite per le Marine di tutto il mondo, ai lavori di riparazione e trasformazione navale per le bandiere estere; dalla fornitura di motori della Gmt per centrali elettriche, ai più significativi esempi di cooperazione tra i vari cantieri.

Il gruppo Finmare presenta le proprie iniziative nell'ambito dei servizi internazionali di linea e del trasporto passeggeri e merci, sui collegamenti italiani ed internazionali. Rispetto alla flotta nazionale, le navi impiegate dal gruppo Finmare hanno rappresentato nel 1977 il 21,5 per cento del tonnellaggio passeggeri, il 30,9 per cento di quello da carico secco ed il 24,8 per cento di quello delle portarinfusa polivalenti

L'Alitalia (insieme all'Ati, che fa parte del gruppo Alitalia) illustra le più importanti destinazioni servite in Italia e all'estero, con particolare riferimento al progressivo e rapido inserimento delle regioni meridionali nelle sue direttrici internazionali. Sono presenti in Fiera anche la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma e il Credito Italiano.

Lo sforzo dell'Iri nel Mezzogiorno è visibile in poche cifre: con un investimento di 6.400 miliardi dal 1970 al 1977 il gruppo ha creato nel Sud 57 mila nuovi posti di lavoro manifatturieri, quasi il 70 per cento dell'incremento di gruppo negli stessi settori. L'Iri ha così contribuito all'espansione dell'occupazione industriale nel Mezzogiorno in una misura (oltre il 40 per cento) che supera largamente il suo peso corrispondente nell'economia nazionale (6 per cento). Negli stessi anni l'Iri ha investito nel Sud, fuori dei settori manifatturieri, altri 4.550 miliardi, creando 15 mila posti di lavoro nei servizi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	**9-1/16**	**9-5/16**	**9-5/16**
Sterlina br.	**12**	**12-1/8**	**12-1/8**
Franco sv.	**5/8**	**1**	**1-3/16**
Marco ger.	**3-1/2**	**3-5/8**	**3-12/16**

Alfa e Alfasud: riassetto al vertice

L'ing. Umberto Lugo è il nuovo amministratore delegato e direttore generale dell'«Alfasud» e Alfredo Lingiardi è il nuovo amministratore delegato dell'«Alfa Romeo»: lo hanno deciso i consigli di amministrazione delle due aziende riuniti a Roma, allo scopo di completare l'assetto dei rispettivi vertici direzionali, secondo lo schema già deciso a suo tempo.

Contemporaneamente, la Finmeccanica ha definito l'assesto strutturale del raggruppamento «Ansaldo»; il vertice del raggruppamento viene articolato su tre direzioni generali di settore: il settore «energia», affidato all'ing. Sebastiano Leonardi; il settore «impianti», affidato all'ing. Giobatta Clavarino; il settore «trasporti», affidato all'ing. Giancarlo Maimone dell'«Italtrafo» di Napoli.

LA SETTIMANA IN BORSA

Euforia sul mercato

La Borsa non termina di stupire ed anzi questa settimana ha messo in eccezionale luce rimbalzi e contrasti che non si registravano da lunghi anni. Vedere una Montedison rimbalzare in una sola mattinata di quasi il 40 p.c. non è cosa che memoria d'uomo ricordi facilmente anche se non è mancato qualche altro titolo, meno blasonato, che il 40% l'ha toccato e superato. Indub- 40 p.c. toccato e superato. Indubbiamente, chi ha provocato il movimento rivalutativo ed è riuscito a dargli una confacente durata, può esserne soddisfatto. L'aggancio della speculazione è stato totale e non mancano ordini cospicui dall'esterno. Settimana storica che sicuramente non sarà dato di veder ripetuta tanto presto. Un progresso medio della quota di oltre il 7,5 p.c., una massa di scambi che, ad es., a Milano, ha superato i 43 milioni nella seduta di mercoledì, una rincorsa delle contrattazioni costantemente di segno positivo anche se non sono mancati contrasti causati da ricorrenti interventi di realizzo per la monetizzazione di margini che si andavano creando sotto gli occhi ed ai quali gli operatori non erano abituati.

TITOLI	chius. 8.9	chius. 15.9	%
Generali	40.340	42.800	+ 6,1
R A S	56.100	57.500	+ 2,5
Assicuratrice	162.300	163.100	+ 0,5
Mediobanca	38.580	40.700	+ 5,5
ANIC	110	126,25	+14,7
Montedison	208	286	+37,5
Bastogi	674,50	748	+10,9
Centrale	4.849	5.189	+ 7,0
Finsider	186	190	+ 2,1
Pirelli SpA	969	1.044	+ 7,7
STET	1.750	1.820	+ 4,0
Beni Stabili	3.745	5.400	+44,2
Immobiliare Roma	76	92	+21,0
FIAT	2.215	2.541	+14,7
Olivetti	1.129	1.200	+ 6,3
Viscosa	1.025	1.161	+13,3
Italcementi	16.460	16.300	— 1,0
Rinascente	57,75	72,75	+26,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	2.610	2.610	—
Premuda	400	500	+25,0
Tripcovich	28.500	29.800	+ 4,5

Vedere una Montedison sospinta a 325 punti non poteva non stimolare immediate vendite per guadagnare sul rimbalzo; così dal più 38,9 p.c. della seduta di mercoledì si scendeva agevolmente al meno 9,6 di giovedì. Un altro caso emblematico, tra i tanti, veniva offerto dalle Bastogi e dalle Beni Stabili. Queste ultime, una volta conosciuta la ragione di scambio per la fusione con la Bastogi, si vedevano rilanciate lunedì da 3745 a 4995 miglioramento che è poi rimasto ed anzi è aumentato per terminare al limite di 5400 punti. (più 44,2 p.c. nella settimana).

La cronaca offre spunti numerosissimi di scarti ed impennate, a riprova di un mercato euforico, dove il denaro non sceglieva con eccessive preoccupazioni i singoli valori ma valorizzava un po' tutti in un intrecciarsi di affari fitto, senza respiro. Solo nella giornata di chiusura si è assistito ad un certo accentuarsi dei contrasti, dovuti ancora una volta all'alternarsi delle prese di beneficio agli acquisti per ricopertura sia di chi aveva operato, in singoli casi, al ribasso, sia di chi aveva impegni per contratti a premio. Non va dimenticato, poi, che lunedì c'è la risposta premi e martedì sono in calendario i riporti, due scadenze che nel bailamme operativo di questi giorni non possono non aver assunto un peso del tutto particolare. Circa i riporti, va osservato che il costo del denaro viene considerato in sicuro ribasso di un punto.

Per tornare alla giornata di ieri, di notevole rilievo, tra gli altri, il comportamento delle Fiat che — dopo aver introdotto una nota di disagio per essere state trattate al ribasso fino a 2.435, sono poi risalite con autorità per terminare al listino a 2.541 e proseguire ancora nel dopoborsa fino a 2.575 punti. Analoga citazione può essere fatta per le Viscosa che nella giornata di ieri sono migliorate del 4,5 p.c. Di fronte a questi risultati positivi, non si possono non ricordare gli arretramenti di titoli come C. Erba (meno 7,1 p.c.), Olivetti (meno 5,0 p.c.), Immobiliare Roma (meno 4,9 p.c. che però va raffrontato con il forte rimbalzo precedente), le stesse Montedison (meno 3,0 p.c.) ancora oggetto di prese di beneficio, ed altri.

Quanto al mercato dei titoli a reddito fisso, si sono registrati scambi abbastanza vivaci, anche se le oscillazioni dei prezzi sono rimaste per lo più contenute, lasciando così trasparire l'orientamento del mercato stesso verso un consolidamento.

Alfredo Nemez

«SALATI» PER L'ITALIA IL PESCE E LA CARNE

Il saldo alimentare resta in grave passivo

ROMA — Per acquistare carne all'estero (compreso il bestiame) formaggio e pesce gli italiani hanno speso, nei primi sette mesi del 1978, circa 1.775 miliardi di lire. Come dire che il «secondo piatto» è costato 274 miliardi, per il formaggio, 233 miliardi per il pesce e 1.268 miliardi per la carne.

Complessivamente, secondo gli ultimi dati Istat, le importazioni di prodotti destinati all'alimentazione hanno toccato, nel periodo considerato i 4.259,1 miliardi con un incremento del 16 p.c. rispetto al gennaio-luglio 1977. Le esportazioni, invece, hanno sfiorato i 1656,3 miliardi con un aumento del 16 p.c. Comunque il saldo alimentare, anche se appaiono leggermente migliorate le esportazioni, continua ad essere fortemente passivo: 2.602,8 miliardi contro i 2.264,4 miliardi dei primi sette mesi dello scorso anno.

Missione a Mosca del Banco di Roma

MOSCA — Si è conclusa ieri la visita di lavoro in URSS di una delegazione del Banco di Roma composta dall'amministratore delegato Alessandrini, dal condirettore centrale De Luca e dal rappresentante a Mosca dell'istituto Golo, nel corso della quale si sono svolti interessanti e proficui colloqui con esponenti degli ambienti economici ufficiali sovietici.

In particolare, la delegazione italiana si è incontrata con il governatore della banca di Stato dell'URSS con il primo vice presidente della Banca per il commercio estero, con il direttore generale del dipartimento valute del ministero per il commercio estero. Gli esponenti del Banco di Roma hanno anche visitato i più qualificati rappresentanti della banca internazionale per la cooperazione economica, della banca internazionale per gli investimenti.

Ursini ha venduto? Il ministero smentisce

ROMA — Da tempo Raffaele Ursini non è più il proprietario della Sai e quindi non è più il proprietario della Liquigas, della Liquichimica e di tutte le altre società del gruppo. Lo ha scritto ieri «La Repubblica», aggiungendo che tutta la complessa manovra del salvataggio del gruppo va riesaminata daccapo. Secondo il quotidiano, Ursini avrebbe ceduto parte del pacchetto azionario della Sai, rimanendo in possesso del solo 25 per cento, percentuale insufficiente per il controllo sul gruppo chimico chiesto dalle banche interessate al salvataggio della Liquigas.

«Il ministro è al corrente di tutto» si è affermato di rimando ieri in ambienti assai vicini a Donat Cattin. «Le parti sono perfettamente al corrente della situazione. Non c'è al momento nessun giallo — si aggiunge — ma si tratta solo di raggiungere l'accordo sul programma di risanamento. Il fatto è che in queste operazioni — concludono le stesse fonti ministeriali — ci sono sacrifici per tutti e quindi raggiungere un accordo è piuttosto laborioso e faticoso».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 835-845, franco svizzero 515-525, marco tedesco 414-422, franco francese 192-196.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,36	415,—	420,46
Fiorino olandese	387,19	380,—	387,25
Franco belga	26,68	25,—	26,68
Corona danese	152,94	145,—	152,96
Corona norvegese	158,74	153,—	158,78

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,32	182,—	188,33
Dollaro USA	831,70	830,—	831,75
Dollaro canadese	716,85	690,—	716,87
Peseta spagnola	11,26	10,90	11,26
Escudo portoghese	18,15	17,—	18,20
Scellino austriaco	58,11	57,50	58,16
Franco svizzero	523,58	523,—	524,04
Franco francese	191,09	190,—	191,15
Yen nipponico	4,38	4,—	4,38
Lira sterlina	1631,35	1623,—	1631,42
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,15 p.c. (30,05); nei confronti di tutte le valute 39,52 p.c. (39,43); nei confronti della Cee 46,77 p.c. (46,71). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-109000, oro 5550-5750, argento 147250-154250, platino 7070.

segue da pagina 12

PRIMARIA casa americana inserti-placchette widia. Importatore esclusivista cerca agenti o rivenditori introdotti industrie meccaniche. Trattasi prodotto elevata qualità, offresi elevate provvigioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 100, 10100 - Torino. 5481 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. MECCANICI volete soddisfare le esigenze dei vostri clienti per la revisione delle macchine Fiat? Senza perdere tempo potete avere a domicilio un motore rimesso a nuovo con l'80% dei ricambi e garanzia assoluta, rivolgendovi a Rigamonti, che dispone in deposito di tutta la gamma Fiat e su ordinazione motori Volkswagen e Alfa Romeo. Via Vergerio 7. Tel. 768078. 050283 Q

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna minimo anticipo rateizzazioni in 30 mesi senza cambiali usato garantito e selezionato: 500 L 71, 850 66 68, 850 coupé 69 71, 126 73 74, 127 3 p. 73 74, 128 70, 128 coupé 73, 131 special, 132 GLS 75 76, Autobianchi A-112 71, Alfasud 73 75, Alfa Romeo 1750 71, moto Honda 1000 77, 750 77. 2250 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 850 special, 850 fam. 900 T furgone, 127 3 porte, A 112, 128, 128 fam. 128 SL coupé, 124, 125 special, Alfa Romeo 2000, Giulia super 1,6, Mini 850, 1001, Cooper 1300, Dyane, GS 1220, Peugeot 504 diesel, Bmw 1800, 2002, Opel Kadett, Ford Escort, Taunus 1300 fam., Renault 5, 6, 12, 16, Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 GLS, S 1308 GT Sunbeam 1250, 1600, Chrysler 180. 16452 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire tel. 816314. 16753 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 D

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. tel. 566355. 16718 Q

AFFARE Dyane 6 motore garantito vendesi viale Miramare. Citroen tel. 414167. 16982 Q

AFFARONE R 6 72 perfetta vendesi 800.000 viale Miramare 1. Citroen tel. 414167. 16982 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 telef. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77., Alfetta 1.6 76. Giulia 1300 super impianto gas 75 74. Gtv Junior 1300 72, Alfasud 73. FIAT 130 coupé 73, 128 berlina 1973 1972 1970, 128 familiare 71. 127 74. 850 sport coupé 70, 500 R 75, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, INNOCENTI Mini 90 SL 77. RENAULT 5 TS 1976. SIMCA 1307 76. VISITATECI!!! 16724 Q

ALFASUD 5 M 76 impianto a gas motore garantito vendesi anche con permuta viale Miramare 1. Citroen telef. 414167. 16982 Q

ALFETTA 1.6 mod. 77 motore garantito vendesi anche con permuta viale Miramare 1. Citroen tel. 414167. 16982 Q

ALFETTA 1800 1973 molto bella cambio, Tel. 417010. 2307 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, Alfa Sud '73, Alfa 1750 '70, 124 special 1400 '74, 128 '73, Prinz 1000 '70, 124 '69, Giulia GT 1300 junior '71, Renault 6 '71, Mini 1001 '73, 850 '67, 500 giardiniera '71. Visitateci! 2252 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino»: Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca, ricambi Vespa nuovi, Corridoni 9 (P. Garibaldi). 16782 Q

BELLISSIMA 500 familiare '72 unipropriretario 50.000 chilometri perfetta tel. 810826. 16756 Q

BENELLI 500 quattro cilindri, 7000 km vendo come nuova. Tel, 764881. 2301 Q

BMW 520 '75 impianto gas, Peugeot 204 Diesel '76, 404 '74, familiare 504 Diesel, Caravans Diesel '71-'74, Peugeot Diesel Caravans '74-'75, Citroen GS Pallas 1220 '77 e DS 23 iniezione '73, Dyane 6 '74, moto Laverda 750 SF, Opel Commodore '73. Tel. 231193 2242 Q

CICLOMOTORI Benelli Aprilia prezzi anteriori aumento. Concessionaria Baroncelli, via Tesa 37, tel. 741238. 22-9 Q

FIAT Balilla, 4 porte, 4 marce, versione lusso, omologata ASI carrozzeria e meccanica rifatte a nuovo, vendo al miglior offerente. Tel. 822232. 16975 Q

FIAT 850 berlina, unipropritario, occasione vendesi. Telefonare 228540. 16955 Q

HONDA 450 '73 perfetta vendo comode rate. Via della Valle 6, garage. 16956 Q

LANCIA coupé perfetta vendo, occasione. Via della Valle 6. 16900 Q

LANCIA Fulvia coupé 13.S 5.M '71 1.400,000 trattabili telefono 825340. 16814 Q

MOTOCICLI D'OCCASIONE 50-125-175-250-400-500-750 garantiti dilazioni senza anticipo. Automoto Elite, via Giulia 88. 16894 Q

OCCASIONE vendo ciclomotore 50 in perfetto stato. Telefonare 571726. 16958 Q

PRIVATO vende 850 coupé sport lire 650.000. Tel. 51721. 16998 Q

RENAULT 5 TL 1976, 44.000 chilometri, perfetta, unipropritario vende causa militare. Tel. 816632 ore pasti. 16909 Q

SIMCA 1301 special '72 vendo ottimo prezzo ratealmente senza acconto. Via della Valle 6. 16956 Q

VENDESI Alfetta bianca condizionatore. Prezzo interessante. Tel. 816980. 16943 Q

VENDO scambio moto 124 Fiat stereo gancio gas. Telefonare 569856. 17013 Q

VENDO 850 California perfetta. Tel. 416259. 17025 Q

VENDESI Kawasaki 500 Mach III buonissimo stato telefono 0481 - 80024. 622 Q

Continua a pagina 18

DENUNCIA DEL COMMISSARIO D'ACCUSA SMURAGLIA

Gli interessi personali nello scandalo Lockheed

«Chi aveva deciso di dichiarare obsoleti gli aerei "C-119"?» La misteriosa lettera di Bisaglia che sollecitava un prestito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella vicenda Lockheed «l'interesse generale — da parte dei rappresentanti del governo italiano — è stato volutamente e deliberatamente negletto perché ci fu un patto sciagurato portato avanti attraverso una dunga trattativa che doveva condurre a interessi diversi rispetto a quelli nazionali». Con queste parole il commissario di accusa prof. Carlo Smuraglia, comunista, ha denunciato ieri, nel corso della prima parte della sua requisitoria, gli interessi personali, che hanno portato allo scandalo Lockheed. Il prof. Smuraglia, che ha il compito di affrontare soprattutto la posizione dei due ex ministri della difesa Gui e Tanassi e degli imputati Luigi e Bruno Palmiotti, ieri ha fatto alla Corte una dettagliata ricostruzione del piano di acquisto dei 14 aerei «Hercules». Oggi si occuperà del ruolo avuto dai quattro imputati nell'intricato caso di corruzione.

Il prezzo degli aerei — ha ricordato il rappresentante dell'accusa — fu maggiorato proprio per coprire le spese derivanti dalle contribuzioni ai partiti politici. Non siamo di fronte, quindi, soltanto al reato di corruzione — ha sostenuto — ma anche a quello di atti contrari ai doveri di ufficio. Nel 1964 — ha proseguito Smuraglia — l'amministrazione della difesa italiana, per bocca dell'allora ministro Andreotti, rispondendo all'offerta degli aerei «Hercules C-130» avanzata dalla Lockheed, fece presente alla casa americana che «la configurazione del territorio e le esigenze operative dell'aeronautica italiana propendevano per la scelta di un aerea a breve raggio». E' quindi si era contrari all'acquisto degli aerei americani. Ma quattro anni dopo, nel 1968, l'orientamento cambiò. Si incominciò a parlare dell'obsolescenza dei vecchi «C-119», allora in dotazione all'areronautica italiana, e della «improcrastinabile necessità di sostituire la linea di volo». Chi aveva deciso — si è chiesto il commissario di accusa — di dichiarare obsoleti i «C-119»? «Il documento della Nato che dovrebbe comprovare questa definizione — ha spiegato — non si trova. Tutti si contraddicono sulle date, e si sapeva invece che l'aereo era "limited" fino al '72. Dunque questa tesi fu inventata e non per errore».

Le trattative per l'acquisto degli aerei Lockheed — ha detto ancora Smuraglia — appaiono viziate fin dalle prime fasi. Fra il 1969 ed il 1971, infatti, numerosi documenti dimostrano che si è contrari agli aerei americani: «Opinioni, pareri e riserve che non sono stati tenuti in nessun conto». Agli atti esistono dei documenti che provano l'opposizione dei più alti ufficiali dello stato maggiore dell'aeronautica all'«operazione C-130». Quindi non si può pensare «che i ministri non ne sapessero niente». Il fatto — ha affermato il commissario d'accusa — è che sia il gen. Zattoni sia il gen. Giraudo hanno parlato di «pressioni e di ordini ricevuti». L'interesse dei politici per questa operazione, inoltre, è dimostrata anche dalla «misteriosa lettera di Bisaglia per sollecitare il prestito Imi. Lettera non protocollata e non si sa da chi richiesta».

Nel corso delle trattative, — ha ricordato Smuraglia — non è stato tenuto conto delle più elementari norme di correttezza procedurale: «Prezzi alti, mancanza di garanzie sulle compensazioni, e di controllo sulla composizione dei costi, emissione delle due lettere di interventi senza aver trovato la copertura finanziaria, lo storno dei fondi dalle altre armi, il contratto ispirato più a favorire la Lockheed che non l'amministrazione italiana, ed infine la mancanza di programmazione tecnica e finanziaria». Questo perché — ha concluso il Smuraglia — «L'acquisto dei "C-130" non fu imposto né da una necessità, né da una convenienza; tanto meno da interessi generali. Fu al contrario una scelta dovuta a interessi privati». «Ogni volta che accade un fatto importante nella trattativa, infatti ci sono anche i quattrini: alla prima lettera di intenti segue il pagamento di una "rimessa Lockheed", e la stessa cosa accade per la seconda lettera. E' una connessione temporale che non può essere casuale. L'operazione della Lockheed, anche considerando la sua azione in altri paesi, è stata fatta calpestando tutto. E non ci sono solo coincidenze, altrimenti dovremmo rinunciare alla logica ed anche al nostro cervello».

Il processo riprenderà martedì mattina con la seconda parte della requisitoria di Smuraglia relativa alle posizioni di Gui, Tanassi, Olivi e Palmiotti.

R. R.

Pregiudicato ucciso a Palermo

PALERMO — Giovanni Riccobono, di 62 anni, è stato ucciso nel primo pomeriggio a colpi d'arma da fuoco nella piazza della borgata «Tommaso Natale», alla periferia occidentale di Palermo. Gli uccisori si sono allontanati probabilmente con una motocicletta, e hanno fatto perdere le proprie tracce. Sul posto sono accorsi gli agenti della squadra mobile e carabinieri. Negli anni Sessanta la famiglia Riccobono fu protagonista di una sanguinosa faida con un clan rivale.

Giovanni Riccobono era pregiudicato per furti e contrabbando. Secondo i primi accertamenti, è stato ucciso con cinque colpi di pistola da un giovane mascherato, che gli si è avvicinato nella piazza di Tommaso Natale e lo ha poi inseguito fino all'interno del circolo «Ali», posto nella stessa piazza, e qui ha sparato. Lo sparatore è poi fuggito a bordo di una «Giulia» di colore giallo, guidata da un complice, che si è allontanata velocemente. Contemporaneamente dalla piazza è stata vista allontanarsi una motocicletta di grossa cilindrata con altri due giovani a bordo. La «Giulia» è stata trovata più tardi, abbandonata, in viale della Regione Siciliana all'inizio dell'autostrada Palermo-Punta Raisi, a poca distanza dal luogo dell'omicidio.

Renato Vallanzasca interrogato a Bergamo

BERGAMO — Renato Vallanzasca è stato interrogato ieri nel carcere di Bergamo dal giudice istruttore in relazione al duplice omicidio di due guardie della polizia stradale uccise il 6 febbraio 1977 sull'autostrada Milano-Bergamo al casello di Dalmine. Vallanzasca è indiziato del duplice assassinio e insieme a lui altri componenti della sua banda, tra i quali l'ex luogotenente Rossano Cochis.

Vallanzasca è arrivato nella notte al nuovo carcere di Bergamo proveniente dal supercarcere di Favignana. Appariva piuttosto pallido e molto prostrato anche per una ferita che non si rimargina e continua a sanguinare. Nel corso dell'interrogatorio, per quanto è stato possibile sapere, Vallanzasca ha respinto ogni accusa sostenendo di non avere assolutamente partecipato alla duplice tragica sparatoria di Dalmine: ha detto di sapere chi c'era, ma di non poterlo rivelare. Ha aggiunto anche di avere un alibi.

Rifiutati in asilo

(Telefoto Ansa)

NAPOLI — Purtroppo ancora molto deve essere fatto per l'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole statali. E' di questi giorni la polemica sorta a San Giorgio a Cremano, popoloso borgo alla periferia di Napoli. I genitori di due bambini di 5 anni, Antonio Tarallo e Antonella Cascone, al momento dell'iscrizione dei loro figli all'asilo «Mazzini» si sono sentiti opporre un rifiuto: «Qui non c'è posto, iscriveteli a una scuola privata». I due bambini, che soffrono di una lieve forma di mongolismo, hanno però perfettamente autonome ed intatte tutte le funzioni vitali. I genitori di Antonio ed Antonella hanno inviato un rapporto-denuncia al Provveditorato agli studi. Ora si attende una risposta.

FERITO GRAVEMENTE DURANTE LA CATTURA

Muore il bandito preso in Sardegna

Antonio Crivelli, «boss» della malavita sarda ha portato con sé nella tomba numerosi segreti

NUORO — Antonio Crivelli, di 45 anni, di Nuoro, ricercato per l'omicidio ed il sequestro dello studente cagliaritano Puccio Carta, è deceduto all'ospedale San Francesco di Nuoro per le gravi ferite riportate durante la cattura effettuata dai carabinieri. Il latitante era stato raggiunto da numerosi colpi di pistola mitragliatrice esplosi dal capitano Gilberto Murgia, comandante del nucleo investigativo del gruppo di Nuoro. I sanitari dell'ospedale «San Francesco» con un intervento durato sei ore avevano cercato di mettere riparo ai guasti che i proiettili avevano provocato all'intestino e ad un polmone. Nonostante le cure Antonio Crivelli è deceduto all'1.10 di ieri.

Morendo il possidente nuorese ha portato con sè numerosi segreti, in particolare la verità sui gravi episodi di criminalità che aveva organizzato in circa quattro anni di latitanza. Sebbene prima del 14 dicembre 1974, data di emissione del mandato di cattura per il sequestro e l'omicidio di Puccio Carta, facesse il macellaio, Antonio Crivelli aveva messo insieme un patrimonio notevole ed in Barbagia era considerato un duro. A lui si rivolgevano in molti per avere «giustizia» e per vendicarsi di soprusi subiti. Alcuni mesi prima di darsi alla macchia, subito dopo il sequestro di Puccio Carta, si era sposato con Maddalena Pinna, dalla quale non ha avuto figli. Mentre era in corso l'istruttoria per il sequestro e dell'omicidio del deputato democristiano on. Pietro Riccio, noto penalista nuorese, rapito nel novembre del 1975 e del quale non si sono più avute notizie nonostante la famiglia avesse versato circa 400 milioni di lire.

Il 3 giugno di quest'anno i giudici della Corte d'assise di Sassari ritennero validi gli elementi di colpevolezza emersi a suo carico per il sequestro e l'omicidio Carta e lo condannarono all'ergastolo.

Giovanni Serra, di 24 anni, nativo di Orune (Nuoro), catturato con lui era ricercato dal 23 dicembre dell'anno scorso quando ferì ad Orune il compaesano Mario Meloni. Gli inquirenti sperano che Giovanni Serra, già interrogato nelle carceri di «Bade e Carros» dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Ionta, possa fornire elementi utili sugli ultimi gravi episodi di criminalità organizzata avvenuti nell'isola.

Le indagini intanto proseguono per identificare una terza persone — secondo i militari un latitante della provincia di Sassari — che al momento dell'irruzione dei carabinieri nella zona di «Sa serra suergiu» nelle campagne di Oniferi è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le tracce.

■ INCIDENTE — Due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le 23 in provincia di Bergamo, a Villongo.

■ STUPEFACENTI — Tre «corrieri della droga» sono stati arrestati ed oltre sedici chilogrammi di hascisc allo stato puro sono stati sequestrati durante un'operazione compiuta ieri in porto dalla guardia di finanza con la collaborazione di funzionari della dogana a Brindisi.

Tokio: amore fra panda

Tokio — Kan Kan e Lan Lan, ue anziani panda di 7 e 9 anni si accoppiano incuranti dell'obiettivo allo zoo di Tokio. C'è chi spera di assistere fra alcuni mesi alla nascita del primo «bebè» di questi animali in via d'estinzione al di fuori dei confini della Cina. (Telefoto Ap)

ATTENTATO NEL PARCHEGGIO ADIACENTE L'AEROPORTO FONTANAROSSA

Colpito alle gambe a Catania segretario provinciale del Psi

CATANIA — Il segretario provinciale del Psi di Catania, dott. Giulio Sachia Tignino, di 46 anni, è stato ferito con sei colpi di pistola alle gampiuto nel parcheggio adiabe. L'attentato è stato comcente all'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Il dott. Tignino era appena rientrato da Roma in compagnia di una sua amica. Insieme, dopo aver ritirato i bagagli, si sono recati nel parcheggio per prendere l'auto. Improvvisamente due persone si sono avvicinate alla coppia e una di esse, estratta una pistola, ha fatto fuoco ripetutamente. Il dr. Tignino, si è accasciato al suolo perdendo copiosamente sangue. Immediatamente veniva soccorso e trasportato all'ospedale «Garibaldi» dove i sanitari constatavano che non vi era ritenzione di proiettili. Giulio Sachia Tignino è l'agente generale dell'Ina per Catania.

Le condizioni del dott. Tignino non destano alcuna preoccupazione. I sanitari gli hanno riscontrato infatti una sola ferita alla gamba destra e dopo le cure, lo hanno dimesso.

Il segretario regionale del Psi, on. Fiorino, nell'esprimere lo sdegno dei socialisti per la catena di attentati compiuti contro uomini e sedi del suo partito, ha affermato che «oscuri gruppi di matrice antidemocratica, antipopolare e in particolare antisocialista, vorrebbero intimidire un partito che è garanzia per il corretto funzionamento del nostro sistema repubblicano democratico e per l'avanzamento della partecipazione popolare e delle classi lavoratrici».

Fiorino ha aggiunto che la storia del movimento socialista in Sicilia registra una lunga catena di atti delittuosi contro il Psi, «che si intensificano proprio nei momenti in cui la sua iniziativa politica è impegnata a costruire un futuro sociale più rispondente alle aspirazioni di liberazione degli uomini. Ma oggi, come ieri, — ha proseguito — la risposta del Psi è ferma e si concretizza nello sviluppo della sua azione democratica e socialista».

«Avrò pestato qualche piede grosso»: con queste parole il dott. Tignino ha commentato l'attentato di cui è rimasto vittima all'aeroporto di Fontanarossa. Altro, ai giornalisti, non ha voluto dire.

L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione terroristica. Gli inquirenti stanno tentando di accertare chi fosse a conoscenza della data e dell'ora del ritorno a Catania del segretario provinciale del Psi. Queste circostanze infatti erano note solo a pochissime persone.

Il dott. Tignino guida la federazione socialista dallo scorso mese di marzo, quando è stato eletto dal congresso provinciale. La sua elezione chiudeva uno dei periodi più tempestosi della vita del Psi catanese. La federazione provinciale, infatti, era stata sciolta — a causa di irregolarità riscontrate nel tesseramento — dalla direzione nazionale che aveva nominato un commissario straordinario, l'on. Gianni De Michelis. I contrasti più acuti comunque risalgono a due anni fa. Il dott. Tignino (che allora faceva parte della sinistra lombardiana e che ora è schierato col segretario Craxi) era impegnato in prima persona quale antagonista dell'ex deputato Salvino Fagone, adesso ricercato per un mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta su una truffa di due miliardi ai danni dell'Ifi (Istituto finanziario italiano).

Uccide la moglie a colpi di martello

VOLTERRA — Una giovane donna, ungherese, Edit Bologh, di 24 anni, è stata uccisa, a colpi di martello, dal marito, Tullio Giovannoni, di 40 anni, di Volterra, commerciante e noto alla polizia per numerosi precedenti penali. L'uxoricidio avvenuto nelle prime ore di ieri, è stato compiuto dal Giovannoni per motivi ancora non noti, che però potrebbero essere scaturiti da questioni di interessi o di gelosia. L'omicida è stato arrestato a rinchiuso nel carcere di Volterra a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo le prime dichiarazioni del marito dell'uccisa — che ha confessato — questi avrebbe agito in stato di legittima difesa in quanto, durante una violenta lite per motivi economici (i due stavano per aprire un ristorante le cui licenze erano intestate alla donna), la Bologh avrebbe ripetutamente colpito il Giovannoni che ha poi reagito a martellate.

Il fatto è stato scoperto dai carabinieri in seguito alla telefonata di un avvocato che a sua volta era stato informato da un amico dei due coniugi, Francesco Colivicchi, che era in casa della donna al momento del litigio. Il magistrato sta vagliando anche la posizione di quest'ultimo. Il Giovannoni è stato sorpreso dai carabinieri mentre saliva in macchina per portare — ha detto — la donna ormai morente all'ospedale.

L'AEREO SUPERSONICO NON FA PIU' SERVIZIO PASSEGGERI

Mosca ritira i «Tupolev»

MOSCA — L'aereo supersonico «Tupolev 144», orgoglio dell'aviazione civile sovietica, non farà più servizio passeggeri. Senza alcun annuncio ufficiale, e senza dare spiegazioni, i responsabili della compagnia «Aeroflot» hanno deciso di ritirarlo dai voli di linea.

La notizia si è saputa quasi per caso, quando un passeggero che voleva prenotare un posto si è sentito dire da un funzionario della compagnia che per quest'anno il «Turpolev» non avrebbe più volato. L'Aeroflot si è poi limitata a rispondere a chi domandava informazioni che per ora non si sa quando l'aereo tornerà in servizio.

Fonti diplomatiche occidentali credono di sapere che i voli sono stati sospesi all'inizio di giugno, sebbene due «Tupolev» siano stati visti la settimana scorsa fermi su una pista dell'aeroporto Domodedovo di Mosca. Secondo queste fonti, la ragione del ritiro potrebbe essere l'eccessivo consumo di carburante e la conseguente limitata autonomia. Finora, il «Tupolev 144» era stato impiegato soltanto nei collegamenti fra Mosca e Alma Ata, la capitale del Kazakistan sovietico: un tragitto di 3240 chilometri, piuttosto modesto rispetto alla velocità dell'aereo.

Che il «Tupolev» consumasse troppo, i diplomatici occidentali lo avevano immaginato anche prima del volo inaugurale, dato l'interesse dimostrato dai sovietici per un congegno di fabbricazione britannica destinato a controllare il flusso di aria e di carburante nei motori a reazione.

Il «Tupolev» è praticamente il gemello del «Concorde» anglo-francese, tanto che in occidente è stato ribattezzato ironicamente «Concordski». I voli di prova risalgono al 1968 e secondo le previsioni l'aereo doveva essere pronto per il servizio regolare nel 1973. Proprio quell'anno, però, un esemplare esposto alla mostra aeronautica di Parigi precipitò durante un volo dimostrativo, provocando la morte dell'equipaggio e di otto persone che si trovavano a terra. Il primo novembre scorso, con quattro anni di ritardo, avvenne finalmente l'inaugurazione con un volo tra Mosca e Alma Ata, durante il quale l'hostess presentò l'aereo come la maggiore realizzazione tecnico-scientifica dell'Unione Sovietica negli ultimi anni.

PRODUSSE I MICIDIALI «CACCIA» TEDESCHI DELLA II GUERRA MONDIALE

Morto a Monaco Willy Messerschmitt

MONACO — Il pioniere dell'aviazione Willy Messerschmitt, il cui nome è legato ai famosi e micidiali «caccia» tedeschi della seconda guerra mondiale, è morto a Monaco di Baviera, all'età di 80 anni, per i postumi di un'operazione. Nel 1941 egli aveva costruito il primo caccia a reazione operativo della storia, il «Me-262», ma Hitler compì un fatale errore rifiutandosi di autorizzarne la produzione in serie, che avrebbe probabilmente fatto vincere alla Germania la battaglia decisiva per il dominio del cielo. Il «Führer» preferì invece concentrare ogni sforzo sullo sviluppo delle «V-1» e delle «V-2» per compiere bombardamenti di rappresaglia sulle città britanniche.

Gli esperti della «Luftwaffe» avevano perfettamente compreso l'importanza dei caccia a reazione ma il dittatore nazista non tenne in alcuna considerazione il loro parere. Comunque, anche senza aerei a reazione Messerschmitt fu uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale costruendo in grande serie caccia e cacciabombardieri all'avanguardia della tecnica di allora e molto temuti dagli aviatori anglo-americani.

Nel corso di un'intervista rilasciata in occasione del suo settantesimo compleanno, Willy Messerschmitt affermò che sarebbero bastati duecento dei suoi caccia a reazione «per fermare l'invasione della Normandia» e ricacciare in mare gli anglo-americani, capovolgendo le sorti del conflitto. Ma si affrettò ad aggiungere che egli non esprimeva una sua opinione.

E' un fatto che gli aerei Messerschmitt erano in grado di rivaleggiare, spesso con successo con gli egualmente famosi aerei degli alleati, come i «Thunderbolt», i «Mustang», gli «Hurricane» e gli «Spitfire». Molto si è scritto dopo la guerra sulle simpatie che Willy Messerschmitt nutriva per il regime nazista. Per questo motivo egli fu arrestato dagli americani e rimase in carcere due anni, ma in seguito il tribunale per la «denazificazione» di Augsburg lo assolse argomentando che egli era stato costretto a collaborare con il regime hitleriano «contro la sua volontà».

Tuttavia, secondo il «libro bruno» edito dalle autorità della Germania orientale sul tema dei criminali di guerra nazisti, Messerschmitt — che era stato insignito dell'«onorificenza fascista di pioniere del lavoro» — durante la guerra era «uno dei responsabili dell'impiego dei deportati del campo di concentramento di Dachau». Il «libro bruno» precisa che il nome di Willy Messerschmitt figurava nel 1945 negli elenchi americani dei criminali di guerra.

IL VICE-DIRETTORE DEL BANCO DI ROMA SUICIDA NEL '74

Caso Ambrosio: riesumata la salma di Mario Tronconi

MILANO — Marilena Maldini ha riconosciuto ieri nella salma riesumata su disposizione del sostituto procuratore Guido Viola il cadavere del marito, Mario Tronconi, vice-direttore del Banco di Roma per la Svizzera suicidatosi la notte dell'8 settembre 1974 a ventiquattro ore di distanza dalla sottoscrizione di un «memoriale» in cui si autoaccusò di aver sottratto dalle casse dell'istituto di credito svizzero 22 miliardi a favore di Franco Ambrosio.

Motivo dell'esumazione del cadavere del suicida, l'esigenza di contribuire al chiarimento di una circostanza che potrebbe determinare nuovi sviluppi nella vicenda Ambrosio: Tronconi lasciò un biglietto indirizzato alla moglie che venne rinvenuto in una tasca della sua giacca al momento della scoperta del suo cadavere sui binari del diretto Chiasso - Lugano. Nel biglietto il Tronconi giustificava il suicidio con «una malattia contratta prima del matrimonio» che avrebbe trasmesso alla moglie a sua insaputa. Nemmeno una parola, invece, sul «memoriale» sottoscritto 24 ore prima, che emerse soltanto nel gennaio di quest'anno durante un interrogatorio dell'allora amministratore delegato del Banco di Roma Mario Barone, incriminato nella vicenda del crack Sindona.

La moglie ha smentito la possibilità dell'esistenza di questa «malattia» documentando le sue affermazioni con cartelle cliniche che ha messo a disposizione del dottor Viola. Di qui l'esigenza di approfondire l'intera vicenda con la riesumazione del cadavere di Tronconi. Ieri i periti di settore Antonio Ritucci, Guglielmo Falzi ed Emilio Moroni hanno effettuato alcuni prelievi istologici sulla salma del suicida per gli esami del caso. L'esito di queste analisi potrebbe portare ad una svolta nelle indagini e permettere di sciogliere un dubbio: Tronconi mentì in punto di morte alla moglie?

Tentata estorsione: un arresto a Genova

GENOVA — Un ex dipendente della «Formec», l'azienda di cui era titolare Francesca Ibba, venuta alla ribalta come la donna più ricca di Genova essendosi autotassata per 150 milioni nel '75, è stato arrestato dai carabinieri per tentata estorsione ai danni della sua ex datrice di lavoro. Si tratta di Diego Mulone, 27 anni, che già nel settembre dello scorso anno aveva inviato un esposto all'ispettorato del lavoro vantando crediti e lamentando il pagamento di stipendi inferiori al dovuto. La vertenza di lavoro fu composta dopo un verbale di contravvenzione all'azienda da parte dell'ispettorato per alcune omissioni di contributi.

Il Mulone ha tuttavia continuato a lamentare il mancato pagamento di diciotto mensilità da 800 mila lire l'una. Dopo la notorietà raggiunta da Francesca Ibba e dal marito Livio Stagno, con la vicenda della denuncia dei redditi, l'ex dipendente era tornato a farsi vivo, minacciando di rivelare la passata vertenza ai giornali, cosa che è poi accaduta. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno fermato il giovane ad un appuntamento, concordato con gli ex titolari della «Formec» (l'azienda è stata chiusa lo scorso aprile) per «comporre la vertenza».

Tre bimbi a Messina feriti da un petardo

MESSINA — Tre bambini di Alcara Li Fusi — Natale Gioitta, di 8 anni, Giuseppina Napoli e Nicola Gioitta, entrambi di 3 anni — sono rimasti feriti dallo scoppio di un petardo con il quale giocavano. Secondo le prime indagini dei carabinieri, il più grande dei bambini avrebbe introdotto un petardo nel serbatoio di un lume a petrolio, e vi avrebbe appiccato il fuoco. L'esplosione è stata violenta, ed il più grande dei bambini ha perduto una mano ed ha riportato gravi ferite ad una gamba e all'addome. Gli altri due sono stati ustionati dai getti di petrolio infiammato. Sono stati tutti ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale di Sant'Agata di Militello.

Congresso in Austria sull'aldilà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Dopo la morte il nulla? O le fosche, infernali immaginazioni di Dante? Jago e il poeta fiorentino avrebbero ambedue torto, affermano trecento scienziati riuniti ad Innsbruck per il settimo congresso della «Imago Mundi» dedicato alla scienza della morte, la tanatologia. «Ho percorso un corridoio oscuro, ma alla fine ho visto una luce cristallina e stupenda»; «Ho visto fiori tre volte più grandi dei nostri»; «Ho assaggiato un'acqua dal sapore meraviglioso»; «Sono stato in un paese stupendo»; «Ho visto il mio corpo coperto di sangue da pochi metri di distanza, infermieri che lo depositavano in una barella, ma io mi sentivo meravigliosamente».

Sono testimonianze, queste raccolte dai tanatologi che hanno intervistato migliaia di «risuscitati», cioè di persone clinicamente morte e poi richiamate in vita con i moderni metodi di rianimazione. Una psichiatra svizzera, Elisabeth Kuebler Ross, con il suo libro «Intervista con i mortali», ha cominciato alcuni anni fa a distruggere il tabù della morte che era radicato negli uomini come il tabù del sesso e che secondo gli scienziati riuniti a Innsbruck oggi è praticamente scomparso in Oriente e sta scomparendo in Occidente.

Sulle ricerche della Ross e su altri racconti di «risuscitati» ha lavorato perfino un computer negli Stati Uniti, istruito dai parapsicologi Karlis Osis e Erlendof Erlendor Haraldsson. La risposta è stata: «Il letto di morte è soltanto la porta d'ingresso per un'altra vita».

A Innsbrusk, fino a sabato prossimo, i trecento scienziati della «Imago Mundi» (sono rappresentate Italia, Germania, Svizzera, Austria e Stati Uniti) discutono sui risultati apparentemente calmanti, delle ricerche scientifiche sull'Aldilà. Una delle più importanti relazioni è stata quella del dott. Andrea Resch, segretario generale dell'organizzazione e docente all'università lateranense di Roma il quale ha parlato sul tema della storia dell'immortalità. Resch è un altoatesino e ha fondato a Innsbruck un istituto che si dedica allo studio dei fenomeni che vanno oltre ai confini della scienza, come lo spiritismo le apparizioni paranormali, la telepatia e altro.

Oltre a A. Resch e ad altri scienziati c'è a Innsbruck anche il prof. Osis di cui è stato già detto a proposito dei risultati del computer, il quale insieme al suo collega Haraldsson ha scritto un libro dal titolo «La morte un nuovo inizio».

Talune testimonianze appaiono sensazionali e — assicurano gli intervistatori — sono dense di particolari che «il risuscitato» dopo la morte clinica e la rianimazione, non avrebbe mai potuto apprendere da altri. Particolari come quelli del numero degli infermieri accorsi sul posto dell'incidente, ove l'incidente sia stato, del colore della bara già pronta, del tipo dei fiori e del numero delle corone sul feretro. Tutto è visto «dal di fuori» e tutti i risuscitati parlano di un mondo di «armonia» di «benessere» di «tranquillità» in cui per alcune ore hanno vissuto.

Luciano Cossetto

Sgomberato a Guidonia il municipio occupato

GUIDONIA — Dodici famiglie che martedì scorso avevano occupato il palazzo comunale di Guidonia per protestare contro la mancata assegnazione di un alloggio, sono stati allontanati ieri mattina dalle forze di polizia. Lo sgombero dei locali occupati è avvenuto senza incidenti: le donne e i bambini che compongono i dodici nuclei familiari (cinque residenti a Roma, cinque a Guidonia e due a Tivoli) hanno cominciato subito l'occupazione della piazza antistante il palazzo comunale. L'intervento della polizia è stato chiesto dall'amministrazione comunale di Guidonia la quale ha affermato di aver agito in questi termini «per obbedire a un duplice interesse istituzionale e sociale, perché il permanere dello stato di occupazione del palazzo comunale avrebbe provocato la conseguente paralisi dei servizi per 70 abitanti». La giunta si è anche dichiarata disponibile a trovare «possibili soluzioni» con la collaborazione di una rappresentanza delle dodici famiglie, impegnandosi a partecipare all'onere finanziario

PLASTICA FACCIALE PER L'EX «FIRST LADY» DEGLI USA

Betty Ford a sessant'anni ha deciso di cambiar volto

PALM DESERT — E' stata sotto i ferri per cinque ore e mezza Betty Ford, che ha voluto la plastica facciale per avere «un nuovo volto adatto alla sua bellissima nuova vita», anche se i figli, ha confidato, ritengono l'idea sciocca.

L'ex first lady degli Stati Uniti, che abita a Rancho Mirage nei pressi di Palm Desert, in California, è entrata al centro medico Eisenhower, di Palm Desert, mercoledì sera, per un intervento di chirurgia estetica inteso a rimuovere un certo gonfiore che si vedeva sotto gli occhi, e a sollevare e tendere l'epidermide del collo.

Ieri è stata operata, e ha lasciato la sala operatoria verso le 13.30 (le 22.30 ora estiva italiana) per essere condotta in sala di convalescenza. Attendeva una visita del marito Gerald nello stesso pomeriggio, un paio d'ore più tardi. A Rancho Mirage un portavoce della famiglia Ford ha detto che l'intervento non ha presentato alcuna difficoltà. Stavano arrivando in ospedale mazzi di fiori, e al centralino del centro medico Eisenhower è arrivata un'ondata di telefonate; non molto tempo dopo la fine dell'operazione ne erano già giunte cinquanta.

Prima dell'intervento la signora Ford aveva detto per telefono a Helen Thomas, corrispondente della United press international per la Casa Bianca, che il marito era d'accordo sull'idea dell'operazione, mentre i figli erano contrari. «Pensavano che fosse una cosa sciocca da parte mia, ma ho detto loro che quando si arriva ai sessanta...» ha detto Betty Ford con una risata. Ha aggiunto: «Ne ho appunto sessanta, e volevo un nuovo volto di bell'aspetto adatto alla mia nuova bellissima vita».

La moglie dell'ex presidente ha spiegato che si riferiva al mutamento avvenuto nella sua vita dalla scorsa primavera, allorché si sottopose a terapia in un ospedale di Long Beach, in California, per superare i problemi dell'alcool e dei farmaci cui si era assuefatta. L'operazione ora decisa non ha nulla a che fare, ha precisato Betty Ford, con quella subita nel 1974 per il cancro alla mammella.

«Mi sento tanto bene, tanto vivace che l'ho voluta fare, ecco tutto. Ci avevo pensato prima, ma non avevo mai avuto il tempo. Mi sento magnificamente». Ha aggiunto: «Ho passato un'estate meravigliosa. Ho messo su sette libbre (qualcosa meno di tre chili e due etti). Adesso ne peso 113 (circa 51 chili e 250 grammi) e vorrei scendere a 104 o 105 (circa 47 o 47 e mezzo).

CRONACHE DELLO SPORT

Sfida all'ultimo dollaro



NEW ORLEANS — Una parata per le strade di New Orleans e fuochi d'artificio sul Mississippi hanno dato l'avvio al carnevale dei campioni di questa notte imperniato sull'incontro-rivincita Alì - Spinks per il titolo mondiale dei massimi nel «superdromo».

Circa cinquantamila spettatori erano attesi nella grande sala, la maggiore del mondo, per assistere a quello che sarà l'ultimo incontro di Muhammad Alì. L'incasso per la vendita dei biglietti supera i quattro milioni di dollari a poche ore dal combattimento, assicurando così il successo finanziario della riunione-monstre. Barbara Streisand, John Travolta, Jakie Kennedy, Silvester Stallone figurano tra le «star» a bordo ring. Per assistere al confronto sono stati accreditati seicento giornalisti di tutto il mondo.

Nella foto: Leon Spinks al peso.

In TV2 alle 14

La Rete 2 trasmette il match in differita alle 14. Altre «differite» in TV svizzera (ore 13.20) e in TV Capodistria (ore 19).

Zurlo - Rodriguez «europeo» in Spagna

VIGO — Il pugile italiano Franco Zurlo, uno dei pugili europei più in là con gli anni (ne ha 38), mette in palio questa sera a Vigo (Spagna) il titolo continentale dei gallo contro lo spagnolo Juan Antonio Rodriguez. Zurlo è un veterano del ring, che ha riconquistato la corona europea lo scorso anno.

Inchiesta Jacopucci

ROMA — Nella sede della Federazione pugilistica italiana si è riunita la commissione d'inchiesta a suo tempo costituita per la morte di Angelo Jacopucci, per ascoltare l'insegnante di pugilato Libero Golinelli, il quale è stato per lungo tempo suo allenatore. La commissione conta di esaurire il proprio mandato con la visione del filmato dell'incontro Jacopucci - Minter, previa autorizzazione della magistratura che ha posto sotto sequestro il filmato stesso.

Mennea a Barletta festeggiato in municipio

BARLETTA — Barletta ha festeggiato Pietro Mennea dopo la conquista delle due medaglie d'oro ai campionati europei di Praga. Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di cittadini sensibilizzati dall'amministrazione comunale che nei giorni scorsi aveva fatto affiggere manifesti nei quali si annunciava che Mennea avrebbe ricevuto «il pieno riconoscimento delle sue prestigiose qualità atletiche che hanno gloriosamente portato il nome di Barletta da un capo all'altro del mondo».

RALLY DEL CANADA

Il Criterium del Quebec, settima prova del campionato mondiale rally, è iniziato bene per gli equipaggi della Fiat-Alitalia. Dopo le prime due prove speciali è al comando Alen con la Fiat 131 Abarth, davanti ai compagni di squadra Rohrl e Salonen.

QUERELATI IL PRESIDENTE FEDERCALCIO E SEI GIOCATORI

Adesso l'Andria gioca con le carte bollate...

ANDRIA — Il presidente dell'Andria Sinisi ed i vicepresidenti Matera e Di Santo hanno incaricato i legali della società di presentare al pretore dott. Bracciodieta querela nei confronti del presidente e dei componenti del consiglio federale della Figc nonché di sei giocatori andriesi e dei presidenti delle società di calcio che li hanno acquistati.

Il ricorso è in riferimento al secondo comma dell'art. 388 del codice penale, «mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice», nella parte che prevede sanzioni detentive o pecuniarie nei confronti di chi elude provvedimenti del giudice civile in difesa della proprietà.

Alla base dell'atto di querela sono due provvedimenti dello stesso pretore di Andria: con il primo, il primo luglio scorso, autorizzò l'Andria a vendere i suoi giocatori che erano stati posti in libertà dalla Figc dopo aver radiato la società per gli incidenti accaduti il 5 marzo scorso al termine dell'incontro di calcio con il Potenza valido per il campionato di serie D girone H: con l'altro, il 18 agosto accogliendo un altro ricorso dell'Andria (inerente questa volta il provvedimento di radiazione), il dott. Bracciodieta ordinò alla Figc di riammettere la società nei suoi ruoli, otto giorni dopo il consiglio federale, prendendo atto dell'ordinanza del pretore, riammise l'Andria nei ruoli (ma nei campionati regionali di terza categoria) e continuò a considerare i calciatori della società liberi dalle norme federali.

Sei di loro — gratuitamente e per un solo anno — accettarono quindi di tesserarsi con altre società e l'atto di querela riguarda anche loro ed i presidenti delle società. Si tratta di Tunzi (passato allo Squinzano), Miani (al Trani), Lerro (al Corato), Di Toma e Filannino (all'Avigliano) e Siena (al Potenza).

TENNIS: DAVIS

Il primo singolare dell'incontro di finale della zona «B» europea della coppa Davis di tennis fra Svezia e Ungheria a Budapest è stato sospeso per oscurità con il punteggio di 7-5, 2-0 a favore di Kjell Johansson, alle prese con il numero uno ungherese Balazs Taroczy.

FORMAZIONE IMMUTATA DEGLI ALABARDATI

Di nuovo il Treviso di fronte alla Triestina

Per la prima volta dalla ripresa dell'attività, Tagliavini ieri era di umore nerissimo. «Visto cosa è accaduto l'altra sera in campo? Mi sembrava di essere già entrato nel clima del campionato; e poi dicono che la Coppa Italia non interessa a nessuno, che serve esclusivamente per completare il rodaggio, ecc.».

L'allenatore alabardato si lamenta anche pel fatto che non riesce a svolgere il consueto programma di preparazione. «Non ci si allena più, purtroppo, considerato che siamo praticamente costretti a scendere in campo ogni mercoledì sera, e il campionato bussa ormai alle porte. Già immagino l'ambiente che troveremo domani a Treviso; mi auguro solo che nessuno dei miei ragazzi sia costretto a fermarsi per qualche infortunio».

Gli alabardati hanno lavorato sodo ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha potuto avere a disposizione anche i militari Schiraldi e Clemente, i quali rientreranno in caserma solo lunedì sera. Per la trasferta di domani sono stati convocati gli stessi giocatori dell'incontro di mercoledì. Cei, nonostante l'espulsione, determinata da una decisione apparsa intempestiva, considerato che in precedenza non era stato ammonito e nemmeno richiamato dal direttore di gara, in attesa delle deliberazioni del giudice sportivo potrà regolarmente scendere in campo. La formazione comunque potrebbe subire un ritocco rispetto a quella che ha affrontato i 50' di gioco contro il Treviso. Tagliavini infatti, trattandosi di una partita esterna, potrebbe tenere in panchina Trainini e inserire a centrocampo Politti. In questo caso Franca potrebbe assumere una posizione più avanzata rispetto a quella di mercoledì sera e potrebbero quindi esserci delle novità per quanto riguarda le marcature. Tagliavini comunque non vuole svelare i suoi piani, nella speranza di riuscire a bloccare le fonti del gioco trevigiano e conquistare un risultato che metta al sicuro la squadra per quanto riguarda la qualificazione al prossimo turno di Coppa Italia.

C. N.

ANTICIPO DILETTANTI

Edile - Fortitudo derby di I categoria

Edile Adriatica - Fortitudo è il primo derby della Prima categoria. L'anticipo odierno, che si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 16, metterà di fronte una squadra, l'Edile, esperta anche se veste i panni della matricola, e un'altra che sembra intenzionata a lanciare i giovani. La compagine di Fiorio ha fatto il grosso acquisto di Claudio Punis, ma per il resto ha mantenuto l'intelaiatura dello scorso anno. Si tratta quindi di una formazione che potrebbe essere carente sul piano del ritmo, non certo a proposito di «mestiere».

GIRO DELL'ISTRIA

Primo a Umago Lucio Forasacco

UMAGO — La Pola-Umago di 104 km del XVIII giro ciclistico dell'Istria per allievi è stata vinta dall'italiano Lucio Forasacco, componente della squadra del Veneto. Questa manifestazione dei «puri» del pedale ha accomunato, oltre alla squadra jugoslava, e altre delle varie repubbliche quelle dell'Italia (Veneto e Friuli-Venezia Giulia), Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Germania orientale, Svizzera ed Austria.

Dopo la partenza da Pola, avvenuta verso le 14, il gruppo procedeva ad andatura turistica fino all'arrivo volante alle porte di Rovigno, dove è transitato sotto il traguardo per primo Letnikar, secondo Stefani (Friuli-Venezia Giulia). Il gruppone procedeva ancora compatto fino alle porte di Parenzo, secondo traguardo volante vinto da Forasacco, vincitore poi al traguardo finale, secondo Taller (Cecoslovacchia), terzo Penco (Slovenia).

Un'imprevedibile nota negativa quando il gruppone nella discesa verso il canale di Leme non ha potuto evitare una consistente macchia d'olio. C'è stata una caduta generale che ha coinvolto più di 25 atleti. La peggio è toccata a Spassowski della squadra della Macedonia, che è stato ricoverato all'ospedale.

La media del tragitto Pola-Umago è stata buona: 40,080, come l'ha giudicata anche Giordano Cottur che ha assistito all'arrivo dei corridori.

Oggi ci sarà la seconda tappa Umago - Albona per concludere domenica mattina con la Albona - Pola.

Ettore Segnan

Ordine d'arrivo: 1) Lucio Forasacco (Veneto) in 2 ore 35'40"; 2) Pavlic (Jugoslavia); 3) Piccini (Veneto); 4) Gaspar (Cecoslovacchia); 5) Taller (Cecoslovacchia); 6) Stiko (Cecoslovacchia); 7) Zanella (Veneto), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

TENNIS

Tononi e G. Sain finale del «Godina»

Germano Sain e Tononi sono i finalisti del torneo «Godina Sport» di tennis per terza categoria non classificati organizzato sui campi di via dell'Università dal Circolo ufficiali. Nelle semifinali disputate ieri pomeriggio, Tononi e G. Sain si sono imposti entrambi in tre partite abbastanza tirate dopo aver dovuto soccombere nel primo set. Tononi ha avuto la meglio su Nino Rossi con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-2; Sain G. ha superato Renier per 2-6, 6-4, 6-3. La finale verrà disputata con inizio alle ore 14.30.

Tennis veterani

Sui campi di tennis dell'Obelisco si concluderanno oggi i campionati regionali per veterani. Alle ore 14.30 si disputerà la finale del singolare fra Renosto e Costa (quest'ultimo ha guadagnato la finale superando Fragapane per 6-2, 6-0) e alle 16 il doppio. Le coppie finaliste sono Costa e Renosto (i quali hanno battuto Sain-Monti) e Lazzara Toffoluti, che si sono imposti a Tognacchini-Presel.

SOFTBALL - BASEBALL

Mode Giovani e Tergeste impegnate nelle finali.

Due squadre triestine, una di baseball e una di softball, sono impegnate nelle finali nazionali dei campionati di categoria. Sul campo neutro di Castions di Strada il nove delle Mode Giovani di Trieste si giocherà la promozione in serie A affrontando l'Arcella di Padova. Il salto di categoria verrà effettuato dalla compagine che riuscirà ad assicurarsi due delle tre partite in programma.

Oggi verranno disputati i primi due incontri sulla distanza dei cinque inning; l'eventuale bella andrà in onda domani mattina. La Mode Giovani, allenata da De Carli, ha ottime possibilità di spuntarla.

Tiro con l'arco

La Compagnia arcieri Ascat, ha organizzato sotto l'egida della Fitarco e valevole per le qualificazioni di categoria, una gara Fita internazionale denominata «I Torneo internazionale Fita - Altipiano carsico» che si disputerà domenica sul campo sportivo «San Marco» al Villaggio del pescatore di Duino.

I tiri cominceranno alle ore 9 e si concluderanno verso le ore 18. Per la prima volta saranno ammessi i tiratori istintivi. La premiazione avverrà subito dopo la gara nei pressi del campo stesso.

Assemblea Sant'Andrea

I soci del Sant'Andrea Football Club sono convocati per l'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in sede sociale di viale Romolo Gessi 8/10 alle ore 20.30 di giovedì 21 settembre in prima convocazione e alle ore 20.30 del giorno seguente in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) consuntivo del bilancio 1977-1978; 3) preventivo del bilancio 1978-1979; 4) elezioni del nuovo consiglio direttivo e del collegio dei probiviri per il biennio 78-80; 5) varie.

Avranno diritto al voto tutti i soci supersostenitori, sostenitori e ordinari che saranno in regola con il canone sociale per l'anno 1977-1978.

Totocalcio n. 4

AVELLINO - PERUGIA	1
BRESCIA - CESENA	1 X
CAGLIARI - ROMA	1 X
GENOA - NAPOLI	X 1
JUVENTUS - NOCERINA	1
LAZIO - L. R. VICENZA	1
LECCE - SPAL	1 X
MILAN - CATANZARO	1
PISTOIESE - BOLOGNA	X 2 1
SAMBENED. - PESCARA	X
TARANTO - MONZA	1
VARESE - ASCOLI	1 X 2
VERONA - TORINO	1

Sul nuovo circuito motomondiale a Grobnico

FIUME — I migliori motociclisti del mondo si stanno allenando sul nuovo circuito di Grobnico, vicino a Fiume, dove domani si correrà la ventottesima edizione del Gran premio di Jugosalvia, ultima prova del campionato mondiale di motociclismo.

Agli organizzatori sono pervenute 450 iscrizioni, ma solo 160 centauri sono stati ammessi. Potranno partecipare alla manifestazione i 126 corridori che nelle prove ufficiali odierne realizzeranno i migliori tempi.

Il programma prevede alle 11.30 (12.30 italiane) la gara della casse 50 cc (20 giri per un totale di 84 chilometri), alle 13 quella dela classe 250 cc (30 giri per complessivi 126 chilometri). Seguiranno alle 14.45 la corsa della casse 125 cc (25 giri pari a 105 chilometri) e alle 16.30 quella della classe 350 cc (35 giri per complessivi 147 chilometri).

L'Italia sarà presente con Eugenio Lazzarini (già mondiale nella casse 125 prima dell'ultima prova), Mario Lego (250 cc) e Luimi Rinando.

La prova, tredicesima e ultima del mondiale, inaugurerà il nuovo circuito di Fiume che misura 4168 metri per una larghezza variabile da 10 a 17 metri e un dislivello di 22 metri. La prova più attesa è quella delle 250 perché deve decidere del titolo tra il britannico Ballington e l'australiano Hansford, attualmente divisi in classifica da 13 punti. I favoriti delle altre classi sono lo spagnolo Tormo (50 cc), l'italiano Lazzarini (125) e lo stesso Ballington (350).

LE ONORANZE FUNEBRI NELLA CITTA' NATALE DEL CAMPIONE

«Ronnie correrà ancora per le strade dell'eternità»

OREBRO — Si sono svolti a Orebro, sua città natale, i funerali del pilota svedese Ronnie Peterson, morto lunedì scorso in seguito alle ferite riportate nell'incidente di domenica a Monza. «Il suo nome ha dato lustro al mondo. E' stato grande per coraggio, abilità e saldezza di nervi. Ha amato il suo lavoro ed ha accettato le sue regole»: così ha detto tra l'altro il reverendo Inge Blomquist durante la cerimonia funebre durata quaranta minuti e celebrata nella chiesa St. Nikolai di Orebro. Il feretro di Peterson è stato trasportato a spalla dai piloti James Hunt, uno dei primi che soccorse lo scandinavo domenica a Monza, Niki Lauda, Emerson Fittipaldi, John Watson, Jody Schekter e da Ake Strandberg, vecchio amico del conduttore svedese. «Ronnie correrà ancora per la strada dell'eternità» ha detto ancora padre Blomquist.

Dopo il rito religioso, la vedova Barbara, la figlioletta di due anni e mezzo Nina e i parenti del pilota hanno seguito il feretro, che è stato tumulato nel cimitero di Orebro.

Circa quattrocento persone hanno assistito all'interno della chiesa al rito funebre della cittadina svedese a 160 chilometri da Stoccolma, mentre altre cinquecento, sotto la pioggia, sono rimaste fuori durante la cerimonia. Presenti ai funerali anche Colin Chapman, responsabile della «Lotus», la casa per la quale correva Peterson.

Inchiesta su Monza: nominati i periti

MILANO — E' stato nominato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Armando Spataro il collegio di tecnici e periti che dovrà rispondere ai quesiti sulle cause e sulle eventuali responsabilità dell' incidente di domenica scorsa all'autodromo di Monza in occasione del 49.o Gran Premio d' Italia. I periti dovranno rispondere a tre ordini di domande: medico-legali, di tecnica dinamica e di video registrazione.

Si tratta quindi di una perizia molto «articolata», che prevede tre suddivisioni all'interno del collegio peritale. Per la parte medico-legale sono stati scelti il prof. Leopoldo Basile, contitolare dell'istituto di medicina legale di Milano; il prof. Mario Boni, direttore della clinica ortopedica di Pavia; il prof. Mario Tiengo, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'università di Milano. Per la parte tecnico-dinamica sono stati convocati il prof. Carlo Doniselli, titolare della cattedra di costruzioni automobilistiche del politecnico di Milano; l'ing. Giovanni Egisto Dini, titolare della cattedra di costruzione di autoveicoli dell'università di Pisa; il dott. Cesare Fiorio dell'Abarth, esperto di regolamenti sportivi; l'ing. Paul Frere, esperto di regolamenti tecnici; l'ing. Giovanni De Riu, esperto in problemi tecnici

Infine, per la parte riguardante le riprese cinematografiche e la video-registrazione, sono stati nominati l'ing. Visentin della Rai di Milano e Duilio Chiaradia, capo operatore della Rai-Tv.

La Tris: 3-13-4

Ancora un favorito, Mash, in evidenza nella Tris, stavolta riservata ai galoppatori. Il cavallo di Gianfranco Dettori è svettato alla conclusione per piegare di forza Cannes, mentre Charlier era terzo dopo foto su Wolfermann. Totalizzatore: 52; 28, 76, 48 (1.097). Monte premi 278 milioni 731.200, combinazione vincente 3-13-4.

Vincitori 321, dei quali 11 a Trieste, 6 presso la Sala Corse Monti, 5 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota Tris lire 607 mila 825.

TROFEO SETTEMBRE

Si concludono domani i quattro gironi eliminatori del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre '78». Questi gli orari delle partite in programma oggi: 14.20 Rapid - Pitter, 15.40 Gavinel - Giovanile, 17 Dinocaffè - Perugino, 18.20 Ass. Generali - Zeta Gomme Cet, 19.40 Conf. Norcia - Portuale. Domani ore 9.50 Davia - Barriera, 11.10 Sergio - Venuti Costr.

ORA DEVE PRONUNCIARSI IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' HURLINGHAM

Negativo per De Vries il responso dei medici

Hurlingham e Mobiam si sono «conosciute» ieri al palasport di Chiarbola in un derby amichevole che anticipava di molto il campionato. Per il momento non ci sono segreti: le due «cugine» sono appena agli inizi quanto a schemi di gioco e quindi non fanno misteri. Ovviamente il discorso sarà diverso tra un mese e mezzo...

C'era molta curiosità per vedere all'opera l' Hurlingham nuova edizione e più d'uno è riuscito a saltare la ferrea guardia predisposta da Miniussi. Occhi puntati soprattutto sui nuovi, cioè su Chuck Terry e su Bechini. Il primo ha confermato quanto aveva fatto vedere nei primi allenamenti e precisamente un buon tiro, ma ha dato l'impressione di non possedere ancora velocità ed elevazione, segno, probabilmente, della scarsa preparazione. Bechini, anche perché maggiormente rodato, ha destato un'ottima impressione, in tutto. Il giocatore ha dimostrato precisione, personalità e si è distinto anche sotto canestro. Lombardi, come d'altronde Guerrieri, ha alternato tutti i giocatori a disposizione. La partita, anche se non si è tenuto conto del punteggio, è stata affrontata con molto impegno.

L'Hurlingham ha cercato di perfezionare i primi giochi, sebbene mancassero due giocatori: Baiguera, ancora a riposo, e Ron De Vries. Quest' ultimo è stato fermato dopo che Crespi aveva conosciuto l'esito degli esami del dottor Carninci e del prof. Vigliani. Il direttore sportivo, vista la situazione (ha sostenuto che il braccio destro di De Vries potrebbe anche «bloccarsi») ha demandato ogni decisione al consiglio direttivo. L'americano, da atleta serio qual è, ha accettato la decisione, è rimasto in panchina dando suggerimenti e incitando i compagni. Evidentemente si pronuncerà dopo che il consiglio direttivo avrà fatto conoscere il suo parere. A questo punto assai difficilmente De Vries vestirà la maglia dell'Hurlingham.

Seminario di studi a Muggia sul basket

MUGGIA — Nella sala comunale «Lo squero» di Muggia si è aperto ieri un seminario di studi sulla pallacanestro, nell' ambito delle manifestazioni della settimana dello sport dell'Alto Adriatico, organizzata dal comitato provinciale presieduto da Donadel sotto gli auspici della Regione e con la collaborazione dei Comuni di Trieste e Muggia e di vari enti.

Alla presenza di un folto pubblico, il sindaco Bordon ha dato il benvenuto agli ospiti creati e alla delegazione della regione. Il gruppo di tecnici italiani designati dal settore tecnico federale, del quale è responsabile il triestino Cesare Rubini, sempre sensibile ai problemi cestistici della regione e di Trieste in particolare, era formato dagli assistenti delle squadre nazionali Antonio Vitti e Alfredo Di Antonio, nonché dall' istruttore arbitro Crozzoli. Per il gruppo croato, oltre al presidente della regione croata, erano presenti tra gli altri, Mirko Novosel, presidente della commissione tecnica nazionale jugoslava e l'arbitro internazionale Srdoc.

Nella prima giornata di studi, Novosel ha svolto interessanti temi riguardanti la pallacanestro moderna e reclutamento, e la preparazione dei giovani. Oggi è previsto l'intervento dei maestri Vitti e Di Antonio, reduci dai campionati europei di Roseto; seguirà un dibattito.

Nel corso del seminario, nella palestra comunale si terrà un torneo di basket femminile con la partecipazione di squadre di Trieste, Muggia e Pola. Gli incontri saranno diretti da arbitri della nostra regione e della Croazia.

L. C.

Commosse onoranze a Luciano Mosconi

Si sono svolti ieri mattina a Trieste i funerali dell'ex pugile Luciano Mosconi, il quale ha perso la vita alcuni giorni fa ad Ostia Lido in un tragico incidente. Mosconi, come si ricorderà, si era lanciato generosamente in mare nella località laziale, dove si trovava in villeggiatura, per salvare due persone che facevano il bagno e si trovavano in difficoltà, rimanendo sopraffatto dalle acque agitate.

Amici, organizzatori e maestri del mondo del pugilato hanno voluto in gran numero rendere l'estremo omaggio a Mosconi portando a spalle la bara dalla cappella del cimitero. Fra i presenti al mesto corteo sono stati notati Pauschè, Pravisani, Suppanz, Semeraro, Barbadoro, Minatelli, Buttazzoni, Bernardinello, Burlovich, Fabris, Sanna, Dri, Battaglia, Di Rocco, Valenti, Bartoli, Gabadi e Vizzaccaro.

Gli amici dell'ex pugile si sono fatti promotori di una azione per un riconoscimento civile a Luciano Mosconi. Le firme si raccolgono lunedì dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 21 nella sede dell'Olimpic Club di via Pacinotti n. 2.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti Prima categoria: EDILE ADRIATICA - FORTITUDO, viale Sanzio, ore 16.

PALLACANESTRO

Torneo «under 18» per il trofeo «Alto Adriatico». Palestra di Muggia: ore 18, SOOGLIETTO - POLA; ore 19.30, TRANSMARE MUGGIA - FIUME.

TENNIS

Finale «Godina Sport». Campo Circolo ufficiali di via dell' Università, ore 14.30.

Finali campionato regionale veterani. Campi di via Nazionale, ore 14.30.

CORSI DI NUOTO

I corsi di nuoto dell'A.S. Edera per l'anno agonistico 1978-79 avranno inizio il giorno 2 ottobre. Per le iscrizioni e per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Edera, via Machiavelli 3, a partire dal giorno 21, dalle ore 17 alle 19, nei giorni feriali, escluso il sabato.

Colonna Totip

(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Galoppo	MILANO)	1.o arrivato	1 x 1
		2.o arrivato	x 1 2

Calcio giovanile

CADETTI

Il torneo si svolge al sabato pomeriggio: Primorec - Chiarbola (Trebiciano, 16.30); Opicina Supercaffè - San Marco (via Carsia, 16.30), Cave - Portuale (Aurisina, ore 16.30); Primorje - Stock (Prosecco, 16.30); Domio - Zaule (Domio, 16.30); Breg - San Giovanni (San Dorligo, 16.30); Edile Adriatica - Fortitudo (viale Sanzio, 18); Libertas - Rosandra (S. Sergio, 16.30).

ALLIEVI

Il campionato si appresta a mandare in scena la seconda giornata di andata. La manifestazione, a causa del ritiro del San Sergio, ha perso una delle sue protagoniste ed ha costretto gli organizzatori a compilare un nuovo calendario. Le partite di domenica: Cave - Portuale (Aurisina, 9); Esperia San Giovanni - Stock (Campanelle, 11.45); Roianese - Campanelle (via Carsia, 9.45); Fortitudo - Zaule (Muggia, 8.30); Opicina - Muggesana (via Alpini, 8.45); Zarja - Montebello (Basovizza, 10); Sant'Andrea-Rosandra (via Alpini, 13.30); Inter San Sergio - Costalunga (S. Sergio, 8.30); Blue Star - San Vito (Domio, 13). La gara C.G.S.-Giarizzole è stata anticipata a sabato e si giocherà alle 16 in via degli Alpini.

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo vivrà domenica la seconda giornata. Il programma: Don Bosco - Chiarbola (Campanelle, 13.15); Esperia San Giovanni - San Nazario (Campanelle, 8.30); Costalunga - Campanelle (San Sergio, 12.15); Inter San Sergio - Olimpia (San Sergio, 13.30); Blue Star - Vesna (Domio, 11.45); Sant'Andrea - Opicina Supercaffè (via Alpini, 12.15); Roianese - San Giovanni (via Carsia, 11.15); Esperia San Luigi - San Vito (Domio, 14.30); Kras - Giarizzole (Santa Croce, 9.30); Libertas - Primorec (Domio, 9); Breg - Ponziana (S. Dorligo, 9); Fortitudo - Zaule (Muggia, ore 10); Triestina - Primorje (Guardiella, 10). Lunedì si incontreranno C.G.S. - Portuale in via degli Alpini alle ore 18.

ALLIEVI E GIOVANISSIMI «REGIONALI»

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno domani con la seconda giornata di andata.

ALLIEVI. Girone A: Udinese - Pordenone, Valvasone - Aurora Pordenone, Pro Fagagna - Codroipo, Fiume Veneto - Fontanafredda, Prata - Cordenonese, Liventina - Azzanese, Don Bosco Pordenone - Donatello. **Girone B:** Sangiorgina Udine - Pro Gorizia, Costalunga - Opicina Supercaffè (San Sergio, 10.30), San Giovanni - CMM S. Michele (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina - Ponziana, Monfalcone - Isonzo Turriaco, Manzanese - Libertas, riposa la Triestina.

GIOVANISSIMI: Porcia - Ronchi, Isonzo Turriaco - Spilimbergo, Fontanafredda - Prata, CMM San Michele - Sangiorgina, Aurora Pordenone - San Giovanni, Esperia San Giovanni - Triestina (Campanelle, 10.30), Eris Dordolo-Udinese, Pordenone-Visinale.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 10.30.

CALCIO C.S.I.

Prenderà il via questo pomeriggio la «Coppa Mekovec», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano e riservato a squadre di sette giocatori. Il programma: Don Bosco - Olimpia (via Pascoli, ore 15.45); Rozzol - San Vito (via Fani 15); Blue Star - Fortitudo (Fulgor, ore 15.30): Muggesana A - Union (Muggia, 15.45); Costalunga B - Montebello B (Costalunga, 15); Roianese A - Fulgor (Santa Croce, 15.30); Muggesana B - Muggesana C (Muggia, 15); Costalunga A - Montebello A (Costalunga, 16); Chiarbola - Montuzza (via Umago, 15.45); Sant'Andrea-Soncini (via Umago, 15); Roianese B - Santa Croce (Santa Croce, ore 14.45); Edera - Gretta (Santa Croce, 16.15).

DISAVVENTURE DI UN ARBITRO CUI TRIESTE PORTA MALE

Un rospo di malaugurio nella stanza di Palmieri

Riccardino, un accompagnatore del Treviso e Trainini fanno corona all'arbitro Palmieri, che lascia il campo zoppicando; poi, nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, l'arbitro è stato sorretto dal dott. Bergagna e da una persona di servizio. (Italfoto)

Edoardo Palmieri, di Bolzano; un pezzo d'uomo, baffetti neri, dall'aspetto simpatico, accattivante (quando non è in giacchetta nera): è appunto l'arbitro di Triestina-Treviso, supersfortunato, come si sa. Era venuto a Trieste la sera di mercoledì 30 agosto, per arbitrare la partita di Coppa Italia fra alabardati e trevigiani. Ma il diluvio lo colse a metà strada, bloccando sotto la pioggia il tassametro con il quale si stava dirigendo verso lo stadio. Ligio al dovere, poiché la puntualità è una delle prerogative indiscutibili dei «fischietti», aveva chiesto aiuto alla polizia, con un autostop d'emergenza, purtroppo per lui di nessun effetto. Così aveva deciso di raggiungere a piedi lo stadio, la valigia in mano, un guardalinee a proteggerlo sotto l'ombrello, che in quelle circostanze anziché ripararlo dalla pioggia ne aumenta le conseguenze, con i gocciolonì che si infilano diritti fra collo e camicia.

Rapido conciliabolo con i capitani, sopralluogo in mezzo al campo, poi l'ordine di rompere le righe: non si gioca.

Passano i giorni, la lega propone finalmente la data del recupero, lo stesso arbitro Palmieri viene designato per la partita che a fine agosto non poté dirigere. Nessun diluvio stavolta; una bellissima giornata, appena un po' fresca. Ma non era neanche arrivato nel suo stanzino, che ne è uscito di corsa, pallido in volto, gridando: «Accorrete: c'è una bestia nello spogliatoio!».

Tagliavini è uscito di corsa in corridoio, poi ha chiamato Grigollo (aveva paura anche lui?) e l'ha invitato ad accer-



tarsi di che cosa si trattasse. Era un rospo. Un grande rospo, se vogliamo, venuto chissà da dove. Ma non era un gatto nero. Per l'arbitro Palmieri però era peggio di un gatto nero, almeno visto come sono andate le cose per lui, un'ora più tardi.

Fallo su Cei, in area, e lui non vede. Poi Riccardino strattona Cei, che gli risponde con un tentativo di calcione. Stavolta Palmieri vede ed espelle l'alabardato. Il pubblico fischia. Poi Franca viene atterrato con un calcione, e l'arbitro lascia correre. Cioè, lascia correre il reo, ma lui proprio a quel punto non può più correre. Una fitta al tallone di Achille lo ha bloccato di colpo. La partita è praticamente finita. Inutili i tentativi di soccorso d'urgenza, di urtoterapia, di terapia spray... Palmieri saluta con entrambe le mani, mestamente. Ed è il suo segnale di resa. Il pubblico fischia e irride. Perché non gli perdona gli errori di prima e non gli par vero, questa vendetta che pare venire dal cielo, non fosse altro perché piove (metaforicamente stavolta) dall'alto degli spalti, una salva di fischi che avvolge il poveretto, stordendolo.

Pietà per i vinti. L'arbitro lascia il campo, aiutato dal medico, dagli accompagnatori, dai giocatori. Si rimette in sesto, poi quando riappare negli spogliatoi fa tenerezza. Zoppica e dice: «La gente penserà che lo faccia apposta. Ma non riesco neanche a camminare». Difatti finisce all' ospedale e gli viene immobilizzato l'arto, per consentirgli di rientrare a Bolzano.

Certo, non aspettiamolo per il terzo recupero con il Treviso. Non perché non sarà fisicamente a posto; siamo certi invece che chiederà lui di essere dispensato da certe trasferte. Per Palmieri Trieste è una città da cancellare dagli itinerari arbitrali.

D. d. R.

MONDIALE DUE MIGLIA

L'inglese Steve Ovett ha stabilito il nuovo record mondiale sulle due miglia col tempo di 8'13"5. Il vecchio record di Brendan Forest era di 8'13"7 e resisteva da cinque anni.

BASKET—ITALIA

Battendo l'Italia con 13 punti di distacco, la Jugoslavia ha vinto a Bologna il torneo «Acqua Cerelia» ed ha dimostrato che si recherà a Manila, per i campionati del mondo, con grosse credenziali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVA CONCLUSIONE DEL VERTICE DI AQUISGRANA

Intesa franco-tedesca sull'Europa monetaria

L'accordo tra Giscard e Schmidt sul sistema di stabilità sarà discusso lunedì dai ministri delle finanze della Cee

BONN — La Germania federale e la Francia sono riuscite a dirimere le divergenze sulle questioni tecniche relative al progetto per la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa. Lo hanno affermato, al termine del vertice franco-tedesco conclusosi ieri sera ad Aquisgrana, il Presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Schmidt ha definito l'incontro «un successo completo e pienamente soddisfacente», mentre Giscard ha parlato di «risultati molto importanti» che «potranno portare a progressi nella Comunità».

Per riguardo agli altri partner europei, non presenti all'incontro di Aquisgrana, non sono stati resi noti i particolari dell'accordo franco-tedesco, raggiunto dopo che gli esperti monetari avevano lavorato tutta la notte a risolvere i relativi problemi tecnici.

Il cancelliere ha ribadito che la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa avrà un grande significato politico, economico e un riflesso psicologico importante sugli operatori economici.

L'Europa monetaria, ha detto il cancelliere, è la premessa necessaria per stimolare la crescita e promuovere gli investimenti il cui sviluppo è minacciato dall'instabilità.

Schmidt ha aggiunto che non sono state tuttavia risolte tutte le difficoltà relative agli «aspetti tecnici»: si ritiene che ciò riguardi in particolare il punto di riferimento del nuovo sistema monetario, se esso sarà ancorato al marco, come oggi il «miniserpente» europeo, oppure — come chiedono Francia e Italia — se sarà costituito da un «paniere» formato da tutte le monete europee.

I ministri delle finanze della Cee si riuniranno lunedì per accordarsi sulle istruzioni da impartire agli esperti per la creazione del sistema monetario mirante a stabilizzare i cambi valutari in Europa.

A porte chiuse, i ministri ascolteranno il rapporto del comitato monetario della Cee e quello del comitato dei banchieri centrali, contenente alcune divergenze fra i nove Paesi circa il modo in cui il sistema dovrebbe operare.

I cinque Paesi della Cee che appartengono anche al «serpente» (Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Danimarca) vogliono — come accennato — che il sistema obbedisca alle stesse leggi che governano il «serpente» (ovvero fluttuazione congiunta di monete) e, in particolare, che alle valute venga attribuito un valore fisso in rapporto allo scudo europeo: questa moneta, detta Ecu (european Currency Unit, ovvero unità valutaria europea), dovrebbe essere il cardine del sistema.

Italia, Inghilterra e Irlanda, invece, vogliono che lo scudo si basi su un paniere delle nove valute Cee, simile cioè all'attuale unità di conto europea (Uce). Questa seconda soluzione darebbe maggior flessibilità alle operazioni di sostegno ove una data valuta dello Sme venisse a trovarsi soggetta a pressioni alla svalutazione.

I banchieri sostengono però che l'operazione paniere non può funzionare e non servirebbe a stabilizzare realmente le valute.

Italia, Inghilterra e Irlanda vogliono un cospicuo Fondo monetario europeo cui attingere denaro per intervenire a sostegno di una valuta in pericolo. I tedeschi sono contrari a ciò, sostenendo che un fondo tanto cospicuo sarebbe fonte di inflazione.

A Brema si disse che il 20 p. c. delle riserve monetarie di ogni Paese dovevano riversarsi sul fondo comune; i tedeschi trovano ora eccessiva questa aliquota.

Esperimento nuclea·e nell'Unione Sovietica

STOCCOLMA — L'Istituto sismologico di Uppsala ha reso noto che l'Unione Sovietica ha effettuato ieri la sua nona esplosione nucleare sotterranea nel poligono atomico di Semipalatinsk, nella Siberia occidentale.

L'esplosione è avvenuta alle 2.37 Gmt, corrispondenti alle 4.37 ora italiana, ed era dell'intensità di 6,9 gradi sulla scala Richter.

Prezzi e salari bloccati in Norvegia

OSLO — Il governo laburista norvegese ha varato un programma di austerità che prevede fra l'altro, il congelamento dei salari e dei prezzi per 15 mesi. Il progetto di legge governativo, che entra in vigore immediatamente e sarà votato in ottobre dal Parlamento, quando vi sarà il dibattito sul bilancio, gode del pieno appoggio dei sindacati e dei principali partiti dell'opposizione.

«La nuova politica — ha spiegato il primo ministro Odvar Nordli — fa parte del programma economico per il 1979. Il governo lo ha ritenuto necessario per combattere l'inflazione e ridurre l'aumento dei prezzi».

Negli ultimi anni la Norvegia ha avuto tassi d'inflazione annua attorno al 10 per cento.

Secondo una relazione del ministero delle finanze, si prevede inoltre una diminuzione di circa 3,1-3,3 miliardi di dollari nelle entrate petrolifere stimate per i prossimi tre anni, a causa dei ripetuti ritardi nella produzione di greggio norvegese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Secondo capitombolo della borsa al termine di un agitato venerdì. L'indice Dow Jones, sceso di oltre 12 punti giovedì, ha perso ieri altri 8.48 punti, fermando la sua discesa al livello di 878,55, che significa una perdita percentuale generalizzata di 0.96. Ben 1200 titoli hanno ceduto e solo 370 hanno guadagnato. Il volume degli scambi ha interessato 37.380.000 azioni contro 37.470.000. La borsa è partita ieri con il piede sbagliato all'annuncio da Washington che la produzione industriale in agosto è salita solo dello 0,50 p.c. La svendita di dollari a seguito degli avvenimenti in Iran e Nicaragua ha ulteriormente indebolito la moneta statunitense sui mercati valutari mondiali, fattore che ha contribuito non poco a spingere verso il basso Wall Street, oltre alle incertezze sull'esito dei colloqui a Camp David.

Tito e la sua preda



Belgrado — Il Maresciallo Tito posa accanto a un cervo abbattuto in una partita di caccia a Backi Monostor. (Telefoto Ap)

I MUSULMANI A BEIRUT OVEST SCIOPERANO PER L'IMAM

Truppe israeliane in allarme ai confini con Libano e Siria

In continuo aumento la popolazione araba che vive nello stato ebraico

BEIRUT — Secondo quanto hanno riferito fonti locali, le forze israeliane alla frontiera con il Libano e la Siria sarebbero in stato d'allarme, mentre è in atto un intenso movimento di truppe e di mezzi corazzati.

Secondo abitanti dei villaggi alla frontiera libanese e i corrispondenti locali, carri armati israeliani sono stati messi in posizione di combattimento lungo la frontiera israelo-libanese mentre decine di mezzi da trasporto militari e di mezzi corazzati sono in movimento verso la frontiera siriana.

Le stesse fonti aggiungono che elicotteri israeliani stanno trasportando soldati e materiali militari verso la zona del Golan.

Nelle zone musulmane del Libano e a Beirut Ovest è intanto in atto uno sciopero generale di protesta per la misteriosa scomparsa dell'Imam Sadr. Tutti i negozi sono rimasti chiusi mentre Beirut Ovest è pattugliata dai miliziani di sinistra armati.

Lo sciopero indetto dalla comunità sciita è stato appoggiato dai sunniti, dalle organizzazioni della sinistra libanese e dai palestinesi. Ad esso non ha aderito la comunità cristiana, nella cui zona le attività si sono svolte regolarmente.

Continuano nel frattempo le ricerche di Sadr. La commissione d'inchiesta inviata dal Presidente Elias Sarkis in Italia e in Libia attende ancora di essere ricevuta dal «numero due» della gerarchia libica, Abdul Salam Jalloud. Il ritardo ha irritato i musulmani libanesi tanto da provocare in loro il sospetto che Sadr sia attualmente detenuto in Libia. A scopo cautelativo, l'ambasciata libica a Beirut viene presidiata in forze da siriani, guerriglieri palestinesi e dagli agenti della sicurezza libanese.

Da parte sua, il segretario generale dell'Onu Waldheim ha raccomandato al consiglio di sicurezza di prorogare per altri sei mesi il mandato della forza dell'Onu nel Libano, ritenendo che il ritiro di tale forza nelle circostanze attuali causerebbe un disastroso deterioramento della situazione nel Libano meridionale.

Waldheim mette in rilievo che tale situazione è attualmente «inaccettabile», ma di ciò non è responsabile la forza dell'Onu. Egli aggiunge: «La resistenza di certi gruppi armati al completo schieramento della forza dell'Onu e gli appoggi dall'esterno di cui si sa che questi gruppi beneficiano, si uniscono alle difficoltà del governo libanese nell'esercitare la sua autorità nella zona di operazione della forza dell'Onu, formando ostacoli temibili all'assolvimento del mandato di questa forza».

Si è appreso frattanto che il mezzo milione e più di arabi che vivono sul territorio israeliano vero e proprio e godono della cittadinanza dello stato ebraico hanno il più alto tasso d'incremento demografico del mondo. Lo ha rivelato il consigliere del governo di Gerusalemme per gli affari arabi, Moshe Sharon, aggiungendo che grazie a questo fatto la minoranza non ebraica del Paese sta occupando una porzione sempre maggiore delle terre disponibili e in vaste zone costituisce ormai una salda maggioranza della popolazione residente.

Secondo Sharon, il tasso di natalità tra gli arabi israeliani ha raggiunto lo scorso anno il quattro per cento e altre fonti hanno aggiunto che nella parte settentrionale di Israele (Galilea) gli ebrei rappresentano ormai solo il 32 per cento della popolazione.

Per rimediare a questo fenomeno, il governo israeliano ha predisposto un gigantesco piano d'intervento che prevede nel prossimo decennio la creazione in Galilea di venticinque nuovi insediamenti ebraici, in modo da raddoppiare il numero di quelli finora esistenti.

A parte i 550 mila arabi della Galilea, che godono del pieno diritto di cittadinanza, vivono nei territori sotto occupazione militare israeliana (Cisgiordania e Gaza) un altro milione e duecentomila arabi, giuridicamente ancora cittadini giordani o apolidi.

RISTRETTO IL MARGINE DI MANOVRA DI EANES DI FRONTE AI PARTITI

Elezioni anticipate in Portogallo dopo la sfiducia a Nobre da Costa?

Decisivo il voto congiunto di socialisti e centristi - I gravi problemi economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Si riapre la crisi politica in Portogallo. Come era nelle previsioni, il governo di tecnocrati e di indipendenti presieduto da Alfredo Nobre da Costa è stato battuto giovedì sera in Parlamento, dove la mozione di sfiducia sul programma presentata da socialisti ha ottenuto 141 voti, grazie all'appoggio del Centro democratico sociale (Cds), dell'Unione democratica popolare (Udp, di estrema sinistra) e di sei indipendenti. Contro la mozione hanno votato, tra gli altri, i socialdemocratici di Francisco Sa Carneiro.

Nobre da Costa — che si trova così costretto a dare le dimissioni dopo essere rimasto solo 17 giorni in carica — rimarrà probabilmente a capo dell'esecutivo per il disbrigo degli affari correnti, in attesa che il Presidente Antonio Ramalho Eanes decida sul da farsi. Sulle prossime intenzioni del capo dello stato si fanno numerose congetture, ma lo spazio di manovra di Eanes sembra ridursi a un'alternativa di fondo: affidare nuovamente ai partiti la soluzione della crisi dopo il fallimento dell'esperimento da Costa oppure indire elezioni anticipate nel tentativo di neutralizzare quel complicato gioco di equilibri politici che sinora ha privato il Parlamento di uno schieramento di maggioranza.

Sulla caduta del governo da Costa ha pesato indubbiamente una pregiudiziale di natura costituzionale.

I quattro maggiori partiti (tra cui anche i socialdemocratici, che pur avendo votato a favore del programma hanno sempre dichiarato di considerare temporanea la soluzione imposta da Eanes) hanno, infatti, contestato con il voto il carattere non-politico di un governo che nelle condizioni attuali del paese è chiamato a chiarire ed incisive scelte sia sul piano economico che su quello politico. Questa critica di fondo è stata ribadita dal leader socialista Mario Soares allorché nel suo intervento ha dichiarato: «Questo governo non gode l'appoggio di nessuno ed è totalmente a digiuno di politica».

Nei quattro giorni di dibattito, alcuni deputati avevano addirittura ricordato che nel 1926 Antonio Salazar — che poi diresse le sorti del Paese con una dittatura durata 40 anni — entrò a far parte del governo come ministro di un governo «al di sopra delle parti».

Bersagliato da destra, da sinistra ed anche dal centro, Nobre da Costa ha concluso il dibattito affermando che il suo governo non era orientato né verso il capitalismo, né verso il comunismo. «Sono sorpreso — ha detto il primo ministro nella sua replica — che il programma del governo sia stato criticato proprio da quelle forze che in due anni non sono riuscite a trovare uno sbocco politico. Mi domando se chi voterà contro lo farà con la coscienza tranquilla».

Uscendo dalla sede del Parlamento dopo il voto di sfiducia, Nobre da Costa ha detto di essere disponibile a rimanere a capo di un governo d'affari, ma di non aver nessuna intenzione di tentare la formazione di un nuovo governo.

Per quanto concerne i riflessi sul piano internazionale, sembra escluso che la posizione del Portogallo — ingresso nella comunità europea, adesione all'Occidente e parallelo miglioramento dei rapporti con i Paesi non-allineati e del blocco comunista — venga pregiudicata dalla prematura caduta di Nobre da Costa.

Stando a molti osservatori politici, un governo d'affari troverebbe comunque difficoltà nel negoziare l'ingresso del Portogallo nella Cee e la concessione di prestiti da parte del Fondo monetario internazionale.

A. P.

Lettera esplosiva inviata dall'Italia: vigilanza negli USA

NEW YORK — Tutta la corrispondenza destinata al Congresso e alle ambasciate di Washington è da ieri controllata minuziosamente dal personale specializzato delle poste. La misura è stata adottata dopo che mercoledì era stata recapitata all'ufficio affari iracheni dell'ambasciata indiana una lettera contenente un minuscolo ordigno esplosivo. La busta recava il timbro delle poste italiane ed era stata imbucata a Roma.

Nessun messaggio era contenuto nella missiva. Gli investigatori ritengono che l'attentato possa essere opera di gruppi arabi della «Linea dura» che si oppongono alle iniziative di pace fra l'Egitto e Israele e reclamano una ancora più intransigente posizione dall'Iraq.

Volontari americani per la Rhodesia

LONDRA — Un gruppo di trecento americani «volontari per la Rhodesia» ha fatto scalo all'aeroporto di Londra - Heathrow diretto a Salisbury.

I 300 uomini sono comandati da un veterano del Vietnam, Giles Pace, di 34 anni.

Pace ha anche detto che la brigata «affronterà la violenza con la violenza» e che non c'è da vergognarsi ad ammettere questo. Egli ha aggiunto: «Se metteremo le mani sui guerriglieri saremo più che felici di sterminarli».

UN GIORNO FESTIVO SENZA GRAVI INCIDENTI

Sospesa la protesta degli sciiti in Iran

In vista una nuova fornitura di apparecchi USA

TEHERAN — Ieri, venerdì, giorno di festa, la calma regnava a Teheran. Per il primo venerdì dopo l'eccidio dell'8 settembre, la gerarchia sciita aveva invitato i fedeli alla preghiera in memoria delle vittime. Si pensava da più parti che l'imponente corteo che si era avuto giovedì al cimitero Sehst Tahra, nella parte meridionale di Teheran, si sarebbe rinnovato anche ieri. Nulla di tutto questo. Poche le famiglie in lutto che hanno visitato le tombe dei loro cari, mentre alcuni soldati controllavano rigorosamente l'identità di tutti coloro che entravano nel cimitero.

Anche le moschee sono vuote, comprese quelle dei quartieri «caldi» come Amir e Sahrab Zaman. Secondo alcuni fedeli, una parte della gerarchia sciita avrebbe consigliato al popolo di rinunciare alle preghiere comuni, e lo stesso «Ayatollah» Shaiat Madari avrebbe fatto sapere da Qom che avrebbe rinunciato a predicare o a dirigere preghiere in comune.

Questo «sciopero delle prediche», se confermato, potrebbe essere considerato, secondo alcuni, come una protesta contro l'autorizzazione preventiva richiesta dallo Scià per manifestazioni del genere, mentre altri lo vedono come una misura precauzionale per evitare di offrire il pretesto di nuovi scontri ad eventuali provocatori. E' così, e nella calma più assoluta, che si è celebrata una data storica per lo Scià: il 15 settembre di 37 anni fa, Mohammed Reza Pahlevi saliva, infatti, al trono.

Si è avvertita tuttavia una certa tensione tra il pubblico nell'attesa della seduta parlamentare di oggi nella quale il primo ministro Jaafar Sharif Emami potrebbe ottenere la fiducia per il suo nuovo governo con una schiacciante maggioranza. Non è da escludere, comunque, che il nuovo primo ministro decida di compiere nuovi gesti di conciliazione.

Il Pentagono ha approntato intanto un progetto di vendita all'Iran di 31 cacciabombardieri McDonnell - Douglass «F-4 Phantom» e di mille missili aria-terra «Shrike», prodotti dalla Texas Instruments per un valore complessivo di 455 milioni di dollari.

L'Iran desiderava acquistare gli aerei più avanzati F4G «Wild Weasel» (Donnola selvaggia), ma l'amministrazione bloccava il mese scorso questa vendita, sostenendo che la fornitura degli «F4G» (le cui prestazioni includono la ricerca e distribuzione automatica dei radar e delle batterie antiaeree) avrebbe violato il decreto del Presidente Carter contrario all'accelerazione della corsa al riarmo nelle «zone calde».

BLOCCATO A TEHERAN

Situazione drammatica del circo Moira Orfei

ROMA — Nel circo di Moira Orfei, bloccato da alcune settimane a Teheran, la situazione sta diventando drammatica. Dopo il taglio della luce, dell'acqua e il ritiro del passaporto a tutti i componenti della troupe, il grosso problema è costituito ora dagli animali: è bloccato, infatti, anche l'approvvigionamento. Sergio Scaccianoci, amministratore del circo, in una intervista a Radio Montecarlo, ha detto che Walter Nones, marito di Moira Orfei e direttore del tendone, è stato costretto ad abbattere tre cavalli di alta scuola per dare da mangiare a leoni e tigri. Secondo Scaccianoci il circo, che da oltre un anno si trova in tournée in Iran, è stato bloccato a Teheran dalla polizia per una questione di natura fiscale.

Dopo aver subito numerosi attentati a opera di gruppi tradizionalisti religiosi, contrari all'esibizione di «donne nude», la troupe del circo aveva deciso di abbandonare l'Iran. Al momento della partenza da Teheran è però intervenuta la polizia: la società alla quale era stata affidata l'organizzazione degli spettacoli, la «Sportrama», si era volatilizzata, lasciando 450 milioni di tasse da pagare.

DOPO L'INCONTRO CON BREZNEV

Biasimo della «Pravda» alle parole di Kennedy

MOSCA — Il senatore statunitense Edward Kennedy è stato rimproverato ieri dalla «Pravda» per le dichiarazioni fatte subito dopo il suo incontro con Breznev.

L'organo del Pcus — senza nominarlo mai direttamente — accusa Kennedy di mancanza di «tatto» e di volersi atteggiare a «paladino dei diritti umani» a spese dell'URSS.

Subito dopo aver avuto un colloquio sabato scorso a Mosca con Breznev, Kennedy aveva avuto un incontro segreto con Andrei Sakarov e con altri dissidenti.

Successivamente, aveva dichiarato ai giornalisti statunitensi di aver ricevuto dalle autorità sovietiche la promessa di prendere nuovamente in esame la richiesta di visti d'uscita dall'URSS da parte di diciotto famiglie ebree.

Tali azioni di Kennedy sembrano aver irritato i dirigenti sovietici che, dopo avergli riservato un trattameno speciale, controbattono ora le sue affermazioni.

«Negli ultimissimi giorni sono nuovamente apparse sulla stampa americana notizie su prese di posizione di uomini politici statunitensi — anche componenti del Congresso — sull'eventuale espatrio dall'URSS di una serie di persone che avevano manifestato l'intenzione di trasferirsi in Israele o negli Stati Uniti», afferma la «Pravda». Si tratta di argomenti non nuovi e praticamente da trascurare — scrive l'organo del Pcus — ma stavolta si cerca «di far credere che i tentativi di ingerenza negli affari interni dell'URSS possano riuscire meglio con l'adozione del metodo della cosiddetta "diplomazia silenziosa"».

Scritte contro il regime a Sofia

ROMA — Scritte e striscioni contrari al regime sono comparsi sui muri e nelle piazze di numerose città bulgare il 9 settembre, in occasione del trentaquattresimo anniversario dell'attuale regime. Lo hanno dichiarato ieri a Roma fonti dissidenti bulgare, le quali hanno precisato che le scritte sono comparse, in particolare, sulla piazza Lenin di Sofia, a Plovdiv, Burgas e Varna.

Le stesse fonti hanno affermato che tali azioni sono opera di militanti del «Movimento della resistenza», che, ispirandosi all'attività del gruppo cecoslovacco di «Charta 77», ha intensificato negli ultimi mesi la propria attività.

Nella foto Ansa, la scritta «34 anni di schiavitù» a Sofia.

Protesta bulgara per il caso Markov

LONDRA — L'ambasciata di Bulgaria a Londra ha presentato ieri una protesta alle autorità inglesi esprimendo «disagio» per il modo in cui la stampa britannica ha riferito del «caso Markov», l'esule bulgaro morto una settimana fa per una improvvisa infezione, accusando i servizi bulgari di averlo ucciso con una puntura avvelenata.

RIPERCUSSIONI INTERNAZIONALI DEI COMBATTIMENTI IN NICARAGUA

Aerei venezuelani in Costarica un monito al regime di Somoza

MANAGUA — La guerra civile in Nicaragua continua a far sentire i suoi riflessi sui Paesi dell'America Centrale. Dopo lo scambio di accuse dei giorni scorsi fra Nicaragua e Costarica in sede di Organizzazione degli stati americani (Osa), ieri il Venezuela ha inviato il suo ministro degli esteri e cinque aerei militari in Costarica, con una chiara dimostrazione di appoggio per una nuova violazione dello spazio aereo costaricano denunciata dal governo di San José.

Il Presidente venezuelano Carlos Andres Perez, che ha chiesto un'indagine dell'Osa sui fatti del Nicaragua, prima di prendere questa iniziativa aveva consultato i capi dei principali partiti dell'opposizione.

Perez ha negato che la decisione di inviare due bombardieri leggeri «Canberra», due caccia leggeri «Ov-10» e un «C-130» da trasporto in Costarica sia un atto di ostilità. Ai capi dell'opposizione, Perez ha detto che l'invio degli aerei esprime la «fraterna amicizia» del Venezuela per il popolo e il governo del Costarica, un «paese pacifico» che non possiede forze armate. Il Partito socialcristiano (Copei) ha espresso la convinzione che debba essere fatto tutto il possibile per garantire la pace dell'America Centrale e per «un regime libero in Nicaragua».

Il governo Somoza, intanto, sta gettando nella battaglia tutte le sue risorse per soffocare la rivolta guidata dai sandinisti.

A Leon, città natale del dittatore, nelle ultime ore la Guardia nazionale ha inviato reparti scelti, autoblindo ed elicotteri da combattimento. Ma sia a Leon, sia a Esteli e a Chinadega, i rivoltosi continuano la lotta, mentre a Managua, la capitale, le autorità paventano un attacco in coincidenza con l'anniversario dell'indipendenza.

Leon, città con 100 mila abitanti, era stata occupata sabato dai sandisti. Viaggiatori giunti a Managua parlano di violenti scontri fra le truppe governative, che dalla periferia cercano di avanzare verso il centro della città, e i rivoltosi.

I rivoltosi hanno perso il controllo di Masaya al Sud e sarebbero stati respinti da Penas Blancos, al confine col Costarica. Ma tengono Diriamba, 30 chilometri a Sud di Managua, Jinotepe, 8 chilometri a Sud di Diriamba, e Ribas, 88 chilometri più a Sud.

VIENNA RINUNCIA A NUOVI CACCIA

Cooperazione militare tra Austria e Svizzera

VIENNA — Un accordo per una collaborazione tecnica fra Austria e Svizzera nel settore della difesa è stato concluso a Vienna fra il capo di dipartimento militare della Confederazione (ministro della difesa) Rudolf Gnaegi e il ministro della difesa austriaco Otto Roesch.

Gnaegi ha concluso ieri una sua visita in Austria durata quattro giorni e ha confermato implicitamente — su domanda di un giornalista — che le voci di sue prossime dimissioni dall'incarico hanno fondamento. Egli è avversato da un gruppo di ufficiali elvetici dello stato maggiore.

La collaborazione austro-svizzera avverrà soprattutto nel campo dell'elettronica, dei mezzi di comunicazione e dell'addestramento dei quadri.

Il ministro della difesa austriaco ha dichiarato che, «per ragioni di bilancio, l'Austria, per il momento non acquisterà nuovi caccia intercettatori».

Roesch ha dichiarato che, per il momento, l'Austria si servirà «per l'intercettazione aerea» di un sistema di controlli radar che comunque saranno perfezionati d'intesa con la Svizzera.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa



ALFA

AGENZIA IMMOBILIARE
Viale S. Marco, 55
Telefono 0481/41807
MONFALCONE

MONFALCONE appartamenti in nuove palazzine 1, 2, 3 letto soggiorno letto soggiorno cucina bagno posto macchina 21 - 27 . 34 milioni contributi regionale già concesso. Minimo contanti. Usati: 3 letto cucina soggiorno bagno garage 30 milioni, 2 letto soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 24.000.000; San Nicolò, vera occasione alloggio con garage e cantina 27.000.000. Attici: centrale con mansarda 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 55 milioni; altro 2 letto soggiorno cucina bagno garage 27 milioni. Appartamenti in prestigiosa palazzina 2 letto soggiorno cucina abitabile bagno garage. Appartamento arredato 2 camere soggiorno cucina doppiservizi terrazze 32 milioni. Mansarda in nuova palazzina nel verde 3 letto soggiorno cucina bagno garage prezzo interessante. Appartamenti 1 camera soggiorno cucina bagno poggioli 17.000.000-23.000.000.

STARANZANO centro appartamento 2 letto, soggiorno cucina doppiservizi garage cantina 26.000.000. In nuova palazzina pronta entrata 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage 36.000.000. Altri 22.000.000 - 26.000.000. Contributo regionale. Villa lussuosa 130 mq tripliservizi grande garage taverna. Periferia villetta possibilità ricavare secondo appartamento 1.000 mq terreno 50.000.000.

SAN CANZIAN D'ISONZO 12.000 mq vigna prezzo trattabile.

MARINA JULIA appartamenti ammobiliati 14-18-21 milioni.

RONCHI appartamenti in villa quattro letto cucina abitabile soggiorno salotto stanza lavoro doppiservizi garage due cantine 50 milioni; villa bifamiliare tutti confort 55.000.000 per appartamento.

TRIESTE favoloso attico centrale adatto sede rappresentanza.

DUINO appartamento in nuova palazzina vista mare 37.000.000.

CASTIONS DI STRADA villa 2000 mq terreno due appartamenti più uno in mansarda 70.000.000.

FOGLIANO terreno edificabile progetto approvato.

REDIPUGLIA appartamento nuovo libero due camere soggiorno cucina bagno garage cantina 26.000.000.

TURRIACO appartamento 1 letto cucina bagno soggiorno 16.000.000 altro 2 letto cucina bagno soggiorno posto macchina 26.000.000.

BEGLIANO grande rustico possibilità ricavare quattro appartamenti 1500 mq terreno 38.000.000 trattabili.

GRADISCA - appartamenti consegna Natale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazze garage giardino orto privato.

GORIZIA appartamento tre camere letto soggiorno cucina bagno garage giardino 42.000.000. Altro signorile 50.000.000.

CORMONS appartamenti in costruzione sulla statale Udine-Gorizia. Prezzi bloccati 1 - 2 letto cucina abitabile soggiorno bagno garage cantina. Nostro personale sul posto sabato mattina.

FIUMICELLO in nuovo residence pronta consegna e in costruzione con 2 o 3 letto taverna e garage. Vere occasioni. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina.

AIELLO rustico con 800 mq terreno 18.000.000 trattabili.

DUINO fronte strada caseggiato con parcheggio adatto qualsiasi attività commerciale.

MONFALCONE alla periferia grande caseggiato attualmente adibito ristorante 2800 mc. Inoltre disponiamo di alberghi ristoranti nelle Tre Venezie.

DOLOMITI o alta montagna acquistiamo pensione in località avviata.

Segue da pagina 14

850 special 1971 uniproprietario, inurtata, motore km 25.000 e 850 normale lire 250.000 vendonsi. Telefono 793578. 16915 Q

124 berlina 1967 ottime condizioni vendo, lire 450.000. Tel. 793578. 16915 Q

127 occasione vendo. Via della Valle 6. 16900 Q

131 familiare, 5000 chilometri, ancora garanzia vendo lire 4.400.0000 trattabili. Tel. 810319 ore pasti. 16909 Q

132 GLS 1600, 1976, 21.000 chilometri, garanzia, vendo anche permutando. Tel. 569529 ufficio. 16909 Q

850 coupé 4 fari bellissima garantita vendesi. Viale Miramare, Citroen. Tel. 414167. 16982 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

AFFITTASI gestione bar Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta n. 23-H 34100 Trieste. 621 R

CEDESI falegnameria artigiana attrezzata con macchinari. Scrivere a Publikompass n. 30-H 34100 Trieste. 16886 R

CEDESI negozio incluso muri super centralissimo adattissimo attività calzaturiera o abbigliamento per la sua posizione commerciale e di passaggio, mq 200 circa incluso I piano lire 160 milioni prendesi contatto solo con grossa azienda, cestinasi perditempo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-H 34100 Trieste. 16907 R

CEDESI negozio tab. XII, zona centrale rimesso a nuovo con o senza inventario. Tel. 572175 - 763107. 16934 R

LAVASECCO vendesi. Telefono 211618. 16950 R

LAVASECCO vendesi, rivolgersi ditta «Arena», via D'Alviano 31/1. Tel. 741479 da lunedì. 16991 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. PRIVATO acquista contanti appartamento libero tranquillo panoramico cinque stanze, doppi servizi, box. Tel. 93362. 16929 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in villino trifamiliare appartamento due stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi poggiolo garage giardino condominiale consegna fine anno, Giulia 13. Tel. 794286. 16948 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende quattro stanze salone cucina tripli servizi lussuosamente restaurato, Giulia 13. Tel. 794286. 16948 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ultimo piano tutti confort, Giulia 13. Tel. 794286. 16948 S

A.A. ACIT vendesi villa 160 mq, abitabili 1400 mq giardino, 2 garage SERVOLA. San Lazzaro 3, tel. 68810. 16582 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati adatti ufficio 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: Ghega, piazza San Giovanni, Garibaldi, Ghirlandaio, rotonda Boschetto, Gatteri, Toti vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 16572 S

A. ACIT. MAGAZZINO 110 mq vendesi adatto deposito garage 5 macchine prontentrata. S. Lazzaro 3. tel. 68810.

A. ACIT. PASCOLI-VECELLIO vendonsi occupati locali d'affari appartamenti e soffitte da 4.500.000. VIA CRISPI bellissimo saloncino due stanze doppi servizi. VIA CARPINETO 3 stanze cucina servizi. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. S. MARCO stanza cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16544 S

A.ACIT. Iniziate prenotazioni appartamenti panoramici GRETTA, varie grandezze, tutti comforts, giardino proprio, mutui approvati. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16543 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Servizio Container Europa - Sud Africa

La Ignazio Messina & C. S.p.A., Compagnia aderente alla Conferenza Europa Sud Africa, dopo avere mantenuto, per lunghi anni, collegamenti marittimi tra il Mediterraneo ed il Sud Africa, ha deciso la propria partecipazione al Servizio Contenitori Europa-Sud-Africa.

Sarà così in grado di offrire alla sua Clientela servizi tecnologicamente avanzati con navi portacontenitori.

La Ignazio Messina manterrà la propria organizzazione agenziale tanto in Europa quanto in Sud Africa e continuerà la stretta collaborazione già esistente con il Lloyd Triestino e la Safmarine.

AI SIGNORI CARICATORI E SPEDIZIONIERI

Mediterranean Far East Container Service

Le seguenti Compagnie di Navigazione facenti parte del M.F.E.C.S.:

Compagnie Maritime des Chargeurs Reunis - Paris; Flotta Lauro - Napoli; Lloyd Triestino - Trieste; Mitsui Osk Lines - Tokyo; Nippon Yusen Kaisha - Tokyo annunciano l'entrata nel servizio della sesta nave **«Alemania Express»** capace di trasportare 1462 contenitori da 20' che si affianca alle cinque navi «full containers» già in servizio: «Chevallier Valbelle», «Hakata Maru», «Mediterranea», «Mont Blanc Maru», «Nipponica».

Ciò permetterà di offrire un servizio diretto più regolare e frequente con partenze ogni dieci giorni dai porti mediterranei di Barcellona, Fos, Genova, Trieste per i porti dell'Estremo Oriente di Singapore, Hongkong, Tokyo, Kobe, Kellung, Port Kelang e viceversa.

Le partenze per il primo viaggio della m/n «Alemania Express» sono previste da Barcellona il 27.9, da Fos il 29.9, da Genova il 2.10, da Trieste il 5.10.

BEDFORD CF DIESEL
"il piccolo di qualità"



Provalo subito compralo subito. SUBITO: ti conviene!

Qualità nel motore: Opel Diesel 2067 cc. 65 CV. Qualità nella linea e nelle prestazioni. I costi d'acquisto e di esercizio più convenienti. Una gamma completa: promiscuo nove posti, furgone, autotelaio ed autocarro da 10 a 20 q.li di portata. Robustezza, durata, affidabilità. Garanzia 1 anno senza limiti di percorrenza.

Informazioni e prove presso la capillare rete dei concessionari Bedford General Motors.

BEDFORD CF: i piccoli per guadagnare



AFFARONE inintermediari vendesi salone due camere servizi possibilità mutuo via Navali telefonare sabato dopo ore 12 e domenica tutto il giorno al 213224. 16700 S

APPARTAMENTI soleggiati panoramici vista mare, via Rio Corgnoleto vende impresa Bettio, giornalmente visita sul posto, sabato dalle 9 alle 12. 16953 S

APPARTAMENTINO camera e cucina, bagno vendo. Telefono 774309. 16900 S

APPARTAMENTO Grado Pineta vendesi. Telefonare 30317 - 93546. 16989 S

APPARTAMENTO libero da due stanze soggiorno cucinino via Giulia con tutti i comforts vendesi 24.000.000 trattabili. Tel. 793090. 16952 S

APPARTAMENTO I piano 100 mq da restaurare in vecchia palazzina di tre appartamenti, zona Besenghi con piccolo giardino uso esclusivo altro comune vendesi libero 23 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-H 34100 Trieste. 16882 S

APPARTAMENTO vendesi inizio Scala Santa due stanze soggiorno cucinino vista mare garage. Telefonare 733896 dopo 20.30. 16984 S

AURISINA 2 edifici con alloggi e laboratorio con piazzale mq 1800 zona industriale 55 milioni. AGENZIA DOMUS. Monfalcone 72623. 883 S

CADORNA 14 pressi (MARINA) OCCUPATO 3 stanze, cucina, bagno, 14.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. MANSARDE occupate 3 stanze, cucina camerino per bagno 9 milioni. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 16648 S

CADORNA 14 MANSARDA LIBERA da RESTAURARE OCCASIONE 11.000.000, 3 stanze, cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 5 milioni, vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777.

CERCASI per acquisto, se occasione, appartamento 3-4 stanze. 767790. 16918 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti con 1-2 camere, soggiorno, arredati e no. Città Giardino vendonsi appartamenti in costruzione possibilità mutuo. Immobiliare «Italia» Grado tel. (0431) 81889 - 82384. 854 S

IMPRESA Manente vende direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato ore 10-12 appartamenti varie grandezze mutui regionali informazioni. Telefono 734257. 16940 S

MONFALCONE villetta 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, wc, 2 stanze con cantina, giardino 400 mq 30.000.000 trattabili. AGENZIA DOMUS. Tel. 726223. 883 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero abitabile zona Garibaldi, IV, bistanze servizi riscaldamento ascensore poggioli panoramicissimo. Telefonare 747675. Visita trattabile domenica lunedì mattinata. 17015 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina salone 2 stanze bagno cucina poggiolo posto macchina consegna maggio '79, tel. 826771. 16745 S

PRIVATO scambia appartamento grande signorile soleggiato vista terrazze con uno più piccolo 70-80 metri vista soleggiato ed eventuale posto macchina, tel. 723848. 16851 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina panoramici finiture accurate prossima consegna possibilità mutuo agenzia 2G Centro. Tel. 64235 10-12 - 16-18. 16641 S

ROMANS vendesi terreno agricolo mq 15.000. Telef. (0432) 929264. 623 S

SI vende appartamento al III piano in via Giglio Padovan n. 9, libero da oggi rivolgersi al medesimo indirizzo. 16954 S

Vendiamo gruppi automobili occasione nazionali ed estere a prezzi bassi

CONCESSIONARIA CITROEN
Corso Sebastopoli 272
TORINO
Tel. 323893-4

TERRENO zona Opicina bellissimo mq 10.000 adatto costruzioni impianti, lire 2500 al mq vendesi. Telefonare 728641. 16932 S

ULTIMI appartamenti varie grandezze edilizia economico popolare «Poggi paese» mutuo 4 per cento vende Maximil, via S. Caterina 3. 17004 S

VENDO affitto posto macchina coperto adatto ricovero roulotte. Telefonare 569856. 17013 S

VIA SORGENTE 3, pressi (CARDUCCI) occupati 2 stanze, cucina, wc 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 16648 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze, via Cesare Rossi 53. 16743 W

SLOUGHI figli campioni ottimi guardia e difesa vendesi. Tel. 756354. 17017 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A Grado affitto posto macchina coperto deposito invernale roulotte. Telefonare (0481) 99763 sera. 624 Z

ACCESSORIATISSIMA pilotina Gobbi 599 anno 1978 guida senza patente vendo, tel. (0481) 99763 sera. 624 Z

ARCA concessionario esposizione, deposito, noleggi motorcaravan, roulottes, occasionissime caravan usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto 9-12, 15-18. 16878 Z

AUTONAUTICA Roiano ancora prezzi 1977 su tutti motori Omab-Carniti miscela 1 per cento, fuoribordo diesel e jet. Piazza tra i Rivi, via Barbariga. Telefono 410456. 16941 Z

BARCA vela vetroresina Comet 7.70 vendo occasione. Telefono 774309. 16900 Z

CABINATO metri 8 pronto alla boa con ormeggio Sacchetta vende privato occasione. Tel. 410456 - 416652. 16941 Z

CALIFE cabinato vetroresina vela entrobordo accessoriato vendo 7.500.000. Telefonare al 746870. 16866 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni), noleggi allestimenti kit rimessaggio autocase. 15953 Z

MARE SPORT NAUTICA Sistiana 54. Telefono 209231. Vendita barche nuove da metri 2,50, 2,70, 3,80 al prezzo dell'usato pilotine e motoscafi Vega, pilotine Acquaviva 6 metri da completare. 17002 Z

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, telefono 209231. Vendita motoscafi usati: Shetland metri 5,40 cabinato motore 85 Hp Chrysler, Star Croft metri 8 motori 2 x 130 Hp Volvo Penta anno 1975, Coronet 24 piedi motori 2 x 130 Hp Volvo Penta anno 1972. 17002 Z

MOTORSAILER vetroresina '74 m 10,50, Volvo Penta diesel 36 Hp, cabina di poppa, accessoriatissimo. Meta Mare, 0421 - 81957. 050282 Z

OCCASIONE vendesi roulotte m 5, veranda nuova. Motoscafo 65 HP, 6 posti con carrello 6.500.000. Tel 815219, 820775. 16876 Z

PILOTINA Sonny Vega m 7,20 Volvo 25 Hp diesel vendesi. Tel. 0481 - 81257. 626 Z

SCIALUPPA tugata 7,80 diesel 12 Hp, wc, lavello, cucina, frigo, superaccessoriata dotazioni, posto barca. 0481 - 43134 ore pasti. 884 Z

VELA Holiday 27 m 8,80 diesel entrobordo 10 Hp, 5 vele, perfettamente attrezzata, 11 milioni. Meta Mare, 0421 - 81957. 505282 Z

VELA mogano e teak, 2 alberi m 10,40, Faryman diesel 20 Hp, cabina di poppa, doppi servizi, dotatissima, 23 milioni. Meta Mare, 0421 - 81957. 050282 Z

VENDO Snaphs 31 Barberis, attrezzato crociera regata, diesel 20 Hp, strumentazione, 10 vele, eventuale ormeggio. Tel. 568038 lunedì dopo le 14. T.A. 2291 Z

VENDO vela Almadira 8,60 entrobordo Albin completa per navigazione d'altura o permuto con barca motore 10 metri. Telefonare 0481 - 73229. 867 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87468

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Zurigo	09.40	14.40
Stoccarda	08.00	14.40

*) il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

inizia **OGGI** e continua fino al **23 settembre**

LA SETTIMANA DEL SALOTTO
SALOTTI DI QUALITÀ A PREZZI VANTAGGIOSI

CENTRO DEL MOBILE
LANZA
TRIESTE - BIVIO PROSECCO
STATALE 202 - TEL. 225498